Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

DIZIONARIO RAGIONATO

DI LIBRI

D'AGRICOLTURA, VETERINARIA,

E DI ALTRI RAMI

D'ECONOMIA CAMPESTRE.

Digitized by Google

La presente Edizione è posta sotto la salvaguardia della Legge 19 fiorile anno IX (E. F.), essendosi adempiuto quanto in essa si prescrive.

Digitized by Google

806445

DIZIONARIO RAGIONATO

DI LIBRI,

D' AGRICOLTURA, VETERINARIA,

E DI ALTRI RAMI

D' ECONOMIA CAMPESTRE,

AD USO

DEGLI AMATORI DELLE COSE AGRARIE,

E DELLA GIOVENTÙ;

DI

FILIPPO RE

CAVALIERE DELL' ORDINE DELLA CORONA DI FERRO,
PROFESSORE D' AGRICOLTURA
NELLA R. UNIVERSITA' DI BOLOGNA,
UNO DEI XL DELLA SOCIETA' ITALIANA
DELLE SCIENZE,
E MEMBRO D' ALTRE ACCADEMIE.

Prima Edizione.

TOMO SECONDO.

BIBLIOTHÈQUE DU PALAIS DES ARTS DE LYON
DONATION
BONAFOUS
1859

VENEZIA

1808.

NELLA STAMPERIA VITARELLI.

VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

Digitized by Google

B

BODDI (Arcidiacono), e CURIAZIO (Abb. Antonio Maria). *Modo di sementare i Mori Gelsi*. *Roma*. 210

Sebbene in questa istruzione nulla siavi di nuovo, pure la chiarezza colla quale è stesa, e la diligenza che si è avuta nel presentare anche le più minute avvertenze per eseguire a dovere la semina dei gelsi, fanno desiderare che sia universalmente conosciuta, tanto più che è alla portata eziandio dei più idioti.

BOEHMER (G. R.). *Bibliotheca Scriptorum Historiæ Naturalis, Oeconomiæ, aliarumque Artium ac Scientiarum ad illam pertinentium, realis, systematica*. 211.

Un agronomo che voglia conoscere appieno gli scrittori che ànno trattata qualche parte dell' economia campestre e della fisica delle piante, deve avere quest' opera in cui

VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

sono ancora registrati non solo i botanici, ma tutti coloro che alcun ramo di coltivazione ànno fatto soggetto de' loro studj. Divide gli autori che parlano 1. della vegetazione; 2. degli ajuti ed impedimenti della stessa; 3. della fertilità; 4. della concimazione; 5. della propagazione delle piante; 6. dei mostri di esse; 7. dei mali delle medesime ec. Annovera poi gli scrittori d'agricoltura A *in genere*; B *aratio*; C *satio*; D *messis*; E *instrumenta*; F *cerealium cultura*, *ager novalis*, *planta erratica*, *pratorum et plantarum pabularium cultura*, *hortorum cultura*, *florum cultura*, *arborum cultura*. È scarso assai nelle cose nostre.

212 —— *Lexicon Rei herbariæ tripartitum, continens etymologiam nominum, et terminologiam partim in descriptione, partim in cultura Plantarum assumptam. Lipsiæ.* 1802. 8.

Anche le due prime parti di quest' utilissimo dizionario possono interessare un agronomo. Ma l' ultima che parla dei termini usati specialmente dai Latini nella coltivazione delle piante, e spiega i nomi degl' i-

Digitized by Google

strumenti che servono all' agricoltura, si rende, direi quasi, indispensabile a chi voglia intendere a fondo i libri di Catone, Varrone ec. in agrario argomento.

213

BOLDO (Bartolommeo, Medico Bresciano). *Libro della natura et virtù delle Cose che nutriscono etc., raccolto da diversi Autori greci et latini et arabi, prima per Michel Savonarola Medico Padovano, poi di nuovo con miglior ordine riformato, accresciuto et emendato. Venetia. 1575. Guerra. 8.*

Ò veduto lodato questo libro, perchè tratta minutamente di tutti i prodotti georgici d' ogni genere con molta proprietà di vocaboli. Nulla contiene però, che abbia relazione al modo di coltivarli. Adotta moltissimi errori. Siccome parla degli usi varj de' vegetabili, non mi sembra un' opera da potersi con sicurezza consultare, sebbene io convenga che racchiude delle buone cose.

Digitized by Google

C 214

BOLET. *Essai sur la Culture du Mourier blanc, et du Peuplier d' Italie etc. Dijon.* 1766. *Desventes.* 12.

È scritta a beneficio de' Borgognoni questa istruzione divisa in nove capi. Io però credo dover di lei ripetere ciò che ne scrisse un intelligente Italiano: " Non esservi in essa cosa che non fosse anche allora nota agl' Italiani, e nella quale non sieno più addestrati de' Francesi ".

215

BOLLIS (Filippo). *Dissertazione sulla Lana, e sulla maniera di prepararla ad uso degl' Inglesi per metterla in lavoro. Si aggiugne una Memoria sulle Lane Padovane, con qualche notizia riguardante la Coltura delle Greggi in Ispagna. Venezia.* 1780. *Milocco.* 8.

Nel *Giornale d' Italia* furono primamente stampate queste due *Memorie*. In oggi che tanto utilmente si vogliono migliorare i greggi italiani, questo libro riesce importante assai. Il processo della tosatura, e più quello dell' inverniciatura coll' ocra che fanno gli

Digitized by Google

Spagnuoli, sono pratiche sulle quali potrebbesi fare qualche sperimento.

216

BOLOGNINI (Lodovico, Marchese). *Metodo e Pratica colla quale si coltiva il Sesamo o Sisamo, detto ancora* Giuggiolena *ed in latino* Sesamum, Digitalis orientalis; *seme dal quale si ne estrae Olio ottimo per il condimento de' cibi, per le lucerne e per varj usi medici.* V. *Nuovo Giornale d'Italia. V.* 2.

Il *sig. march. Bolognini* dopo avere in questa sua *Memoria* con chiarezza, precisione e brevità esposto il metodo di coltivare il sesamo che è il *sesamum* di Linneo, ed indicati gli usi varj economici e medici, ci assicura che l'esperienza e le pratiche osservazioni da esso lui fatte nel territorio di Bologna lo convincono dell'utilità di questa pianta, massime per ricavarne olio dalle sementi. Forse potrebbe ritentarsene la coltivazione nella carestia in cui si è in parecchi luoghi dell'olio d'ulivo, e atteso l'alto prezzo al quale è arrivato.

Digitized by Google

BONARDO (Giov. Maria, Fratteggiano, Conte et Cavalier). *Le ricchezze dell' Agricoltura, nella quale si danno ammaestramenti per accrescere le rendite dei campi, e bellissimi secreti sì in materia di piantar et innestar alberi e viti, come di vini nuovi. Venetia.* 1584. *Zoppini.* 8.

Se la quantità delle edizioni bastasse a garantire l'eccellenza di un'opera, questa al certo dovrebbe essere ottima. Ne ò viste nella *Biblioteca* di Bologna sette edizioni, e ne conosco alcun'altra. Però non posso convenire con chi scrisse che questo libro *contiene novità di ricette e buoni precetti*, senza prima sapere come debbasi intendere un tale giudizio. Se per *buoni precetti* vogliasi pigliare la necessità e di tener sempre vuoto un terzo de' fondi, e di far tutte le cose secondo il diverso giro delle fasi lunari; se vero sia che torni tagliare i rami agli alberi che si trapiantano, che dal fico o dal pero nasca coll' innesto la mandorla, che il fico possa dare frutta segnate con lettere scolpite nell' occhio del fico cui si vuol inserire,

Digitized by Google

che setté mandorle amare mangiate prima di bere impediscano ad un uomo l' ubbriacarsi: se tutto ciò e moltissime altre cose di siffatta tempera sono vere, allora mi sottoscrivo a chi à giudicato bene del *Bonardo*. Altrimenti, sebbene quest' operetta formi la delizia di molti castaldi, e sia una di quelle che assai sovente veggonsi lette in campagna, e meritti pur qualche lode in qualche articolo; la dichiaro uno di que' libri che più degli altri atti *sono a produrre del male*. Non può credersi quanto impediscano l' avanzamento delle buone pratiche campestri cotesti libri che favoriscono i pregiudizj. Se coloro i quali forse mi condanneranno per aver io impiegate molte parole a screditare quest' operetta, si fossero trovati meco da parrochi, da fattori e da affittuarj che possedendo il *Bonardo* credevano di avere un tesoro, e seguendo i suoi precetti di essere in breve per migliorare con grande loro vantaggio l'agricoltura; eglino accorderebbero che ò tutta la ragione di così gridare, e che non si può abbastanza adoprarsi per illuminare cer-

Digitized by Google

te persone sul conto che far si dee delle opere agrarie le quali sono loro più facilmente per le mani.

218 BONELLE. *Le Jardinier d' Artois*. *Arras*. 1763. 8.

Questo è un libro che molto promette, e per conseguenza uno dei più facili a trovare degli acquirenti. À molte particolarità bizzarre. P. e. esso non vuol ammettere l' innesto a spacco. Prescrive doversi sempre potare in autunno, senza riserva. Ognun sa che il terreno, il clima, e la natura dell' albero pongono delle necessarie eccezioni a questa regola.

219 BONELLI (Giorgio). *Memoria intorno all' Olio di Ricino ec.. Roma*. 1782. *Giunchi*. 8.

Descrive botanicamente la pianta; fa l' analisi del seme; parla degli usi medici del suo olio cui pensa essere ottimo succedaneo anche per gli usi economici all' olio di ulivo; e finisce l' opuscolo coll' indicare il me-

Digitized by Google

todo da tenersi per introdurre e propagare fra noi questo vegetabile.

221

BONGIOVANNI (Zenone). *Trattato Storico-critico intorno al Male epidemico contagioso de' Buoi dell' anno* 1784. *Verona. Per gli Eredi Moroni.* 4.

In otto *capitoli* si divide quest' opera, che deve mettersi fra le migliori uscite a' giorni nostri. La storia della malattia, e gli sperimenti fatti sul modo di sua comunicazione, colla notizia della cognizione ch' ebbesi dagli antichi sulla pestilenza de' bovini, formano soggetto ai tre primi *capitoli*. Ne' due seguenti parla delle cagioni verosimili del morbo, ideate sì dagli antichi che dai moderni. Deride e ribatte l' opinione di chi attribuiva il male all' influenza degli astri. Dimostra essere avvenute molte congiunzioni di pianeti, senza che abbia avuto luogo peste d' uomini e d' animali; e che al contrario talora *infierì*, senza che vi sia stata veruna congiunzione. Al sig. *Bongiovanni* sembra che il moto eccessivo, ed i patimenti

Digitized by Google

tanto pel cibo come per la bevanda sofferti da' buoi che dal Levante o dall' Ungheria traggonsi nello stato veneto, nè possano essere la prima origine, a cui molto influisce il cattivo metodo di tenerli entro i bastimenti. Esposto nel *capitolo* VI il modo col quale s' infettano i buoi sani (ed in questa parte egli adotta le teorie che molti seguaci d' Esculapio in oggi rifiutano), passa negli ultimi due a parlare dei rimedj utili ed inutili per curare le bestie inferme e preservare le sane. Un celebre nostro scrittore disse che questo trattato fa molto onore all' Italia.

221 BONNEFOND. *Lettre sur l' Agriculture de l' Italie. Milan.* 1803. *J. J. de Stephanis.* 8.

Di questa *Lettera* comparve l' anno scorso una traduzione in italiano. Ripeterò quanto di essa scrissi altrove. Merita di esser letta, perchè rende all' agricoltura italiana quella lode che se le deve e da molti le viene negata. È vero che alcuna volta l' autore

Digitized by Google

sembra non essere persuaso che l' industria stessa non può spiegarsi ovunque, forse eziandio per la naturale inerzia degli abitanti. Ma contuttociò questo libretto si leggerà con piacere da ogni buon Italiano; ed io mi auguro che l' autore pubblichi l' opera importantissima che ci promette. Nel *vol.* 5 degli *Atti dei Georgofili* trovasi però qualche riflessione sulla *Lettera* presente, e vi si notano alcune sviste.

222

BONSI (Con. Francesco, di Rimini). *Regole per conoscere perfettamente le Bellezze e i Difetti dei Cavalli. Rimino.* 1751. *Per gli Eredi Albertini.* 4. *gr. fig.*

223

—— *Lettera di un Cocchiere a suo figlio, in cui gli dà alcuni avvertimenti necessarj per esercitare con lode la propria Arte.* 1753. Stampata a Rimino senza nome dell' Autore.

224

—— *Lettere ed Opuscoli ippiatrici, coll' Aggiunta di una breve Farmacopea ippiatrica, ed un Compendio ippostealgico, ossia breve Trattato sopra le Ossa del Cavallo di Gius. Ant. Venturini. Rimino.* 1756. *Albertini.* 8.

Digitized by Google

225 —— *Lettera apologetica scritta da Vincenzo Perales Spagnuolo al Sig. Carlo Mazzesi sopra la critica fatta nella* VI *delle Lettere Ippiatriche del Sig. Con. Francesco Bonsi, alla quale ristampata sono aggiunte le Riflessioni a ciascun paragrafo in replica ed in conferma della suddetta critica, scritte sotto il nome di Gaetano Morigi tirone veterinario.* 8. 1756. *Rimini.*

226 —— *Lettera scritta sotto il nome di Gaetano Morigi tirone veterinario, diretta a Vincenzo Perales acciocchè la mandi al suo difensore.* 8. 1758. *Rimini.*

227 —— *Il Maniscalco instruito nella Medicina pratica delle Malattie principali del Cavallo. Rimini.* 1767-68-69, *e* 1773. *Albertini.* 8.

228 —— *Manuale del Maniscalco, o sia Compendio dell' Arte di medicare il Bestiame col mezzo di rimedj piacevoli ed esperimentati efficaci per le cure dei Mali più frequenti ai Cavalli, Buoi, Pecore ec.; descritti sotto il nome di Michele Tonini maniscalco Riminese. Rimino.* 1774. *Albertini.* 8.

Let-

Digitized by Google

229 —— *Lettera critica sopra il libro del Sig. Lombardi, intitolato:* Modo facile per domare i Cavalli all' uso di carrozza. *Rovigo.* 1779. 8. È falsa la data, e porta il semplice nome di *Filippo.*

230 —— *Riflessioni intorno all' Epidemia degli Animali bovini inserta ne' territorj di Cavarzere e di Padova, comunicate al Sig. Niccola Franchi pubblico Segretario di Rimino. Ivi.* 1783.

231 —— *Istruzioni di Mascalcia conducenti con brevità e chiarezza ad esercitare con sodi fondamenti la Medicina de' Cavalli; con Indice ed otto Tavole incise dall' Autore. Rimino.* 1786. *Albertini.* 8. *V.* 2. — *Venezia.* 1801. 8. *V.* 2. *fig.*

232 —— *Saggio delle Malattie esterne ed interne de' Buoi, colle rispettive loro cure. Edizione seconda.* 1788. La prima edizione fu impressa senza nome in due *Prospetti* in gran foglio, per comodo di tenerli affissi nelle case di campagna.

233 —— *Istruzione sopra la maniera di tenere e governare le Vacche, che il Re è fatto di-*

stribuire alle povere famiglie della generalità di Parigi: del Sig. Chabert, con Note. Rimino. 1788.

234 —— *Istituzioni Ippofisiologiche, ossia Notizia delle parti componenti il corpo del Cavallo, e dei loro rispettivi ufficj: spiegate ad alcuni giovani Manisealchi in casa dell' Eccellentissimo Sig. Principe di Francavilla Magg. in questo corrente anno* 1780. *Napoli.* 8.

235 *Dizionario ragionato di Veterinaria teorico-pratica ed erudita, nel quale si contiene tutto ciò che può aver relazione a quest' Arte. Rimino.* 1794. *Nella Stamperia Albertiniana.* 8. —— *Venezia.* 1795—1803. 8. *V.* 5. *fig.*

Reputo inutile il parlare delle opere di un uomo che fra i benemeriti in Italia della zoojatria, secondo alcuni merita il primo luogo. È bensì a dolersi che sia rimasto imperfetto il suo *Dizionario*, unico buono che tra noi si conosca. Un amatore dell' ippiatrica non può far senza l' importante collezione di tutti gli scritti del sig. *Bonsi*. Le opere minori, stese per la comune degli agricoltori e castaldi, debbono formar neces-

Digitized by Google

sariamente un utile corredo ai libri d' agricoltura. Nel suo *Dizionario* dà ancora i giudizj intorno agli scrittori d' ogni nazione i più noti, e che generalmente sono applauditi. Vi aggiugne eccellenti riflessioni, le quali sono atte a far daddovero rilevare il merito ed il debole dei medesimi.

236

BONVICINO (Dott. Benedetto). *Saggio sulle cagioni recenti della minor produzione in Bozzoli e in Sete nel Piemonte, e sui mezzi di rimediarvi. V. Memorie della Società Centrale d' Agricoltura della 27 Divisione militare. Parte prima.*

Si fa a ricercare l' origine di siffatta minorazione di prodotto di seta, che vedesi, ancorchè eguale sia il consumo d' una determinata quantità di foglie di gelso. Egli la ripete, dopo attente ed indubitate osservazioni, dall' uso il quale da due o tre decennj è generalmente invalso nelle contrade piemontesi, di coltivare a preferenza una specie o varietà di mori, le cui foglie sono molto meno adattate alla nutrizione del ba-

Digitized by Google

co. Questo gelso viene conosciuto sotto il nome di *moro da foglia di Spagna*. Quelli però che ànno sempre conservati i gelsi d' Italia rossigni, detti *mori bigj*, si trovano più contenti, e non ànno mai veduti perire i loro bachi. Consiglia, per rimediare all' indicato danno, d' innestare i mori di Spagna con mori bigj. Le osservazioni che si trovano in questo *Saggio*, mi sembrano molto utili per dirigere sopra alcuni punti dell' educazione dei bachi da seta.

237 BORCH (Mons. le Comte). *Lettres sur les Truffes du Piemont*. *Milan*. 1780. *Reiends*.

Sono tre *Lettere* dirette, due al sig. march. di Balbiano, e la terza che interessa più la chimica che l' economia campestre, al sig. con. Morozzo. Nella prima tesse la storia naturale dei tartufi, ed enumera tutte le osservazioni fatte sulla loro vegetazione. Espone con somma chiarezza nella seconda *Lettera* la coltivazione di queste produzioni graditissime, e finisce coll' additare la maniera

Digitized by Google

di conservarli. Siccome poi in alcuni paesi ove abbondano, riescono dannose al proprietario, perchè ognuno si fa lecito di andarle a ricercare; così aggiugne il secreto certissimo di distruggerle.

238

BORGARELLI (Dott. Giovanni). *Rimedj contro la Sterilità della Terra*. V. *Memorie della Società Agraria di Torino*. V. 11.

Due essendo i principali prodotti del Piemonte, cioè frumento e meliga, l'autore somministra agli agricoltori le regole più sicure onde accrescere con una buona coltivazione la rendita di queste piante. Si estende sulle cose pratiche. Inculca di non badare alla luna, ma alla qualità della stagione. Sono poi al sommo istruttivi i precetti circa al seminare il grano. Stabilisce che torna sempre il seminar presto. Insiste sulla preparazione della sementa. La *Memoria* è scritta con uno stile facile e piano. Vi sono però delle *Note* molto erudite, e che meritano di esser lette.

Digitized by Google

239 BORRO (March. Alessandro del). *Il Carro di Cerere, ovvero i tre Problemi di Balistica proposti in Firenze ad Alessandro del Borro e da esso sciolti, per la costruzione d' un nuovo Istrumento facilissimo e di poca spesa, con cui si potranno seminare le campagne secondo qualsivoglia data proporzione ed ordine, con poca fatica, con gran risparmio di seme, e con duplicato multiplico nelle raccolte. Lucca. 1699. Domenico Ciuffetti.* 4. Trovasi ancora col titolo di *Currus Cereris. Lucca.* 4.

È una macchina che può chiamarsi una specie di seminatore. Dopo l' invenzione del pad. Lana, è questi il secondo Italiano cui venne in mente d' occuparsi di simile ordigno. Il suddetto libro è raro, come pure il seguente.

240 —— *Dimostrazione e Prove sopra l' attività e l' uso vantaggioso del gran Coltro in riparo delle forze necessarie alle maggiori fatiche dell' Agricoltura, l' anno 1713 proposto all' eccellentissima congregazione delli Signori Vicarj di Provisione della Città di Milano ec.. Milano. 1718. Per M. A. Pandolfo Malatesta.* 4. *fig.*

Digitized by Google

L' aratro a coltella che si vuole un' invenzione oltremontana, sarebbe mai dovuto a questa macchina? Mi guarderò bene dallo stabilirlo. Ma il mio dubbio non sarà almeno riputato irragionevole del tutto, visitato attentamente il disegno e letta la descrizione del gran coltro del sig. march. Alessandro *del Borro*. Questo arnese è munito di sei od otto coltella che fendono il terreno. Dopo la descrizione di questo strumento, vengono molte *relazioni di fatti* e giudizj favorevolissimi all' uso del medesimo. Bisogna però convenire non aver egli fatta una grande fortuna, mentre non ben si sa se fuori che da pochi sia nemmeno stato conosciuto. La descrizione è di Agostino *Meda*. Fu stesa all' occasione che una fiera epidemia bovina, la quale sul principio dell' ultimo secolo tolse tanti bestiami grossi all' agricoltura, non permise che si potessero lavorare le terre. Nell' esame d' amendue queste macchine che sono di gran lunga inferiori a quelle che ci vengono d' oltremonti, non posso trattenermi dal compiagnere il poco studio che i no-

Digitized by Google

stri ànno posto in generale per migliorare gl' istrumenti di campagna.

241 BORROMEO (Antonio Maria C. R.) *Istoria dell' Epidemia de' Buoi. Terza edizione. Padova.* 1714. *Pel Conzatti.* 8. Vi si aggiungono: *Dissertazione epistolare di Mons. Lancisi scritta al Pad. Borromeo; altro Ragionamento di Mons. Lancisi intorno all' Epidemia de' Cavalli succeduta in Roma nella Primavera del* 1712; *Epistola scritta dal Sig. Dott. Lorenzo Peroni sulle Malattie bovine.*

Questa unione d' opuscoli può diventare molto interessante anche a dì nostri, ne' quali provammo, non à molto, le stragi dell' epizoozia bovina. Sapere la storia delle malattie onde furono oppressi gli animali di uso necessario per l' agricoltura, e vedere i rimedj che sono stati i più efficaci per sospenderne il corso, ed usati ancora dai semplici bifolchi; somministrano qualche lume che mette al caso se non di arrestare, certo di prevenire cotanti danni.

Digitized by Google

242

BOTTAGISIO (Giovanni). *Trattato Politico-fisico. Verona.* 1806. *Giuliari.* 4.

È diviso in cinque *capi*. Il 1. riguarda l'educazione; il 2. la popolazione; il 3. le terre e i bestiami; il 4. la servitù ed il censo; il 5. i rubamenti e danni. Lo scopo di quest' opera piena di belle teorie è quello di mostrare la necessità della protezione del governo pel miglior essere dell' agricoltura; la convenienza e l' utilità di alcune leggi atte a promuoverla. *Forse a tutti non sembrerà* che le filantropiche idee dell' autore, anche realizzate, possano ottenere que' veri e grandi vantaggi cui si ripromette. Correrà certamente molto tempo prima di vedersi rinnovato l' esempio dei Curj e dei Serani. Bisogna che preceda una lunga serie di anni, ne' quali educata la gioventù all' agricoltura adotti il parere di Magone.

243

BOUDIN. *De l' Huile de Faine. Paris.* 8.

Questa istruzione di sole ventidue pagine abbraccia tutto ciò ch' è più essenziale da sapersi per ottenere dell' olio dalla faggina,

Digitized by Google

ramo di campestre economia non molto ancora curato.

244 BOURGELAT. *Elemens de l' Art Veterinaire. Lyon.* 1765. 8. — *Troisième édition. Paris.* 1796. 8. *V.* 2.

Gli scritti di *Bourgelat* ànno troppa riputazione, perchè io quì mi trattenga a parlarne. Ognuno sa che sono classici. Chi non intende il francese potrà provvedersi della

245 versione italiana che à per titolo: *Opere Veterinarie del Sig. Bourgelat tradotte da Jacopo Odoardi di Belluno.* 1776. 8. *V.* 8.

Questa versione è riputata, e ben eseguita. Il traduttore vi à aggiunte alcune *Note* importantissime, le quali ànno fatta intraprenderne una terza ristampa.

246 BOUTROLLE. *Le Parfait Bouvier. Rouen.* 1766.

Dieci edizioni di questo libro, e l'elogio lettone in un'opera di autore rinomato m'avean fatto giudicarne assai favorevolmente. Il sig. Bonsi che ognuno riconosce fra gl' Italiani

Digitized by Google

siccome maestro di veterinaria, così ne scrive all' *articolo* BOUTROLLE nel suo *Dizionario di Veterinaria*. „ Non è stato forse mai stampato libro più ciarlatanesco e più sciocco del *Parfait Bouvier* di questo autore „; e segue provando siffatta proposizione col riferire parte degli errori che vi si trovano. Quindi tal' opera troppo fatalmente tra noi diffusa, attese le traduzioni anche cattive ch' esistono in italiano, deve proscriversi.

217

BRADLEY. *Nouvelles Observations physiques et pratiques sur le Jardinage et l' Art de planter, avec le Calendrier des Jardiniers. Paris.* 1756. 12. *V.* 3. *fig.*

Chi bramasse conoscere la serie delle opere composte da *Bradley*, relative all' economia campestre, e particolarmente ai giardini e agli orti, potrà consultare Haller e Boehmer nelle loro *Biblioteche*. A me non è riuscito di veder altro che la versione quì registrata. Il primo cita: *A general Treatise of Husbandry and Gardening. London.* 1726. *V.* 2.; e dice che gli sembra l' opera della

Digitized by Google

quale esiste una versione in francese, e sarebbe appunto la succitata. Se il traduttore è verace, o questa non è la traduzione di quella, o è una versione infedele assai. Comunque ciò sia, è certo che *Bradley* merita un distinto luogo fra gli scrittori agrarj inglesi, massime pel libro annunziato. È bensì vero che non tutte le asserzioni sue meritano piena fede. Molti eruditi agronomi portano opinione che questo autore debba più agli scritti e ragionamenti d'altri, che alle sue proprie esperienze ed osservazioni; cosa che a me non cade in pensiero l'esaminare. Io trovo generalmente molto precise ed esatte le regole cui dà per la coltivazione delle differenti specie di piante; e sopra cotest'oggetto mi sembra che lasci assai poco a desiderare. È indubitato però, che parecchie delle sue fisiche teorie sono assolutamente opposte a quanto oggidì c'insegnano e la chimica e la fisica. Se è verissimo p. e., che la generazione delle piante si eseguisca in una maniera apparentemente analoga a quella degli animali, non può convenirsi con *Bradley* in

Digitized by Google

torno alla qualità de' nutrimenti ch'egli assegna alle medesime; nè così di leggieri se gli concederà la somiglianza della circolazione degli umori nelle prime, e ne' secondi. Perciò cadranno tutte le pratiche generali, che voglia necessariamente dedurre da siffatti principj. Non ostante questa ed altra riflessione che potrebbe farsi sopra l' opera suddetta, essa in mano di un pratico giardiniere potrà guidarlo con felice successo nella coltivazione de' fiori e di molte altre piante. Non saprei ben dire se il suo *Calendario* abbia somministrata l' idea a' moderni di formarne dei simili: solamente asserisco che fra molti cui consultai, lo trovo uno de' migliori, particolarmente adattato al paese pel quale scrisse.

BRAMIERI (D. Giulio). *Transunto delle Risposte ai Quesiti della Società Patriotica di Milano intorno alla Coltivazione delle Viti, per l' anno 1788.* V. *Atti della Società Patriotica di Milano. V.* III.

Uno dei motivi che indussero l' accennata

218

Digitized by Google

Società milanese a premiare queste *Risposte* e ad inserirle per la massima parte ne' suoi *Atti*, fu l'essersi nelle medesime riscontrata una vasta cognizione di principj fisici, e la giudiziosa applicazione loro alla coltivazione delle viti. Non andrò molto lontano dal vero assicurando che particolarmente per le provincie situate fra il Po e l'Apennino, questo scritto può servire di ottimo codice ad apprendervi le regole per la piantagione della vite o radicata o di magliuoli, e tutte le attenzioni ch'esige, facciasi in uno od in altro modo. L'oggetto della rinnovazione delle viti coll'innesto, e della cura da aversi alle medesime colpite dalla grandine, vi è ben trattato. Inclina, dietro le osservazioni fatte su quanto accadde alle viti del Piacentino nell'inverno del 1786, a consigliare di tenere sotterrate le piante. Non lo dà per assoluto precetto.

BREGOLI. V. BARUFFALDI.

Digitized by Google

219

BRETONNERIE (De la). *Correspondance Rurale*. *Paris*. 1783. *Onfroy*. 12. *V*. 3.

In una serie di *Lettere* tratta tutti i diversi rami dell'economia campestre, esclusa soltanto la coltivazione degli alberi da frutto. S'occupa ancora della caccia e della pesca. Il metodo con cui svolge gli argomenti, è forse, a mio giudizio, il maggior fallo se non anzi l'unico che si trova in quest'opera. Egli ritorna più volte nello stesso oggetto, e a salti, e talora appunto quando non dovrebbe farlo. Ma questo libro mostra uno di que' pochissimi che scrivono solamente ciò che ànno praticato, senza nulla affatto aggiugnere d'ideale, cosa non tanto rara negli scrittori francesi. Sembrami che uno de' pregi che render debbono preziosa quest'opera agli amatori, e d'un'utilità grande pei giovani, sia la critica con cui, senza risparmiar quelli della propria nazione, giudica imparzialmente gli autori che lo ànno preceduto. Non teme di sollevarsi contro uomini eziandio riputati universalmente maestri. Appoggia le sue osservazioni ai fatti;

Digitized by Google

ed i suoi ragionamenti convincono e persuadono. Pochissimi scrittori francesi possono esser letti con maggiore profitto. *La Bretonnerie*, anche prima che fossero cognite le novelle chimiche teorie, seguiva l'opinione di que' pochissimi che sostenevano l'azione della marna puramente meccanica.

250 —— *École du Jardin Fruitier. Paris. 1784. Onfroy. 12. V. 2.*

Darò sempre la preferenza a quest' altra opera sulla prima, pel metodo col quale è scritta. In essa dà in primo luogo tutte le regole generali, relative alla coltivazione degli alberi; poi consacra un *capitolo* particolarmente ad ogni specie. Non si diffonde in cose inutili, e non promette meraviglie. Sa e nell'una e nell' altra opera aggiugnere quell'erudizione ch'è necessaria.

251 BRIGIDO (Barone Pompeo di). *Istruzione pratica per ridurre alla più possibile perfezione e per conservare le Razze delle Pecore. Venezia. 1773. Milocco. 4.*

Il sig. Lastri non fa parola di questo libro.

Digitized by Google

bro. Forse nol vide, perchè non so bene se trovisi stampato a parte solo. Ma può leggersi nel *Giornale d' Italia di Milocco. V.* x., negli *Atti della Società di Lubiana*, nel *Gentiluomo coltivatore* ec.. Forse sarò temerario; ma ardisco dire che cotesta istruzione scritta trentaquattr' anni fa può tener luogo di molte delle opere stampate in Europa in questi ultimi anni relativamente all' educazione delle pecore. È divisa in *capi*. La miglior costruzione de' *pecorili trovasi nel primo*. È importante il secondo, in cui trattasi dell' indole e scelta delle pecore e dei montoni: raccomanda l' introduzione delle spagnuole cui già aveva fatte venire per uso delle sue mandre, e loda le tarantine. Nel terzo *capo* l' accoppiamento per le razze, nel quarto l' allievo degli agnelli, nel quinto la tosatura e raccolta delle lane, nel sesto il pascolo ed il governo cui esige il gregge in ogni stagione, nel settimo i metodi onde preservare dai morbi le pecore e guarire le inferme, sono argomenti maneggiati in tutta l' estensione. Per tal maniera questo trattato nulla lascia a de-

Digitized by Google

siderare, e dovrebbe esaminarsi da tutti quelli che cercano di migliorare i lor greggi e custodirli sani.

252 BRISSEAU-MIRBEL. *Traité d'Anatomie et Physiologie Vegetales; Ouvrage servant d'introduction a l'Étude de la Botanique. Paris: An. X. F. Dufart. 8. V. 2. fig.*

Chi conosce la lingua francese, ed ama veramente di avanzare in agricoltura e di conoscere tutto ciò che fin quì abbiamo potuto scoprire intorno ai misterj della vegetazione, potrà istruirsi in quest' opera. Essa è abbastanza nota alla repubblica letteraria. Oltre il breve ma importante trattato d'anatomia e fisiologia vegetale, nel secondo *volume* trovasi un *Vocabolario* metodico delle diverse parti esteriori delle piante, e delle modificazioni di queste parti medesime, colla definizione di ciascheduna. Vi sono delle *Figure* esattissime, le quali ajutano a comprender bene la qualità dell' oggetto definito. Il sig. *Mirbel* è stato il primo a stabilire qualche cosa di meno incerto nell' interna orga-

Digitized by Google

nizzazione de' vegetabili. Sarebbe desiderabile che continuando nelle sue osservazioni, venisse sempre più scoperta la verità.

253

BROCHIERI (Francesco). *Nuovo Metodo adattato al clima del Piemonte per coltivare gli Ananassi senza fuoco. Torino.* 1777. 12., ed altrove.

In questo brevissimo scritto insegnasi un modo economico per allevare piante la cui educazione è molto dispendiosa. Prescrive scavarsi una fossa sotto certe dimensioni; riempirla di legno trito, schegge, trucioli, segature ec.; e mettere in questo ammasso che si farà fermentare adacquandolo e col sole che passerà a traverso i vetri de' quali sarà coperto, le piante.

254

BRUGNONE (Giovanni). *La Mascalcia o sia la Medicina Veterinaria ridotta a' suoi veri principj. Torino.* 1774. *Stamperia reale.* 8, *fig.*

Si tratta in questo libro della zootomia. Coll' anatomia del cavallo si fa strada ad esa-

Digitized by Google

minare in via di confronto tutti gli altri quadrupedi.

255 —— *Trattato delle Razze dei Cavalli. Torino.* 1781. 8.

Questo *Trattato* può interessare più davvicino l'agricoltore. Non vi si parla solamente de' luoghi i più adattati alle razze, ma vi si fanno delle osservazioni sulla formazione dei prati e pascoli, sulla costruzione migliore delle stalle, sulla scelta degli stalloni, e sopra oggetti analoghi.

256 —— *Della Polmonea delle Bovine. V. Memorie della Società Centrale d' Agricoltura della 27 Divisione militare. Parte I.*

In poche pagine dà la storia di questo morbo; assegna il metodo curativo, stabilendo quando può usarsi; ed indica quando sia necessario l' uccidere le bestie infette. Non manca di additare la cura preservativa. Molti dei sè dicenti *veterinarj* abbisognerebbono di consultare questa breve *Memoria*.

257 Bruhm (A. H. L.). *Quæstio de pastu Pecorum in stabulis etc. Lipsiæ.* 4.

Digitized by Google

Si dichiara pel metodo di tenere i bestiami rinchiusi nelle stalle; e perciò dà il novero delle piante atte ad alimentarli. È un compendio utile di ciò che ànno scritto i più celebri autori sopra questo argomento.

258

BRUNI (Girolamo). *Osservazioni pratiche intorno al metodo di nodrire i Bachi da seta, indirizzate all' industriosa Gioventù applicata al maggior incremento di sì nobile e vantaggioso prodotto. Venezia. 1776. Storti. 8.*

È stato uno dei primi a sperimentare i vantaggi che si possono ricavare dall' uso del termometro, del barometro, de' fornelli o stufe, e dei profumi per l' educazione de' bachi. Tutto quì è scritto in uno stile facile e piano. Mi sembra uno de' buoni libri sopra questo argomento.

259

—— *Dissertazione sulla potatura de' Gelsi, presentata alla Società Patriotica di Milano, e coronata dalla Società stessa nel 1783. Milano. 1784. Stamperia Marelli. 4.*

Premette alcuni fondamenti importanti del suo discorso, tratti dalla naturale vegetazio-

Digitized by Google

ne del gelso. Si ferma a mostrare il danno dello sfogliamento annuo, Stabilisce che la potatura sia estremo rimedio, e da farsi in autunno con opportune precauzioni ch' egli assegna, dando le regole pratiche per la coltura e potatura dell' albero. Colla storia delle osservazioni ed esperienze da lui eseguite pel corso di ventott' anni nell' orto, nel cortile e nel campo, prova quanto à asserito teoricamente.

260 Buchoz. *Histoire des Insectes utiles et nuisibles à l' Agriculture*. *Rouen*. 12.

Il solo frontispizio delle opere stampate dal sig. *Buchoz* porterebbe via un non piccol numero di pagine. Si fanno montare a trecento le *Memorie* o *Dissertazioni*, da esso stese. Il mondo ne à giudicato favorevolmente, giacchè di molte sonosi ripetute le edizioni. Il vero conoscitore non à forse ravvisato in lui se non se un laboriosissimo compilatore di tutto ciò che altri avevano detto, e fornito della prerogativa di unire prestamente in un corpo le diverse sentenze,

Digitized by Google

ricette ec., senza però molto curarsi di prescegliere il migliore. A dir breve, pochissime sono le cose nelle opere di *Buchoz*, che sieno sue.

261

BUJOVICH (Con. Giovanni). *Lettera, nella quale si approvano le Colmate. Magazzino Toscano. V. XXI.*

Tutte le opere di questo autore relative al governo degli argini e dei fiumi possono servire a molti per cavare all'occasione norma su cui regolarsi nel caso d'innondazioni, o per fare colmate delle quali loda assai la formazione.

262

BUNIVA. *Memoire contenant les plus remarquables Notices historiques, et les Resultats les plus interessans de ses Observations et Experiences relatives à l'Epizootie* bos-hongraise, *qui fait des ravages en Piémont depuis la fin de l'an* 1793. V. *Memorie della Società d'Agricoltura di Torino. V. VII. e VIII.*

Principia dalla storia delle più fiere epizoozie che dal 1711 infestarono sino al dì

Digitized by Google

d' oggi il Piemonte. Nell' ultima cominciata del 1793 furono morti centomille capi di bestiame. *Buniva* propone al governo d' uccidere tutte le bestie che si ammalano. Fa vedere che il sistema curativo è piuttosto nocevole, come pure che sarebbe inutile o assai svantaggiosa la quarantina progettata pe' bovini. Termina la prima parte della *Memoria* col mostrare il carattere contagioso di questo morbo per una serie di fatti che provano ad evidenza quanto ancora sia importante il proibire le comunicazioni allorchè vi sia sospetto di epizoozia. Nella seconda parte entra con esattezza ad esaminare la natura di questo male contagioso, e principalmente del *virus* pestilenziale; i gradi differenti della sua energia; come si alteri e vada sminuendo; e finalmente come s' insinui. Termina coll' accurata descrizione del morbo chiamato *epizoozia bos-hongraise*, atteso che in Italia fu recata da' buoi ungheresi. Parla il *Buniva* di alcune *Memorie* da esso stampate in occasione del contagio bovino, insieme colla traduzione di una *Memoria* del gran-

Digitized by Google

de Haller sopra questo argomento; ma io non le ò vedute.

263 BUONAUGURIO (Capitano Giacomo). *Nuova Pratica di molta utilità, introdotta felicemente in parecchie ville pedemontane del Vicentino &c.. Venezia*. 1794. *Perlini*. 4.

È una *Lettera* diretta al sig. Arduino, in cui si descrive una nuova pratica agraria. In mezzo al cinquantino cioè al frumentone così detto, prima di rincalzarlo seminò veccia. Poi tagliato il cinquantino, sparse gesso sopra la veccia. Fece vantaggiosamente servire questa pianta d'ingrasso; e non ebbe i campi rovinati come aveva mettendoli semplicemente a frumentone.

264 ——— (Giovambattista). *Dei migliori Metodi di fare e conservar i Vini*. *Verona*. 1795. *Moroni*. 8.

L'*Accademia* di Verona fece pubblicare quest' insegnamenti a vantaggio comune, giacché l'operetta del sig. *Buonaugurio*, la quale egli premette non contenere cose nuove,

Digitized by Google

presenta uniti in breve tutti i migliori precetti, confermati dall' esperienza, di fare e conservare il vino.

265 ——— *Osservazioni sui mezzi di fare il Vino, e migliorarne la qualità. Venezia. 1794. Perlini. 4.* V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. VI.*

La massima parte dei precetti ch' egli dà, sono ricavati dai più celebri tra gli oenologisti francesi. Ma l' autore assicura che seguendoli à potuto ottener sempre un vino buono, e fino nel 1781, anno in cui non fu molto alle sue uve favorevole la stagione. Conclude però essere molto lontano dal pensare che bastar possano per l' intera conoscenza di far il vino.

266 BUONFANTI (Jacopo Antonio). *Del Pollaje e della Colombaja; Trattato rustico economico, in cui s' insegna la vera maniera di trarre un profitto abbondantissimo dai Polli e dai Colombi, corredato dall' autorità de' più bravi scrittori. Livorno. 1768. Coltellini. 8.*

Per quanto mi è noto, è questi l' unico scrittore italiano che abbia maneggiato con

Digitized by Google

estensione questo argomento. Non fa però se non se ripetere per la massima parte ciò che altri avevano detto prima di lui. Forse non tutti vorranno convenir seco, che i colombi sieno più utili delle galline. Ma in molte cose ove allega la propria esperienza, può meritare qualche attenzione. Riporta talvolta molte puerilità, e ciance inutili, e pregiudizj.

267

BUONO (*Valente del*). *Sopra l'andar a male che fanno gli Alberi fruttiferi, e sulla maniera di rimediare ad un tale grave scapito.* *Magazzino Toscano*. *V. V. P. II.*

Ripete questo danno dall'avere gli agricoltori, di mano in mano che perivano le vecchie piante, rimesse le nuove o accanto i vecchj filari, o tra pianta e pianta, ed in generale troppo ristrette. Consiglia ripulire e rinnovare il terreno dove vogliansi mettere nuovi alberi, ed insegna un mezzo facile per far ciò. Mostra come questo metodo che a prima vista può sembrare dispendioso oltremodo, nol sia realmente. Lo stesso au-

Digitized by Google

tore il quale era un semplice contadino del piano di Ripoli, fece vedere coll'esperienza sopra un campo di frumento, che la morchia dell'olio creduta dannosa alla vegetazione è un ottimo concime.

268

BURGSDORF.

Da quanto ò letto di questo scrittore ne' giornali francesi, crederei poterne consigliare la lettura a chi tra i nostri agronomi intende la lingua tedesca. Il metodo che prescrive per piantare le siepi; l'assegnare ad uso loro piante diverse, secondo la varia indole e natura de' terreni; le avvertenze cui dà intorno ad alcuni alberi che da qualche scrittore si asseriscono buoni per cotal uso, e che realmente poi non lo sono; le precauzioni per l'educazione delle siepi; e tutte le più minute cose relative a quest'oggetto d'economia campestre, mi fanno desiderare di veder l'opera resa utile ancora ai nostri che non conoscono la lingua alemanna, nella quale vi sono dottrine preziose concernenti l'agricoltura.

Digitized by Google

269

Burzio (Teol. Gianfrancesco). *Memoria intorno all' uso delle Siepi per i Poderi, letta li 15 Aprile 1786. V. Memorie della Società Agraria di Torino. V.* II.

Nella conosciuta utilità delle siepi, domanda il sig. teol. *Burzio*, se queste nel Piemonte meritino di essere ridotte a stato migliore, e se un tale oggetto debba esser preso in considerazione dalla società? Fa toccar con mano gli errori che si commettono in questo ramo di coltivazione. Addita le avvertenze che si dovrebbono avere. Propone poi, che fra le piante da impiegarsi a farne siepe debbasi dare la preferenza al gelso. Per tal maniera si verrebbe ancora ad aumentare il vantaggiosissimo prodotto della seta.

270

Bussani (Dott. Giacinto). *Ragionamento primo sopra la conservazione del Vino. Roma:* 1787. *Fulgoni.* 8.

Questo *Ragionamento* è diviso in sei *capi*. Nel 1. e nel 2. parla del mosto; nel 3. che viene stimato il migliore, della fermentazione; nel 4. dei vini; nel 5. dei preservativi

Digitized by Google

per avere migliori vini, e renderli atti a conservarsi; e nel 6. dell'acquavite. Scrive colle vecchie teorie, ma in piè di pagina annovera le scoperte che allora si facevano in Francia; quindi insieme vi unisce le proprie idee.

271 BUSSATO (Marco, da Ravenna). *Pratica istoriata dell'innestare gli Arbori. Ravenna.* 1573. *Cavazza.* 4. *fig.*

272 —— *Giardino d'Agricoltura, nel quale si tratta di tutto quello che appartiene a sapere ad un Giardiniere. Venetia.* 1612. *Sebastiano Combi.* 4. *fig.* — *Bassano.* 1794. 8.

Marco *Bussato* di Ravenna, che fiorì verso il 1560, fu anche poeta, e come tale lodato. Non merita però encomj minori pe' suoi scritti d'agricoltura. Il primo opuscolo non è che una parte dell'opera seconda stampata diciannov'anni dopo la prima. Di questa trovansene almeno cinque edizioni. Qualche volta il *Trattato delle Viti* vide esso pure la luce separatamente. Nell'opera intitolata *Giardino* ec. parlasi principalmente della semina, della coltivazione e dell'innesto de-

Digitized by Google

gli alberi fruttiferi. Le *Tavole* esprimono, tuttochè rozze, assai bene varie fogge d' innestare, nel maneggio della qual pratica può considerarsi per uno dei migliori. Credo che non sarò contraddetto se asserisca che fra gli antichi Italiani nessuno prima del nostro autore versò meglio sopra l'innesto. In principio del trattato vi sono due *capitoli* intorno alle colombaje. I *capi* 29., 30. e 31. parlano del lavorare, seminare le biade e letamare. Torna nuovamente agli alberi. Chiude l'opera sua con un *Calendario* di ciò che deve farsi di mese in mese. In generale detta ottimi precetti, per cui se gli possono perdonare alcune cose meno buone che dipendono dai pregiudizj propri del tempo nel quale viveva. Prescrive che non mai si recidano le radici degli alberi allorchè si vogliano trapiantare; che si abbia a seminare il frumento non secondo la luna, ma quando gli alberi perdono le foglie, e presto anzichè tardi ec..

BUTRÈ (de) *Loix naturelles de l' Agricultu-* 273

Digitized by Google

re, et de l' Ordre sociale. Neuchatel. 1781. *Société typographique.* 8.

Fissa che grandi capitali per formare gli stabilimenti di agricoltura sono la base delle ricchezze. Fa il confronto del modo di coltivare in Francia ed in Germania; e determina più vantaggioso il primo. Presenta molti calcoli per provare le sue asserzioni.

274 BUTRET. *Taille raisonnée des Arbres fruitiers, et autres operations relatives a leur culture, demontrées clairement par des raisons physiques tirées de leur différente nature, et de leur manière de végéter et de fructifier. Paris.* 8.

Uno scrittore che dopo avere per cinquant' anni piantati e coltivati con successo degli alberi da frutto, pone in carta il risultato delle sue osservazioni in un modo chiaro, metodico e succinto, à diritto di essere ascoltato con qualche fiducia. Tale è *Butret*. Si esagera sovente, esservi un metodo generale per la coltivazione degli alberi da frutto. Ciò è vero, ma soltanto fino ad un cer-

to

Digitized by Google

lo segno. La natura dei diversi generi, le accidentalità di ciascun individuo ne formano altrettanti speciali. Così ragiona il nostro autore prima di entrare in materia. I suoi precetti sembrano molto ragionevoli. Pure il sig. Calvel non lo giudica tanto favorevolmente. Fa anzi un' acerba critica di questo libro nel suo *Feuille du Cultivateur*. 8.

C

CABANIS. *Essai sur les Principes de la Greffe, et sur les moyens de la faciliter et de la perfectionner; Ouvrage qui a remporté le prix en 1764, au jugement de l' Académie Royale de Bourdeaux*. *Paris*. 1781. *Saugrain*. 12. 275

Quest' opera gode meritamente di un credito universale presso tutti i teorici ed i pratici. Nessuno forse meglio di *Cabanis* trattò questo soggetto. È divisa in quattro parti. Nella prima dà le regole generali che riguardano ogni maniera d' innesto. Nella seconda parte dirige il pratico nell' eseguire le

Digitized by Google

diverse sorti d' innestare, cui riduce ad otto. Viene poi nella parte terza a parlare dei principj fisici su' quali è fondata la teoria, che ristrigne a due, cioè *analogia dei succhi*, ed *importanza del concorso dei medesimi*. Da ciò si ricavano delle conseguenze pratiche che formano l' oggetto dell' ultima parte. È questo uno di que' libri che non devono mancare nella collezione d' un agronomo.

276 CACHERANO (Giambattista, de' Conti di Bricherasio). *Della conservazione del Grano, e della costruzione e forma de' Magazzini o Granaj. Macerata*, 1783. *Chiappini e Cortesi. Con una tavola*. 8.

Riporta le ragioni per le quali egli pensa doversi preferire i magazzini chiusi ove non penetri l'aria, agli aperti. Propone una nuova foggia di granaj formati a tre piani. Mostra come, secondo il suo progetto, questi nuovi granaj riunirebbono in loro tutti i vantaggi dei magazzini chiusi da noi conosciuti, senz' averne i difetti.

Digitized by Google

277

—— *Dei Mezzi per introdurre ed assicurare stabilmente la Coltivazione e la Popolazione dell' Agro Romano. Roma. 1785. Barbiellini alla Minerva. 8.*

Scorre le vicende dell' agricoltura romana dal suo principio sino all' epoca presente. Deriva la poca coltura e la scarsezza di popolazione dalle vicende politiche e militari. Indica gli espedienti per ripopolare l' agro romano, e renderlo più coltivato. Esamina le difficoltà che vi sono. Nello scioglierle, accenna i mezzi più sicuri per giugnere allo scopo prefissosi. Finisce col proporre alcuni articoli di legislazione agraria, i quali crede che saranno atti ad assicurare quegli stabilimenti a favore dell' agricoltura, cui l' autore vuole che a poco a poco s' introducano.

278

—— D' Osasco (Ercole). *Memoria sopra la coltivazione del Colsat, letta nell' adunanza della Società Reale di Torino.* V. *Memorie di questa Società. V. VI.*

Comincia dal parlare del seme di questa

Digitized by Google

pianta, del modo di seminarla, raccoglierne i grani, e spremerne l'olio; nella qual parte di *Memoria* non è che semplice storico. Passa poi ad esporre le proprie sue esperienze, da cui gli sembra potersi tentare utilmente nel Piemonte la introduzione di questo vegetabile, onde supplire alcun poco alla scarsezza dell'olio.

279 CADET-DE-VAUX. *Istruzione sull' Arte di fare il Vino, pubblicata d'ordine del Governo. Traduzione dal Francese. Milano. An. IX. Veladini.* 8.

Non è che un ristretto del celebre trattato sullo stesso argomento del sig. Chaptal. Il sig. *Cadet* è autore di altre opere che lo rendono assai illustre. In una di cui non è letti che degli squarcj nel *Journal des Propriétaires ruraux*, mostra come il secreto per avere molte e buone frutta consiste nel curvare i rami. Rimarrebbe perciò molto agevole la coltivazione di questi alberi, essendo i precetti datici fin quì anche dagli stessi maestri dell'arte molto difficili da eseguir-

Digitized by Google

si. La *Commissione* dell' *Istituto Nazionale* di Francia, decise doversi continuare l' esperienze progettate dal sig. *Cadet*.

280

CAGNONI (Delle) *per le quali si guastano i Vini, e dei Rimedj da praticarsi; Ragionamento letto nell' Accademia dei Georgofili. Firenze.* 1773. *Stecchi e Pagani.* 8.

Nell' anno indicato, oltre alla scarsezza delle biade in Toscana, anche i vini colà furono soggetti ad alterarsi. Cerca l' autore 1. perchè ciò avvenisse; 2. se potesse tal danno prevenirsi; 3. se possa ripararsi; e 4. se siavi mezzo a garantire i vini sani. Trova che il male derivò dal cattivo metodo di farli, e perciò che sarebbesi potuto impedirne il guasto. Fa vedere che forse alcuni potranno riaversi, qualora riesca di eccitare in essi nuova fermentazione. Termina coll' accennare le cautele da praticarsi per conservare i sani.

281

CAGNOLI (Cav. Antonio). *Storia dell' Accademia di Agricoltura, Commercio ed Ar-*

Digitized by Google

ti di Verona, per l' anno 1792. Verona. Per gli Eredi di Marco Moroni. 1793. 8.

Dopo venticinque anni trascorsi dalla fondazione dell' *Accademia* di Verona, assai celebre pe' servigj cui à resi all' agricoltura, uscì la storia de' suoi travagli. La penna del notissimo sig. cav. Antonio *Cagnoli* presidente della *Società Italiana* fu destinata a tal ufficio. Parla però solamente dell' operato da essa nel 1792. Queste storie sono monumenti preziosi per un agronomo, e molto più per chi è tenuto a consecrarsi agli studj agrarj per dovere. Pe' colti agronomi sarebbe utilissima a leggersi la serie degli *Almanacchi* pubblicata dallo stesso autore: così prenderebbono qualche notizia intorno all' astronomia, cosa tanto importante per l' agricoltura.

282 —— (Francesco). *Memoria sopra l' abuso della Vendemmia immatura. Venezia. 1792. Perlini. 4. V. Nuovo Giornale d' Italia. V. IV.*

Prova che quanto meno mature sono le

Digitized by Google

uve, danno meno prodotto, e lo danno di tal succo che toglie al liquore del vino quella perfezione di cui sarebbe suscettibile. Perciò egli esterna il suo desiderio di richiamare nel suo più robusto vigore la legge dello statuto veronese, che proibiva di vendemmiare prima che dal magistrato non fosse per bando pubblicamente permesso.

283

CALDARINI (D. Giuseppe, Proposto d'Angera). *Transunto della Dissertazione sulla Piantagione delle Brughiere*. V. *Atti della Società Patriotica di Milano*. V. I.

I Milanesi dicono *brughiere* certe incolte campagne coperte d'una pianta volgarmente chiamata *bruga*, che è l'erica, frutice che altri dicono *scopa*. Il prop. *Caldarini* insegna come a tenore dei voti della *Società Patriotica* si possano piantare. Ragiona brevemente prima della loro natura. Propone soversi di piante le più comuni e di pochissimo valore. Passa ad accennare le diverse specie di alberi atti a coprire le terre giusta la differente loro qualità. Fa vedere

Digitized by Google

che pe' terreni paludosi è ottimo il metodo di sidurli pubblicato già dal governo. Conchiude che per le brughiere di terreno leggiero la spesa di metterle a coltivazione è assai discreta.

284 CALENDARIO REALE GEORGICO, *ossia Almanacco di Agricoltura ad uso principalmente degli Agronomi Piemontesi, compilato e pubblicato d' ordine della R. Società Agraria di Torino per l' anno 1791. e seg.*

Questo è uno degli almanacchi i più preziosi che si conoscano per illuminare gli agricoltori e proprietarj sopra i loro veri interessi. In qualche *Almanacco* vi sono anno per anno registrate al fine di ciascun mese le faccende che devono farsi. Negli ultimi essendo esaurita la materia, vi sono aggiunte invece alcune *Memorie* di più che negli altri. Così nell' anno 1792 vi è una *Memoria* del sig. Spirito *Giorna* sopra alcune sorti d' insetti perniciosi all' agricoltura, divisi in quattro classi, cioè bruchi, gorgoglioni, grilli, e scarafaggi; colle ricette provate meno in-

Digitized by Google

certe per esterminarli. Precede la descrizione dei varj individui dei generi nominati. In quello dell'anno 1797 si legge un *Discorso preliminare* sopra l'epizoozia che tanto infieriva nel Piemonte, del sig. dott. Carlo *Giulio*. In esso, riconosciuti poco efficaci i metodi curativi, si fa ad esporre con precisione i preservativi. V'è un istruttivo *Saggio* sopra l'alternazione dei prodotti, del sig. abb. *Vassalli*. Il sig. *Nuvolone* espone alcune avvertenze per ben educare i bigatti, e pel trapiantamento degli alberi. Il sig. dott. *Bonino* ci dà l'estratto di una sua istruzione pratica intorno alla maniera di trattare la morva ossia ciamorro. Lo stesso dott. *Bonino* apre il *Calendario* del 1801 con un *Discorso* sull'erezione della *Scuola subalpina di Veterinaria*, in cui fra le altre cose indica i migliori fra i veterinarj antichi e moderni italiani, e conta fra quelli Vegezio, Giordano Rufo, Lorenzo Rusio, Cesare Fiaschi, Carlo Ruini, Ferrari, da me non citati, quanto a' cinque ultimi, nel presente *Dizionario*, perchè non vidi le loro opere; e

Digitized by Google

fra i moderni Porta, Dominelli, e l' ex-march. Argentero di Brezè. Merita attenzione una *Memoria* sopra l' uso delle siepi di gelsi selvatici, del sig. Baldassare *Pansaia*. Anche il *Calendario* del 1802 comincia con un *Discorso* del sig. *Buniva*, in cui prova che i governi si fanno potenti e rendono le nazioni felici promovendo l' industria, il commercio, e segnatamente l' agricoltura. In ciascheduno poi degli *Almanacchi* ultimi vi è la relazione delle sperienze felicemente eseguite nell' *Orto sperimentale* di Torino, diretto dal sig. Nuvolone. Se tutte le società agrarie animate dallo stesso spirito pubblicassero un calendario simile a questi, potrebbesi sperare di veder più rapida diffondersi l' istruzione agraria tra persone che vogliono leggere e conoscere più i fatti che le teorie.

285 CALVEL (Etienne). *Traité complet sur les Pépinières*. *Paris*. 1803. 12. *fig.*

In diciannove *capitoli* egli insegna tutto ciò che riguarda la piantagione de' giovani

Digitized by Google

alberi, cominciando dalla seminagione. Vi sono delle riflessioni assai buone; e chi volesse fare un grande semenzajo, troverà in quest' opera di che istruirsi. Le *Figure* sono utilissime, perchè esprimono assai bene le varie fogge d' innesto.

286

—— *Des Arbres fruitiers pyramidaux, vulgairement appellés* Quenouilles. *Paris*. 1804. 12. *fig.*

In Francia à molta riputazione la forma nana piramidale, che si dà agli alberi da frutto. Non è però facile a tutti il governare gli alberi a questo modo. Il sig. *Calvel* nella sua breve opera guida ancora il meno esperto coltivatore a condurre i suoi alberi in modo che ottengano la figura bramata. I *Rami* posti in fine servono a meglio far capire la cosa.

287

—— *Manuel pratique des Plantations*. *Paris*. 1804. 12. *fig.*

Diede occasione a questo scritto il deperimento di tante piantagioni d' alberi che nell' anno X perirono in Francia. Pensò l' autore che ciò fosse dovuto non tanto all' estre-

Digitized by Google

na siccità, quanto alla poca attenzione nello scegliere e governare gl' individui da piantarsi. À scritta questa istruzione a foggia di trattato matematico, facendo derivare un paragrafo dall' altro dopo avere fissati alcuni principj. Sono 158 *paragrafi* divisi in dieci *capitoli*.

288 ——— *Feuille du Cultivateur*. *Paris*. 1804. *Marchant*. 8. *V*. 5.

Fu sostituito al celebre *Foglio del Coltivatore*, di cui a suo luogo. Non è durato che poco tempo. Forse il breve periodo di sua vita potrebbe doversi alla maniera di scrivere dell' autore. Facilmente piglia brighe; ed è troppo caldo nel difendere le proprie opinioni, alle quali pare non voglia giammai rinunziare. Se avesse avuta un po' più di moderazione, credo che le sue fatiche agronomiche sarebbero state più utili. Egli anche nelle opere succitate spiega talora un carattere un poco troppo deciso di precettore, anzichè d' agronomo. Basterà leggere il suo *Feuille du Cultivateur* e vedere come parla del sig. Tessier, per convincersi della verità di quanto ò detto.

Digitized by Google

289

CAMERARIUS (Joachim). *De Re rustica Opuscula nonnulla, lecta cum jucunda, tum utilia: jam primum partim composita, partim edita.* Norimbergæ, 1577, 4.

Decideranno i bibliografi se, come appare dalla *Lettera dedicatoria*, sia questa la prima edizione di un' opera oggi qui assai rara; ovvero se *Camerario* il padre la desse fuori nel 1539, ed il figlio non abbia fatto che accrescerla. Contiene: 1. Alcune sentenze spettanti all' agricoltura e sue parti, cavate da vari autori. 2. Le leggi antiche relativamente all' agricoltura, e quelle di Giustiniano: vi sono alcune leggi che un particolare presso Bologna aveva fatte inscrivere sulle porte del suo amenissimo casino: registra de' proverbj, alcuni tratti dagli antichi, ed altri dagl' Italiani, attinenti all' agricoltura. 3. La spiegazione di un' antica pittura esprimente cose agrarie. 4. La versione in latino della *Lettera* di Lollio *sull' Agricoltura*. 5. I *Versi* di Lazzaro Bonamici *sulla Vita campestre*, co' *Voti* di Battista mantovano. 6. Il catalogo degli autori che

Digitized by Google

scrissero di qualche cosa relativa all' economia campestre: i Greci di cui non sussistono le opere, sono 163; gli esistenti 33: i Latini perduti 15; impressi 11: gli Arabi stampati 9; smarriti 8: gli autori impressi in latino sino al 1577, 101; da stamparsi 22: i libri tedeschi 23, francesi 6, inglesi 3, spagnuoli 3; ed italiani 11. Le opere stampate ascendono a 173. Ma detratte da queste le botaniche, le mediche e le traduzioni che ascendono almeno alla metà, il catalogo rimane piccolissimo.

290 CAMPINI (Antonio). *Saggi di Agricoltura. Torino.* 1774. 8.

Questo scrittore dopo avere studiati molti libri di agricoltura, de' quali quasi ad ogni pagina va citando qualche lungo squarcio, diede alla luce questi *Saggi* dove, per quanto io m' abbia cercato, nulla ò saputo vedere di nuovo. Solamente parmi ch' egli siasi indotto a pubblicarli per accrescere il numero di coloro che pure sostengono la necessità del riposo dei terreni. Le ragioni

Digitized by Google

ch' egli adduce appoggiate alle pratiche dei Pugliesi e de' Sardi, non gli fanno molto onore. La divisione da lui progettata dei terreni sembrerà ad ogni valente agronomo meno che giusta e proficua riguardo al generale delle terre. Parla però con molta verità delle differenti sorti di letami, de' soversci, delle malattie de' cereali, giusta i più comuni principj; e fa ottime riflessioni intorno al coltivamento dei prati. È pur utile quanto aggiugne sulle patate. Non posso però lodare il metodo tenuto dall' autore nella disposizione dell' opera. Le citazioni degli autori occupano un terzo del volume. Ò detto tutto ciò, perchè ò letto e più volte udito a dirsi quest' opera *bellissima*. È necessario prevenire chi facilmente si lascia sedurre. V' è del buono e dell' ottimo, ma vi è ancora del mediocre e del cattivo.

CAMPOMANES (Con. di) *Discorso sopra il Fomento dell' Industria popolare, tradotto dallo Spagnuolo dal Dott. Antonio Conca Accade-*

291

mico Georgofilo Fiorentino. Venezia. 1789. Palese. 8.

Quest' opera tanto encomiata ed in ispecie da Robertson, tende a provare come e l' agricoltura e le arti si possano far rifiorire in Ispagna. Vi si trovano moltissime riflessioni ottime per ogni paese agricola. Soprattutto merita di essere conosciuto quanto il chiarissimo autore vi dice sulle società patriotiche, cui dà per oggetto l' istruzione d' ambi i sessi nel popolo; le vie tutte di promuovere efficacemente l' agricoltura, il commercio, la popolazione, l' industria, l' universale buon gusto, l' amore al re ed alla patria, la pace ed i buoni costumi. Egli vorrebbe che nessuna legge si pubblicasse sulle materie civili ed economiche dello stato, senza prima sentirne i suggerimenti liberi e pratici di queste società, delle quali si avrebbe ad erigerne una in ogni provincia.

20

CANALE (Floriano). *De' Secreti universali raccolti e sperimentati; Trattati IX, ne' quali si ànno rimedj per tutte le infermità de' Cor-*

Digitized by Google

Corpi umani, come anco de' Cavalli, Bovi et Cani; con molti Secreti appartinenti all' Arte Chimica, Agricoltura et Caccie. Brescia. 1613. Fontana.

È una disordinata collezione di tutto ciò che s' incontra negli antichi. Pochissimo v' à di buono, ed il cattivo abbonda. È uno de' peggiori libri ch' esistano, ed io lo reputo al sommo perieoloso per gli agricoltori, castaldi e fattori, presso i quali l' ò veduto talvolta.

293

CANAVESE (Pier Francesco). *Compendio di varie Ricette per medicare Cavalli, esperimentate nella Scuderia del Sig. Con. Giuseppe Maria Arconati, come in quella de' suoi antenati. Milano.* 1734. 12.

L' autore era mastro di stalla; quindi dice il Bonsi: „ in questa sua raccolta non fu „ scrupoloso nello scegliere quel solo che „ può essere vantaggioso nella pratica; ma „ vi mescolò anche molte ricette inutili e „ perniziose, forse per accrescere il numero „ delle pagine fino a 70: onde questo libro „ può essere soltanto utile a chi è già ben

Digitized by Google

„ istruito nella veterinaria „. Guai; conchiuderò io, se esso capiti in mano di qualcuno de' nostri maniscalchi che credono di tutto conoscere e sapere, perchè sanno applicare quattro ferri ai piedi delle bestie! alla loro temeraria ignoranza devesi attribuire sovente una parte dei mali che rovinano i bestiami.

291 CANCIANI (Gottardo). *Memoria in cui si risponde al Problema proposto l'anno 1770 dalla Società di Agricoltura d' Udine, per cui si vogliono determinati i più essenziali difetti dell' Agricoltura Friulana, ed i mezzi più facili ed atti a correggerli. Udine.* 1773. *Per i Fratelli Gallici.* 8. — *Udine.* 1776, col titolo *Saggi sopra la Legislazione propria alle arti dell' Agricoltura e dell' Economia ec.*.

Prima di parlare del merito di quest' opera gioverà il sapere che oltre all' essere stata coronata dall' *Accademia*, procacciò ancora altra onorevole ricompensa all' autore per parte del senato veneto. Tuttochè scritta pel Friuli, servir può a migliorare, quan-

Digitized by Google

do se ne pratichino gl' insegnamenti, molti altri luoghi. Anche altrove l' impotenza, l' ignoranza e l' inerzia dei proprietarj sono in gran parte la funesta cagione del poco avanzamento dell' agricoltura; siccome l' ignoranza, la miseria e l' avvilimento dei contadini finiscono di rovinarla. Ciò provasi pel Friuli dal sig. *Canciani*. I rimedj che propone, abbenchè possano incontrare qualche ostacolo pe' radicati pregiudizj, sono applicabili a molti paesi. Parla della necessità di aumentare i prati d' ogni sorta, cui vorrebbe eguali in numero ai campi arativi. Prova assai bene la possibilità di questa eguaglianza per Udine. Ciò che scrive dei campi a biade, de' gelsi, delle viti e dei boschi, è benissimo detto. Penso che quest' opera sia una delle più utili a leggersi, e confesso che ben poche ne ò vedute così eccellenti ed istruttive fra le italiane.

CANTALUPO (Domenico). *Annona, ossia Piano economico di pubblica sussistenza. Seconda edizione. Nizza.* 1785. *Società tipografica.* 12. 295

Digitized by Google

Fa vedere quanto sia ingannato il popolo che crede si provveda a' suoi bisogni in tempo delle carestie con magazzini, appalti e simili. Stabilisce un' illimitata libertà di commercio de' grani, per l' introduzione della quale sono però necessarie alcune cautele che l' autore espone, mostrando altresì vani i timori di quelli che credono possano derivare da tale libertà degl' inconvenienti.

296 CANTUNI (Carlo Antonio). *Istruzioni pratiche intorno all' Agricoltura e tenuta di Bigatti; Operetta divisa in due parti. Nella prima si tratta delle colture, seminazioni de' Campi, del far Prati, piantar Boschi, piantar ed allevar le Viti, piantar e risanar Gelsi, con altre operazioni di campagna. Nella seconda si assegnano le regole pratiche di far nascere, nudrire e custodire i Bigatti in tutte le loro mute sino alla raccolta delle Gallette, Bergamo.* 1778.

Un fattore il quale confessa che se à potuto abilitarsi ad intraprendere nuove pratiche per migliorare la campestre economia, lo

Digitized by Google

deve al suo padrone, è una cosa rara. *Cantuni* indica soltanto ciò che à praticato ed à trovato dall' esperienza coronato felicemente. Confessa di non ispacciare le sue regole certe, se non pel piccolo tratto di paese per cui le à scritte, cioè pel territorio di Bergamo, anzi solo per una data situazione del medesimo. In quest' opera piace lo stile piano ed all' intelligenza comune, ma rincresce che molti termini per essere i vernacoli del paese non s' intendono che da pochissimi. La prima parte dividesi in ventinove *capitoli* che versano particolarmente sui lavori de' campi, sulla coltivazione degli alberi. Nella seconda separata in tredici *capitoli* non si discorre che dei bachi. È piena d' ottime avvertenze, non senza qualche inutilità perdonabile ad un fattore che scrive per quella classe di persone fra cui più sovente si trova. In fine vi è un' *Appendice*, nella quale si tratta unicamente della coltivazione degli agrumi. L' opera è dedicata al sig. march. Antonio Terzi, padrone dell' autore.

Digitized by Google

297 CAPRA (Colonnello). *Discours contre les grandes Fermes*. V. *Memorie della Società Agraria di Torino*. *V. II. e IV.*

Esamina i vantaggi ed i danni cui risentono l' agricoltura ed il ricco proprietario nel dare ad affitto una vasta estensione di poderi ad un uomo solo. Bilanciate bene le cose, fatti i dovuti calcoli, prova che questo costume è nocevole. Vorrebbe invece che si dividessero in tanti piccoli conduttori. Non manca di distruggere qualche opposizione che può farsi alle sue massime. Questa *Memoria* forse poco conosciuta meriterebbe di essere messa in Italiano, e sparsa fra quelli che possono abbisognare di leggerla.

298 CAPRIATA (Avv. Domenico). *Memoria intorno ad un nuovo Erpice per i Prati*. V. *Memorie della Società Agraria di Torino*. *V. II.*

Convinto dell' utilità cui recano gli erpici a coltella per migliorare i prati col fenderli, e trovati insufficienti a prestare quest' uffizio i già esistenti di Duhamel e Chateauxvieux, ne produce uno di cui presenta la

Digitized by Google

figura, composto di sette rotelle di ferro taglienti, per cui penetra più o meno nella terra giusta il fondo della medesima; non ismuove tagliando la superficie del terreno; fa che se un ostacolo sospenda l'azione delle rotelle, la sospenda solo per quel momento nel quale passa la ruota; e finalmente può eseguire in breve tempo l'operazione sopra molta superficie.

299

—— *Memoria sul modo di agevolare il movimento dei Carri, ed il trasporto delle Derrate. Ivi.*

Questa *Memoria* è stata recentemente tradotta nell'idioma francese, ed inserita nella *Bibliothèque physico-économique* del sig. Sonnini. Uscì però la prima volta nel 1789. Osserva l'autore, che nel tirare i carri vi si applica la potenza senza industria. Mostra che si può applicarvela con industria come ad una macchina, acquistando forza, e di più acquistandola senza dispendio di tempo. Propone quindi un nuovo istrumento pe' trasporti, ch'egli dice in una *Nota* potrebbe chiamarsi *rota portante*.

Digitized by Google

300 —— *Memoria sulle osservazioni ed esperienze per preservare il Grano dal riscaldamento e dagl' Insetti, e per arrestarne i progressi. Ivi.*

Dalle osservazioni e proprie esperienze pretende di provare che la calcina in polvere mescolata col grano lo ripara dal riscaldamento, ed arresta questo se cominciato. Propone che si facciano su quest'oggetto nuovi esperimenti.

C 301 CARA DE CANONICO (Avv. Giuseppe Gaetano). *Dizionario del Filugello ossia Baco da seta, che contiene le regole pratiche per la buona educazione di esso, secondo le più recenti scoperte; con molte altre curiosa notizie spettanti alla storia naturale di questo insetto. Torino.* 1771. *Mairesse.* 8. — *Vicenza. Pel Turra.*

È un buon libro. Se tutti i dizionarj relativi all'agricoltura fossero di simil tempra, non avrei esitato un momento a dichiararmi in loro favore. In questo trovansi raccolte e stese in brevi ma espressivi periodi tutte le migliori regole relative al suddetto ramo

Digitized by Google

di economia campestre. Nella seconda edizione vi sono alcune poche giunte.

302

—— *Memoria intorno alla varietà della specie de' Bachi da seta, e ragguaglio d' accoppiamenti di varia specie di essi.* V. *Memorie della Società Agraria di Torino.* V. II.

Espone dapprincipio brevemente i progressi delle umane cognizioni sul baco da seta. Divide poi questi bachi in due specie, cioè in comuni che cangiano quattro volte la pelle, ed in terzini perchè la mutano tre volte. *Fa rilevare le* varietà che appartengono alla prima divisione. Indi narra l'esperienze fatte accoppiando insieme farfalle provenienti dalle specie diverse. Trovò che i bachi da seta nelle mute seguirono più costantemente l'indole della madre; che la distinzione delle due specie piantata sulla diversità delle mute non è fuori di fondamento; che non pare probabile lo sperare una terza specie dall'unione delle due; e che la divisione delle *specie stabilita* sul solo colore non è appoggiata. Nel *volume* sesto poi delle dette *Memorie* presenta il quadro dei bachi. Nella pri-

Digitized by Google

ma specie di bachi detti *di quattro mute* o *quartini*, ne conta cinque varietà: 1. comuni, 2. argentati, 3. centurini, 4. ginevrini, e 5. di Vigevano. De' bachi della seconda specie non offre varietà. Ammette che i vermi da seta possano riprodursi due ed anche tre volte in un anno, ma fa vedere che non può essere utile cosiffatta propagazione. Pure egli sarebbe d'opinione che sopra ciò s'intraprendessero nuove esperienze, onde verificare se debba o no rinunziarsi a questo replicato schiudimento de' bachi. Fa riflettere che forse il maggior ostacolo può derivare dalla temperatura del nostro autunno.

303 CARACCIOLO (Marchese). *Agriculture simplifié. Paris. 1769. Bailly.*

Sebbene non siasi prodotta quest'opera col nome in fronte di chi l'à compilata, è noto esserne autore il celebre sig. march. *Caracciolo*. Esso à avuto in mira di far rivivere gli usi degli antichi; e non è molto amico dei nuovi sistemi. Per ciò ottenere va schierando i varj metodi di coltivazione, e

Digitized by Google

le molte pratiche di campestre economia. Questo volume mi sembra prezioso per la storia dell' agricoltura. Il sig. *Caracciolo* segue principalmente le massime di Virgilio e Columella.

—— (Pasquale, Cav. Napoletano). *La Gloria del Cavallo divisa in X Libri, ne' quali, oltre gli ordini pertinenti alla Cavalleria, vi descrivono tutti i particolari che sono necessarj nell' allevare, custodire, maneggiare e curare Cavalli; accomodandovi esempj tratti da tutte le historie antiche e moderne, con industria e giudizio dignissimo di essere avvertito da ogni Cavaliero. Vinegia. 1567. Giolito. 4.* —— *Ivi. Muretti. 1589. 4.*

302

Questa *Gloria* contiene molte cose ridicole, quanto alla parte che riguarda le lodi dell' animale. Dà poi una serie di medicamenti impropj, superstiziosi, ridicoli e nocivi. Quindi non può leggersi con utilità da chi cerca veramente d' istruirsi.

Digitized by Google

305

CARLIER. *Traité des Bêtes a laine, ou Méthode d' élever et de gouverner les Troupeaux aux champs et à la bergerie; Ouvrage pratique, suivi du dénombrement et de la description des principales espèces de Bêtes a laine dont on fait commerce en France, avec un état de différentes qualités de Laines. De l' Imprimerie de Louis Bertrand a Compiegne; et se vend a Paris.* 1770. *V.* 2. 4. *fig.*

Molta erudizione trovasi in quest' opera ch' è stampata assai bene. Si premette un *capitolo* in cui espongonsi lo stato delle bestie lanute, ed i mezzi di perfezionare questo ramo d' agricoltura. Si giudica di molti libri che parlano dell' educazione e del governo delle pecore. I nomi, la descrizione, le specie e la qualità delle bestie lanute occupano il primo *capitolo*. Si tratta de' pastori nel secondo; della generazione delle pecore e degli arieti nel terzo; delle greggi e loro formazione nel quarto; del pascolo nel quinto, ove si parla dell' uso di dare il sale al bestiame; del parco e del pecorile nel sesto; del prodotto e della vendita nel setti-

Digitized by Google

mo, col quale finisce il primo *volume*. Il *capo* ottavo apre il *volume* secondo, e versa sulle malattie delle pecore. Segue indi l' enumerazione e descrizione delle razze di bestie lanute, che si allevano e delle quali si commerzia in Francia; con un quadro delle varie sorti di lana, e dell' impiego che se ne fa nelle manifatture. Tessier chiama quest' opera *un trattato completo e stimabilissimo*. Mi unisco al voto di questo grande agronomo; ma pure si amerebbe che la parte relativa alla pratica vi fosse esaurita in modo più utile alla porzione meno istrutta de' coltivatori.

306

CARNIANI (Lorenzo). *Insegnamento ad uso pratico per ricavare il Vino di qualità perfetta dall' Uve fracide e corrotte*. *Firenze*. 1757. *Stecchi e Pagani*. 8.

Lorenzo *Carniani* fattore nel Firentino ed accademico georgofilo, per economia, trovò che l' uva che si getta dalle tavole o dai graticci su' quali sogliono conservarla in inverno, può dare un vino buono. Prescrive

Digitized by Google

il metodo di operare. Molti che lo ànno seguito, se ne sono trovati contenti. Il vino dura molto tempo. A taluno solamente dispiace la sua soverchia dolcezza.

307 CARONELLI (Pietro). *Dissertazione sulla necessità della scientifica per rettificare la corrente Pratica agraria*. V. *Giornale di Milano*. 1791. *V. VII.*

Con molta erudizione parla dell' agricoltura italiana; indi, dopo avere in generale asserito con Home, essere necessario all' aumento e alla perfezione dell' arte il soccorso delle scienze, viene a provarlo colla soluzione di un problema cui egli si propone a sciogliere: " Dato un certo spazio di terreno, trarre dallo stesso il maggiore de' possibili raccolti col minore de' possibili dispendj ". Risponde a qualche obbietto che si muove contro la sostenuta necessità della teorica agraria.

308 —— *Memoria sopra alcuni riflessibili oggetti d' Agricoltura, letta il 1 Agosto 1789 all' Accademia di Conegliano*. *Venezia*. 1789.

Digitized by Google

Perlini. 8. V. Nuovo Giornale d' Italia. V. I.

Espone il risultato delle piantagioni di frumento. Il rigore dell' inverno lo danneggiò. Fa alcune riflessioni sul deterioramento dell' agricoltura coneglianese, cui ripete dal diritto di proprietà abusato dai possidenti colle ineguali e spesso ingiustissime agrarie locazioni, dalla mollezza cittadinesca che si è sparsa nel contado, e dall' eccessivo rincarimento de' grani. Vi si trovano certe viste generalmente utili.

—— *Risultati d' esperienze della piantazione di Frumento e di alcune Erbe da foraggio; Memoria rassegnata all' Eccell. Magistrato sopra i Beni inculti. Ivi.*

Dopo la relazione dell' esperienze sulla piantagione del grano, dalle quali conclude la verità del celebre precetto di Tarello: " *arar molto, e seminar poco* "; parla di due sorti di foraggio sperimentate vantaggiose, cioè la nigella e la ventolana. È nota assai, e si va sempre più diffondendo la seconda. Non sembra che sia molto prezzata la prima.

309

Digitized by Google

— *Lezione accademica in risposta al Quesito*: " Accresciute come sono al presente le „ agrarie cognizioni, e non del pari accre„ sciuti i reali vantaggi della nostra Agri„ coltura, additare le cagioni morali e fisi„ che di un tanto male, ed il mezzo di to„ glierlo „. *Ivi*. *V. II.*

Sebbene scritta pel territorio di Conegliano, è istruttiva per quasi tutti i paesi ove può aver luogo l' esposto quesito. Riduce le cagioni dell' accennato male: 1. alla qualità dell' uso che vien fatto delle agrarie cognizioni, ben diverso da quello che si avrebbe diritto di attendere; 2. alla qualità degli ostacoli i quali si oppongono al libero sviluppo ed esercizio dell' industria del proprietario e del lavoratore. Espone poi i mezzi per andare incontro a simili inconvenienti. Tra questi mezzi suggerisce l' istruzione de' giovani. Pensa che bastino Columella ed il Tarello a formare un eccellente agronomo; nella qual' opinione non ben saprei convenire, se il sig. *Caronelli* intendesse di formare un bravo teorico. Propone indi altre riforme le qua-

Digitized by Google

quali propriamente riguardano il Conegliane-se, e sono dirette a togliere alcuni abusi che vi erano tollerati. Fra le altre cose egli trova dannoso quel moltiplicato numero di mercati da bestie, che si fanno ogni settimana entro un ristretto circondario. Egli non à torto. I contadini vi perdono un tempo immenso, e vi contraggono grandi vizj.

——— *Apotegmi agrarj, ossiano Istruzioni per via di massime tratte dalle opere dei due insigni agronomi, Catone e Varrone.* Venezia, 1791. *Graziosi.* 8.

Agli eruditi piacerà la *Prefazione* di quest'aureo libretto, nella quale l'autore parla del metodo tenuto nel distribuire in regolato ordine i precetti agrarj tolti dai mentovati scrittori. Gli *Apotegmi* agrarj estratti da Catone sono 153, e 273 quelli di Varrone. Taluno è corredato di *Note*. In queste, allorchè descrivonsi piante, piacerebbe vedere il nome toscano e latino tecnico quando vi sia, e non il solo triviale del paese. Alcune volte la descrizion della pianta non è chiarissima. Vi è il *Rame* della carretta car-

taginese che serviva a trebbiare. Una nuova edizione, ma corretta e nitida, dovrebbe farsi di questi *Apotegmi*, onde mettere un buon libro agrario fra le mani dei giovani. Taluno desidera in esso un po' più di semplicità.

312 —— *Riflessioni agronomiche circa i danni risultanti dalle troppo fitte piantate d' Alberi nelle terre coltivate. Venezia. 1791. Perlini. 4. V. Nuovo Giornale d' Italia. V. III.*

Queste *Riflessioni* meritano tutta l' attenzione, specialmente in que' paesi ove gli alberi sono appunto disposti in tanti filari, de' quali la soverchia vicinanza fa gran torto alle biade ed agli altri prodotti. Mi conviene però avvertire che un tale difetto va scemando ed anzi è tolto in gran parte in alcune provincie, come nella reggiana, modanese e bolognese. Il sig. *Caronelli* tratta l' argomento in un modo che, se mal non m' appongo, mostra assolutamente incontrastabile la verità di quanto egli asserisce. Fa vedere che una maggiore distanza e de' filari e degli alberi tra loro è più utile al proprie-

Digitized by Google

tario, ed è anche più uniforme alle regole agrarie fondate sulla natura delle terre e delle piante.

313

—— *Prolusione Oenologica. Venezia.* 1793. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. V.*

Fa il quadro delle felici circostanze locali, in cui trovasi il territorio di Conegliano. Si lagna della trascuranza nel coltivare gli ulivi e le viti. Eccita caldamente i socj dell' *Accademia* ad occuparsi nell' indagare il modo più conveniente e sicuro d' accrescere non solo, ma di migliorare i vini del paese.

314

—— *Lettera all' Editore del Nuovo Giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale, e principalmente all' Agricoltura, alle Arti ed al Commercio. Venezia.* 1794. *Perlini.* 4. V. il suddetto *Giornale. V. VI.*

Fu richiesto il sig. *Caronelli*, perchè essendo così grande l' utilità di piantare il frumento in confronto di seminarlo, pure la piantagione non ne sia universalmente abbracciata. Egli risponde ciò avvenire per tre

Digitized by Google

ragioni: 1. perchè non si crede di fatto così utile come viene predicata; 2. perchè la novità impone al coltivatore, e lo arresta; 3. perchè ci vede dentro tali e tante difficoltà nell' eseguirla, che non sa mai risolvere a determinarvisi. Dà le prove della verità di quanto asserisce.

315

—— *Delle rusticane Locazioni, e dei principali ostacoli ai progressi dell' Agricoltura; Memoria premiata dall' Accademia di Conegliano nel* 1776. 4.

Esamina le ragioni dell' inerzia degli agricoltori nel proprio paese, per cui l' arte agraria assai lenta procede; e le trova: 1. nelle ingiuste e brevi locazioni; 2. nella licenza dei furti per le campagne; 3. nelle lunghe liti; e 4. nelle personali fazioni. Ascrive a mera ignoranza la determinazione degli affitti triennali stabilita in alcuni luoghi. Fa rilevare quanto importi al ben essere dell' agricoltura, che le locazioni sieno lunghe; e che sono malveggenti coloro che scagliansi tanto contro gli affittuarj. Gli affitti brevi non possono in modo alcuno eccitare l' in-

Digitized by Google

dustria dei coltivatori. Questa prima parte di *Memoria* deve interessare qualunque persona, indipendentemente ancora dall' appartenere ai paesi pe' quali scrisse il sig. *Caronelli*. Tratta pure gli altri tre punti con molta erudizione; e propone degli utili divisamenti per impedire i mali che à accennati.

316

—— *Transunto di una Memoria sulla Coltivazione delle Viti, premiata dalla Società Patriotica di Milano*. V. gli *Atti* della Società stessa. *V. III.*

Propose la *Società Patriotica* otto quesiti relativi alla piantagione, coltivazione e conservazione della vite. *Caronelli* si occupò a rispondervi. L' erudizione sua, e la sua precisione gli ottennero il premio. Solo si riflettè che non era bene istrutto delle circostanze locali, onde non corrispose pienamente alle viste della *Società*. Ma questa *Memoria* diventa essenzialmente utile agli abitanti di Conegliano, patria dell' autore; ed a quei paesi ne' quali si coltiva la vite in un modo analogo. Una gran parte dei precetti è ricavata da Columella, ma *Caronelli*

Digitized by Google

l' arricchì delle osservazioni ed esperienze sue proprie. Non mi è noto se questo scritto sia stato impresso separatamente e nel suo intero. Meriterebbe di esserlo e di venire studiato. L' autore nol corredò di teorie fisiche. Per questa stessa ragione sarà più caro ad una gran parte degli amatori dell' agricoltura, che non sanno persuadersi dell' utilità delle teorie.

317 —— *Lettera ad un suo amico sopra la Coltivazione silvestre. Venezia.* 1795. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. VII.*

Egli è d' opinione che le selve si debbano riparare e custodire; ma quanto alla coltivazione loro, devesi lasciar operare alla natura. Dopo aver fatto riflettere che nessuno degli antichi scrittori rustici à trattato questo genere di coltivazione, viene con varj argomenti provando il suo assunto.

318 CARRADORI (Dott. Gioachino). *Memoria sulla Fertilità della terra, premiata dalla R. Società Economica di Firenze nel Giugno del* 1799. *Firenze. Per Pagani.* 1799. 8.

Digitized by Google

Questa *Memoria* meritamente coronata dalla *R. Società Economica dei Georgofili* può tener luogo di moltissimi trattati a coloro che bramosi di sapere come la chimica oggigiorno abbia giovato all' agricoltura, e cosa veramente debba pensarsi intorno alla fertilità dei terreni ed al nutrimento delle piante, non possono o per iscarsezza di tempo leggere, o per mancanza di mezzi provvedersi delle opere grandi e dispendiose ch' esigono molto denaro. Il metodo col quale maneggiasi l' *argomento*, e la chiarezza rendono questo lavoro non solo degno di qualunque encomio, ma di sommo vantaggio a qualunque agronomo. Vi sono altre *Memorie* di questo scrittore relative alla fisica vegetabile, degne di essere conosciute. Le *Memorie della Società Italiana delle Scienze*, il *Giornale dei Letterati di Pisa*, e la *Biblioteca di Campagna* ne contengono molte, fra le quali si osservano:

—— *Sulla Circolazione del Sugo nelle Piante.*

—— *Esperienze per determinare l' Influenza dell' Ossigeno sulla Germinazione.*

Digitized by Google

321 —— *Esperienze ed Osservazioni intorno all' azione stimolante della Canfora sulle Piante*. V. *Giornale d' Agricoltura di Napoli*. 1802.

322 —— *Esperienze ed Osservazioni per provare che la Neve non contiene Termossigeno nè in istato di dissoluzione, nè in istato di combinazione; e che da questo non si può ripetere la causa della di lei fertilità*.

323 —— *Esperienze ed Osservazioni per provare che la Terra non apporta una positiva Fertilità alla terra, fatte nel* 1799.

324 —— *Dell' Influsso dell' Ossigene sulle Semenze germoglianti*.

325 —— *Esperienze ed Osservazioni dirette a provare che le Piante assorbiscono il Carbonio*.

Il sig. *Carradori* forse più degli altri si è occupato tra gl' Italiani ad esaminare le vie ed i mezzi di cui fa uso la natura per compiere la vegetazione. Sebbene l' enunciate *Memorie* piene di belle cose non possano interessare generalmente tutti gli agronomi, pure il fisico-agricoltore troverà in esse ed in altre analoghe che ora non è d' innanzi,

Digitized by Google

molto di che istruirsi e meditare; e sarà tentato di rinnovare qualche esperienza.

326 —— *Della Ruggine delle Piante cereali*. V. *Biblioteca di Campagna*. *V. VII.*

Addita le opinioni più celebri sopra l'origine di questa malattia, ed appoggia quella dei sig. Targioni e Fontana. Distingue la ruggine nera, e la gialla in due vegetabili diversi, de' quali uno sceglie le piante meno succulente, e l'altro le piante verdi e piene di sugo. Confessa essersi fin ora rintracciato invano un rimedio contro questo morbo.

327 —— *Istoria dell'Epizootia bovina che regnò nel* 1800 *nella campagna del Vicariato di Prato*. *Firenze*. 1801. *Al Giglio*. 8.

Riconobbe essere questa malattia riferibile ad una specie di tifo o febbre putrido-nervosa. Narrati i diversi tentativi di cura pos andarvi incontro, soggiugne di avere rinvenuto che nulla si può contare sopra verun metodo, e molto meno sopra verun particolare rimedio. Mostra poi, che i mezzi proposti da Guyton per opporsi al contagio sono appoggiati ad una falsa induzione. Con-

Digitized by Google

ferma che le carni de' bovini infetti dal morbo possonsi mangiare impunemente.

328 CARRERA (Arciprete Antonio). *Dissertazioni sull' Economia rurale*. *Venezia*. 1780. *Milocco*. 8.

Dopo di avere mostrata la nobiltà dell'arte pastorale, prova che l'agricoltura è di gran lunga superiore a quella.

329 —— *Sopra lo stato dell' Agricoltura nel Territorio Bellunese*. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. V. I.*

Esamina attentamente le difficoltà generali che attaccar possono l'agricoltura ne' suoi principj medesimi, le quali se avvedutamente tolte non sieno, è forza cada ogni meglio concepito piano di rustica economia. Passa poi ad annoverare gli ostacoli particolari del Bellunese. Bisogna ricordarsi che questa *Memoria* fu scritta trentott' anni sono per paesi ch' erano governati colle leggi venete.

330 CARRETTI. *De' Boschi e delle Selve, e del modo di trarne partito e distribuirli nell' Econo-*

Digitized by Google

mia rurale. V. *Memorie della Società Agraria di Torino*. *V. VIII.*

Parla delle cure de' boschi tanto al monte che al piano, e poi si rivolge ad indicare come possano rendersi utili. Non essendovi smercio de' boschi, domanda se vi si potrebbono introdurre utilmente le macchine a vapore? Cadendogli occasione di nominare il larice, raccomanda che se ne risparmino le piante più scelte; e si diffonde sui vantaggi ed usi del medesimo. Insegna a lungo come si abbiano a trasportare i legnami, affidandoli alle correnti di torrente o fiume o canale. Più brevemente s' occupa delle piante d' alberi di legno forte e dolce, che trovansi sparsi in diversi luoghi per le campagne; e ne inculca la propagazione.

CARUSO (Con. Anastasio). *Memoria sulle Api*. *Venezia*. 1794. *Perlini*. 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. VI.*

Il sig. *Caruso* comincia la sua *Memoria* dall'esternare un'opinione che io penso giustissima e da predicarsi ovunque, val a dire

Digitized by Google

che, piuttosto d'affaticarsi ad introdurre nuovi rami di coltura nel proprio paese, cioè nell'isola di Cefalonia, bisogna curar quelli che già si conoscono, e al cui miglioramento concorrono ancora le circostanze fisiche. Dopo egli fa vedere quanto converrebbe educare le api, per le quali è opportuna la benignità del clima, e la locale qualità del paese ricco d'alberi e fiori. Mentre mostra che sono di poca spesa, ch'esigono piccolissime cure, e che danno grande utilità; schiera i precetti più sicuri per averne in copia.

332 CASAGRANDE (Dott. Giuseppe). *Della Pianta del Sanguigno, dell'Olio delle Sanguinelle, e degli usi del medesimo; Trattato fisico-economico. Roma. 1787. 8.*

La pianta del sanguigno, *cornus sanguinea* di Linneo, comunissima in Italia, al più al più viene impiegata per siepi. Se ne può ricavare dell'olio. Come ciò si faccia, viene insegnato in questo libro.

Digitized by Google

333

CASALINI (Francesco). *Della miglior maniera di custodire il Bestiame pecorino*. V. *Atti de' Georgofili*, V. V.

Sono alcuni utilissimi avvertimenti confermati da una felice esperienza, relativamente alla maniera di situare le stalle per le pecore, e di procurar loro gli alimenti e le più salubri pasture. Aggiugne pochi cenni sulla scelta degli arieti, e sulle qualità necessarie a riscontrarsi in un pecorajo.

334

CASANOVA (Avogadro de). *Memoria sopra la coltura e l' adacquamento dei Prati*. *Vercelli*. 1783. *Panialis*. 12.

Mostra quanto vadano ingannati quelli che credono giovare a' prati irrigandoli smodatamente, e che l'erba prodotta da essi sia la migliore. Il confronto dei bestiami che si veggono più belli dove innaffiasi con parsimonia, ma si pongono in opera tutte le cure necessarie per aver buoni pascoli, che qui consigliansi dall' autore, convincono della verità dell' asserzione suddetta. Questa breve istruzione è assai buona.

Digitized by Google

335 —— *Saggio di alcuni sperimenti e di varie riflessioni sopra i vantaggi che si possono trarre dai naturali Ventilatori*. *Ivi*, 1791. 8.

In quest' opuscolo si dimostra come si possano aprire dei ventilatori nelle stalle e nelle scuderie, per provvedere alla salute degli animali. È un libretto arricchito di bellissime riflessioni ed esperimenti, de' quali il sig. *Casanova* si serve a provare il suo assunto.

336 CASCINA (La) *o sia Istruzione sulle varie maniere di preparare il Latte, per formare diverse specie di Formaggi e Butirri*. *Venezia*, 1781. *Milocco*. 8. *fig.* V. ancora *Giornale di Milocco*. *V. X.*

Si parla della natura del latte, delle sue parti; del latte dei varj animali, di quello della vacca in particolare. Si passa poi a trattare del modo e dell' ora di mugnere, i quali due articoli sono assai istruttivi per un economo. S' insegna a formare il burro dopo aver levata la crema, e s' indica tutto ciò che à relazione a questo latticinio per conservarlo; e poi si discorre del formag-

Digitized by Google

gio. Vi sono in fine delle *Tavole*. Questa *Istruzione* però mi sembra d' uno che non conoscesse troppo bene la maniera di lavorare de' *casari* lodigiani. Non accenna le loro particolari usanze che meglio si rilevano nelle *Note* a *Mitterpacker*.

CASTELLANO. *Sulle Irrigazioni artificiali*. V. *Memorie della Società Centrale d' Agricoltura nella* 27 *Divisione Militare*. 337

Tratta della maniera pratica d' innaffiare con due condizioni, cioè d' ottenere un massimo nella quantità degl' irrigamenti e nel loro effetto coll' abbondanza e miglior qualità del prodotto che dal fondo adacquato ricavasi. Queste due condizioni sono la maggior possibile economia d' acqua e di tempo. Agl' ingegneri ed intelligenti agronomi riuscirebbe giovevole la lettura di questa *Memoria*.

CASTELLET (Constancé de). *L' Art de multiplier la Soie*. *Aix*. 1760. 338

Castellet à ancora altre opere; ma io mi

Digitized by Google

contenterò di accennarne una da esso scritta in italiano, che à per titolo:

L
339

Istruzioni circa il modo di coltivare i Gelsi, d' allevare i Bachi da seta, e di filar le Sete: con nuove applicazioni e riflessioni: il tutto tradotto dall' originale francese. Torino. 1778. Ignazio Soffietti. 8.

L' autore à tradotto e ricopiato sè medesimo, volendo giovare al Piemonte pel quale à incontrata questa fatica. Nella prima parte tratta della coltivazione de' gelsi: à preferito il *dialogo*, persuaso di rendersi più intelligibile e piano. La seconda versa intorno al modo di allevare i bachi da seta: propone alcune novità cui egli stesso à con felice successo tentate; stabilisce la preminenza delle foglie del gelso selvatico. S' applica nella terza parte a parlare della filatura. È stata quest' opera accolta sempre cogli elogj che merita. Lo stile è facile e naturale. Si è messo in capo di rovesciare i moltissimi pregiudizj in questa materia. Reca dell' esperienze fatte da lui, occupato su questo ramo d' economia per lo spazio di sedici anni.

Di-

Digitized by Google

320

—— *Discorso sulla Questione: È egli più utile mettere a coltura i terreni incolti, ovvero il coltivare con maggior diligenza e migliorare quelli che sono già coltivati? Torino.* 1780. 12.

Esaminata attentamente la cosa, è d'opinione che torni, anzichè il dissodar nuove terre, migliorare le già coltivate.

321

—— *Risposta con Note sulla Mortalità inaspettata dei Gelsi, ed un' Aggiunta sopra la Semenza vergine dei Vermi da seta, e sopra la separazione dei parpaglioni che la formano; con un Supplemento sopra la maniera di vendere e comprare i Bozzoli. Torino,* 1795. *Prato.* 8.

Attribuisce al cattivo metodo di coltivamento la strage de' gelsi. Impugna la generale opinione, e vuole che nel trapiantare i gelsi si tagli loro il fittone. Detta il metodo di ripiantare questi alberi invece dei periti, e nel luogo medesimo. Vuole che s'innesti selvatico sopra selvatico; e proscrive i gelsi domestici. Tratta di uova nate da farfalla che non si accoppiò; e finalmente

Digitized by Google

accenna alcune cose relative al commercio de' bozzoli.

342 CASTELLI (Pad. D. Benedetto). *Discorso del modo di conservare i Grani*. *Bologna*. 1669. 4.

Trovasi fra le sue opere intitolate: *Opuscoli filosofici*. Egli immaginò che il grano potrebbe restare benissimo riparato dalle ingiurie massime dell' umido, quando sia custodito entro vasi foderati di sughero bene unito insieme. Questo progetto rimase sempre ineseguito.

343 —— (Proposto Carlo). *Congetture sull' origine dei nocevoli effetti della Brina, e sui mezzi più efficaci a preservarcene*. *Milano*. 1793. *Pirola*. 8.

Propone di cignere con funi di paglia, l'estremità inferiore delle quali sia immersa nell' acqua, gli alberi. Questo mezzo noto ai Francesi non è sufficiente all' intento. Meno incerto è l' altro pure cognito, suggerito dal *Castelli*, di servirsi del fumo.

Digitized by Google

3424

—— *Dissertazione sulle Api; coronata dall' Accademia dei Georgofili. Firenze.* 1785. *Cambiagi.* 8.

Il sig. Lastri la dice opera più di congettura, che di studio e pratica. L'autore per rispondere al problema indica le cagioni per cui sono trascurate le api in Toscana, e come possano togliersi.

3425

—— *Ventilatore idraulico. Milano.* 1785. *Monastero di S. Ambrogio Maggiore.* 8.

È la macchina del con. Agostino Litta ridotta a *migliore stato*. Serve ad innalzare le acque, a disseccare le stagnanti, e ad irrigare i terreni asciutti.

3426

—— *L'Arte di filare la Seta a freddo. Milano.* 1795. —— *Venezia.* 1795. *Fracasso.* 8.

Espone il metodo d' ottenere dai bozzoli la seta senza l' opera del fuoco; cosa sulla quale molti ànno studiato. Annovera i vantaggi che se ne ricavano. In fine vi sono le favorevoli testimonianze delle *Camere di Commercio* di Milano e di Como, che dichiarano utile, facile ed economico questo metodo.

Digitized by Google

317 CATECHISMO AGRARIO. *Torino*. 1789. *Briolo*. 12.

È una brevissima raccolta dei principali precetti agrarj. È scritta in forma di *dialogo*. Ve ne sono sette: 1. terre; 2. coltivazione e strumenti; 3. miglioramento dei terreni; 4. seminagione e praterie; 5. alberi e viti; 6. bestiame; 7. finalmente modo di fabbricare e mantenere il vino.

318 CATO (M. Porcius). *De Re rustica*. 1590. *Lugduni Batavorum*. *Ex Officina plantiniana*. 8.

Quest' uomo celebre scrisse 150 anni prima di Cristo. Bisogna convenire che l' opera sua è affatto guasta, e non altro presenta se non se una disparata collezione di frammenti. Ad onta nondimeno di cotal vuoto, si leggono e si leggeranno sempre con assai piacere e vantaggio degli economi le massime generali intorno al miglior modo di aumentare l' agricoltura, i precetti soprattutto che riguardano i doveri dei proprietarj e degli agricoltori, ed alcune prescrizioni relati-

Digitized by Google

ve a certe particolari faccende. La rigida morale che ispira quest' opera il cui stile partecipa dell' integerrima severità dell' autore, la rende commendevole e specialmente alla gioventù. Innanzi il 1792 nessuno l' avea tradotta in italiano. Lo fece il sig. *Compagnoni* nel primo *volume* dei *Rustici volgarizzati*. Non tutti si trovarono contenti delle *Note* ond' egli à corredata questa versione. A più d' uno non piacque il ridicolo di cui à *voluto* caricare Pontadera tanto dagli oltremontani riverito. Fu detto che la traduzione si risentiva della celerità colla quale era stata eseguita.

CATTANEO (Jacopo). *Dell' Idropisia dei Gelsi. Milano.* 1767. *Montani.* 8.

Nella traspirazione soppressa ripone il principio dell' indicata malattia. Ciò ricava dalla storia della vegetazione dell' albero da lui osservata minutamente. Pretende, coll' aprire certe cavità nel tronco degl' individui infetti, di potere rimetterli, secondando in ciò l' ordinario corso della natura che per tal

Digitized by Google

modo ripara alla perdita di non pochi alberi. Anzi egli opina che gli alberi i quali rimangono sani nella corteccia, non vivano tanto. Confessa che tutti i mezzi immaginati o di sterpare le radici inferme che vanno a' gelsi contigui, onde l'infezione non si comunichi; o di lasciare aperta la buca, prima di piantare nuovi gelsi ove ne perirono pel morbo, riescirono vani. Fa vedere che gli alberi naturalmente incavati sono i meno soggetti a' danni dell'epidemia.

350

CAUDA (Teol. Assistente alla Biblioteca). *Memoria intorno al lusso delle Viti, al danno che da esso ne ridonda, ed alla legna; ed il modo di andarvi incontro.* V. *Memorie della Società Agraria di Torino*, *V. II.*

Declama contro la gran copia di viti che ricoprono pianure feracissime in grani. Consiglia a schiantarle, ed a sostituirvi il frumento. Fa vedere che tale coltivazione, da poco tanto estesa, è nocevole ai veri interessi dell' agricoltore. Vorrebbe che piutto-

Digitized by Google

sto si pensasse a rivestire i colli di piante da legname che manca. Alcune proposizioni che si trovano in questa *Memoria*, e che sembrano meno giuste, s' intendono avanzate rispetto al paese per cui scrive l' autore; p. e. di sradicare le viti dalle pianure ec.

351

—— *Memoria sopra i danni che ne vengono al Piemonte dall' uso troppo frequente introdottosi dei Cavalli e delle Mule per lavorare le terre. Ivi. V. IV.*

Comincia dal mostrare che in generale il bue merita la preferenza ad essere impiegato nei lavori della campagna. Venera l' uso degli altri paesi, ma pel Piemonte crede non debbano adoperarsi i cavalli. Delinea i vantaggi dei bovini, e precisamente riguardo al paese in cui scrive, e per l' ingrasso, e per le carni, e pel commercio.

352

—— *Delle principali cause dei mali che ritardano l' Agricoltura, e dei rimedj ed ajuti per farla fiorire; con l' Istoria d' una Dissertazione sul miglior metodo di coltivare il Mais o Sorgo Turco, spedita alla Società Agraria di*

Digitized by Google

Vicenza nell' Agosto dell' anno 1786. Venezia. 1788. Fracasso, 8.

La *Prefazione* di questo libretto è scritta liberamente, come pure alcuni tratti dei tre primi *articoli* ne' quali attribuisce il ritardo dell' avanzamento dell' agricoltura: 1. alla fuga a cui molti si davano pel timore di essere fatti soldati; 2. alla morte dei bambini, nel qual punto avrebbe contraria l' esperienza di quanto avviene nella maggior parte della Lombardia cispadana; e 3. all' immatura morte de' villici. Ma dice assai bene quando asserisce e mostra che gli affitti di soli tre anni, che la soverchia estensione delle terre, e che la nessuna cognizione che nel suo paese avevano le monache delle faccende campestri, si oppongono al miglioramento dell' arte. Propone varj rimedj. Vi sono delle cose quà e là bizzarre; ma non manca di qualche buona vista. In ultimo si lagna di certa sua *Memoria* sul maiz non premiata dall' *Accademia* di Vicenza.

Digitized by Google

CAVALLI (Simeone) . *Memoria concernente le Greggi pecorine . Venezia . 1793. Perlini . 4. V. Nuovo Giornale d' Italia . V. V.* 353

In alcuni paesi le pecore in inverno dal monte passano al piano . Nacque questione se si potesse permettere questa discesa , per cui i prati della pianura innondati di pecore venivano a soffrire moltissimo . Fu deciso che una tale stazione non comincierebbe che al s. Michele ; e terminerebbe per s. Marco ; ben inteso però che ai 25 di marzo le pecore non più sui prati , ma pascolerebbono sul margine de' fossi . Il *Cavalli* mostra il nocumento che al piano reca simil costume ; e sostiene che non è punto necessaria questa calata , trattandosi di montagne ricche di immensi pascoli , de' quali una parte si è volta a campo arativo con pochissimo vantaggio del proprietario , a danno di tutte le sottoposte pianure .

CAVASSI (Giacomo) . *Del governo e della coltivazione bisognevole ai Boschi di Roveri e di*

altri legnami. *Venezia*. 1794. *Perlini*. 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. V.*

Esamina i varj metodi proposti dagli scrittori per riguernire i boschi, e dice l' opinion sua su quello ch' egli vorrebbe preferito. Suggerisce tutte le cautele atte a conservarli, e che possono assicurare la bontà del legname.

355 CAVOLINI (Filippo). *Memoria per servire alla storia compita del Fico e della Proficazione*.

Parla con esattezza della maniera colla quale si eseguisce la proficazione in una parte del regno di Napoli. La *Memoria* è piena di erudizione, ed à tutti i caratteri che sono necessarj per opporre la storia di questa pratica d' economia campestre a chi da ultimo à tentato di negarla e spargerla di ridicolo, tuttochè in Levante osservata da Tournefort e descritta innanzi il presente opuscolo.

Digitized by Google

356

CECCANTI (Luigi). *Relazione ed osservazione sulla Malattia del Capostorno, e sulla diversa cura praticata con felice successo in diversi casi*. V. *Annali di Economia rurale di Torino*. *V*. *III*.

Definisce secondo i principj della scienza in che consista la malattia. Indi viene ad esporre il suo metodo curativo. Esclude dal medesimo affatto l' uso del bottone di fuoco. Cacciate di sangue, clisterj reiterati, e vescicanti applicati opportunamente in proporzione dei bisogni e del temperamento dell' animale, ànno ottenuto l' intento.

357

CECCHINI (Giov. Domenico). *Aggiunta di riflessioni alla Lettera del Sig. Francesco Bini sopra quella Malattia degli Ulivi che dicesi* Lupa ; *con altre brevi osservazioni intorno alle Piante dei Castagni*. *Pisa*. 1795. *Ranieri Prosperi*. 12.

Le aggiunte potevano fors' anche ommettersi, non essendo di molta entità. Credo che questo libriccino sarà molto utile a co-

Digitized by Google

loro che vogliono imparare la miglior maniera di governare i castagni. I precetti che il sig. *Cecchini* espone, lo mostrano versato intorno a questo ramo d'agronomia.

356 CERATI (Monsig. Gaspero). *Della Maniera di coltivare gli Alberi fruttiferi. Firenze. 1769. Stecchi e Pagani.* 4.

Il sig. prop. Lastri nella sua *Biblioteca georgica* ci fa sapere d'aver egli procurata la stampa di quest' opuscolo che non porta il nome dell' autore, il quale viene manifestato dallo stesso sig. Lastri. Perciò non deve credersi a quanto ne dice il *Giornale* di Milocco, che questo libro cioè appartiene al sig. march. abb. Nicolini. Monsig. *Cerati* parmigiano erasi trattenuto assai tempo in Francia. Osservò che là si educavano gli alberi da frutto con regola, e che l' arte di far ciò poteva meritare lo studio d' un agronomo. Quindi raccolse le osservazioni fatte, e trovando che fra noi poco si travaglia a migliorare questo ramo d' economia campestre, pensò di formarne un trattatello cui

Digitized by Google

lesse all' *Accademia dei Georgofili*. Rinchiude i migliori precetti dell' arte.

CHABERT et HUZARD. V. PAROLETTI.

——, FLANDRIN et HUZARD: *Almanac Vétérinaire, contenant l' Histoire abrégée des progrès de la Médecine vétérinaire des Animaux, depuis l'établissement des Écoles vétérinaires en France. On y a joint la description et le traitement des plusieurs Maladies des Bestiaux; la notice de quelques Ouvrages sur l' Art vétérinaire. Paris. 1782.*

359

Questo libro sarà molto istruttivo pe' Francesi, quanto alla parte storica. Esso contiene la notizia dei metodi impiegati in diversi tempi a curare molte epizoozie. Vi si esaminano e propongono alcuni rimedj, i quali non sono universalmente conosciuti. Può considerarsi siccome una compilazione di precetti pratici relativi alla cura da aversi de' bestiami infermi.

Digitized by Google

360 CHABERT. *Instruction sur la manière de conduire et gouverner les Vaches. Paris.* 1797. *Meurant.*

In sole ventiquattro pagine sono raccolte tutte le regole per governare e mantener sane le vacche. È utilissima quest' *Istruzione.*

361 —— et FROMAGE. *Traité de l' Engraissement des Animaux domestiques. Seconde édition augmentée d' une seconde partie, ou l' on expose les Méthodes anglaises de l' Engraissement, par La Steyrie. Paris.* 1806. *Marchant.* 8.

Nella prima parte si esaminano i segni a' quali può credersi un animale capace d' ingrassarsi, lo stato favorevole o contrario all' ingrasso, e le condizioni necessarie a soddisfarsi onde avere una bestia grassa. Si parla indi de' varj modi d' ingrassare. S' insegna a giudicare del diverso grado d' ingrassamento che acquista un animale, e degli inconvenienti che possono occorrere alla bestia che s' ingrassa. Nella seconda parte si

Digitized by Google

fa la storia di quanto praticasi in Inghilterra per ottenere animali grassi. Mostransi i vantaggi, le qualità che aver deve una bestia per metterla ad ingrassare. Si si diffonde a discorrere dei due metodi che costumano in Inghilterra, cioè di eseguir questo facendole mangiare erbe verdi sul prato, ovvero col tenerle alla stalla o in un parco. Consacransi due *paragrafi*, uno a parlare dell' ingrasso de' montoni ossia castrati, e l' altro a trattare di quello de' porci. Si termina l' opera coll' esternare alcune avvertenze stimate necessarie per non perdere nella vendita l' impiego del danaro e del tempo, fatto per ingrassare i diversi animali.

CHABOUILLÉ. *Manuel pratique du Laboureur, suivi d' un Traité sur les Abeilles. Paris. An. III.* 362

Questa è un' opera composta da un semplice coltivatore ignaro al certo della fisica e della chimica, il quale à scritto per essere inteso da suoi simili. Egli non fa che riportare le proprie esperienze. Confessa di

Digitized by Google

non essersi determinato ad abbandonare le pratiche della Sciampagna che è il suo paese, se non se quando l'esperienza e l'esame di ciò che fa la natura, lo ànno convinto ch'era in inganno. Non dissimula essergli costata molta fatica il rinunziare agli antichi pregiudizj. Vi sono in questo libro delle lacune, e qualche errore. Perciò è da leggersi con cautela da chi non è buono conoscitore.

363 CHAMBERS (De). *Dissertation sur le Jardinage de l'Orient; Ouvrage traduit de l'Anglais avec plusieurs Additions fournies par l'Auteur. Londres*, 1772. 4.

Nella *Prefazione* critica tutte le varie maniere di fare i giardini. Si propone di presentare, come fa, il quadro dei giardini chinesi. Mostra i loro vantaggi. Taluno à creduto che abbiavi in tali descrizioni alcun poco di romanzesco. Di questa *Dissertazione* sonosi fatte più edizioni. Alla presente va 364 unito: *Discours servant d'explication par Tan Chet-qua de Quang-Cheou-Fou, gentilhomme*

Digitized by Google

me etc. s' dans lequel les principes établis dans la Dissertation *précédente se trouvent éclaircis et appliqués à la pratique*. 1773. 4. Nell' *Avviso* premesso a questo *Discorso* il quale serve di apologia a quanto *Chambers* à scritto sui giardini chinesi, si dichiara che *Chesqua* non è altrimenti un personaggio finto, ma un celebre artigiano di Canton, che venne a Londra nel 1769, e vi restò fino al principio del 1772.

CHANCEY. *Mémoire sur les avantages des Engrais du Règne végétal*. 8. 365

In questo breve scritto mostra l' autore, che fra tutte le maniere d' ingrassare un terreno la più sicura e la meno dispendiosa è quella di seminarlo di piante. Prova in tutta l' evidenza i grandi vantaggi del soverscio.

CHANVALON (De). *Manuel des Champs, ou Recueil choisi, instructif et amusant de tout ce qui est le plus nécessaire et le plus utile pour vivre à la Campagne. Nouvelle édition. Paris. Par Lottin le Jeune*. 1765. 366

Digitized by Google

Questo libro scritto per l' agricoltore che sa leggere, mi sembra uno de' più utili, e però come tale giudicato *bonum opusculum* dall' Haller. Divisa è l' opera in tre parti. Comincia da ciò cui dice *architettura rustica*; e tratta indi della coltivazione dei giardini, degli orti e dei pometi. Parla assai ragionevolmente sull' incertezza dei metodi prescritti per liberare dagl' insetti le piante. Nella seconda parte racchiude ciò che risguarda l' agricoltura de' campi, del prato, del bosco; si occupa della caccia e della pesca. Rimette alla terza parte la pastorizia, coll' educazione delle api e de' bachi da seta. È male che siasi ristretto ad indicare le piante co' soli nomi triviali.

367

CHAPTAL (G. A.). *Trattato chimico ed economico sopra i Vini, trad. da Floriano Caldani. Venezia.* 1801. *Pezzana.* 8.

Crederei di detrarre alcun poco al merito di quest' opera dicendone qualche cosa dopo il moltissimo che se n' è scritto, onde viene stimata la prima fra le tante che ver-

Digitized by Google

sano intorno all' arte di fare il vino. Ò citata la traduzione per quelli che non conoscendo il francese vogliano leggere siffatto libro. Mi sarà nondimeno permesso di avvisare i miei concittadini, ch' esso è scritto principalmente per la Francia quanto alla pratica; sicchè tutto non va preso alla lettera. La teorica è ovunque la stessa.

368

Chendi (Domenico Vicenzo). *Il Vero Campagnuolo Ferrarese*. Ferrara. 1761. 8.

Taluni propongono cotesta opera agl' idioti. In essa non trovo ordine: tutto vi è antico; e non àvvi alcuna nuova esperienza. Non so comprendere il motivo per cui si debba dare a leggere a quelle persone, le quali appunto perchè incapaci di molta lettura abbisognano di cose facili sì, ma giuste. Questo libro non verrà mai da me approvato, abbenchè possa essere di qualche utilità ad un professore per la storia attuale della pratica agraria ferrarese. L' autore è vero seguace della maggior parte dei pregiu-

Digitized by Google

dizj degli antichi, sebbene tratto tratto abbia qualche plausibile insegnamento, e veggasi che aspirava al buono cui non conosceva. Infatti egli attribuisce molta forza alla luna di marzo, massime quando in *marzo appunto succede* la detta luna. I suoi precetti sono distribuiti mese per mese.

369 —— *Lettera al Sig. Con. Carlo Bonni per rapporto alla Coltura della Vite e delle Piante osservate sulla parte di Monselice ed Este del Territorio Padovano*. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. IV.*

Nota gli errori che nel disegnato paese trovansi nella coltura delle viti raccomandate a pioppi e salici, anzichè ad olmi, oppj ec.. Declama contro l' irregolarità con cui sono posti gli alberi. Cita opportunamente l' Agostinetti, per mostrare gli sbagli che si commettono in quella coltivazione; ed indica i rimedj agli accennati inconvenienti.

370 —— *Sentimento intorno alla diversità degli Aratri, e più de' Seminatoj ultimamente inventati ed introdotti nella Lombardia; come*

Digitized by Google

dell' introduzione delle Boschine o piccoli Boschi. Ivi. V. V.

Fa vedere che tali strumenti non sono adattati alla natura delle nostre terre; e finisce mostrando che bensì dobbiamo noi praticar più attenzione nell' adoperare i nostri, e nell' approfittare di certi terreni che rimangono vuoti, coprendoli di piante.

371

—— *Del Modo di purgare i Terreni tutti dalle sementi ed erbe cattive, e avere ogni anno raccolta abbondante e nettissima.*

Fa consistere il secreto nell' eseguire opportuni lavori, rifiutando il consiglio di ardere le stoppie; e preferisce quell' operazione cui dicono *ravvagnare*, pratica di cui ò toccata con mano l' utilità, ma non universalmente adottata per principio di una falsa economia. Il *Chendi.* à ancora qualche altro piccolo opuscolo.

372

CHIALETICH (D. Luca). *Saggio sopra alcune Esperienze fatte nella Riviera de' Castelli di Trau.* V. *Nuovo Giornale d' Italia.* 1790. *V. I.*

Digitized by Google

Narra di avere tentata la coltivazione della canapa, ed assai felicemente; ed assicura che quelle acque sono ottime all' oggetto d' imbiancare il tiglio. Fa osservare come la robbia ed il guado potrebbono coltivarsi vantaggiosamente in Dalmazia, ove spontaneo cresce lo scotano.

373 —— *Saggio sull' aumento della Specie bovina in Dalmazia. Ivi. V. II.*

È di sole due colonne il presente scritto. In conseguenza non sembrerà degno a più d' uno di essere nemmeno letto. Ma egli fa un progetto di ridurre le campagne dalmate in tante possessioni sotto certi vincoli e discipline, dalle quali pare che si sarebbe potuto ottenere l' intento voluto dall' autore.

374 —— *Memoria sopra l' Introduzione e Coltura della Larghetta. Ivi.*

Insegna come si coltivi ed a che giovi la lojessa o loglierella. Distrugge l' opposizione che prevede verrà fatta alla novità della cosa. È da osservarsi che l' autore era un rispettabile vecchio; ed è perciò tanto più ve-

Digitized by Google

nerabile il consiglio cui dà d' introdurre novità utili.

CHIARUGI (Dott. Vicenzo). *Sulla Custodia delle Piante di Limone nell' Inverno*. V. *Atti dei Georgofili*. *V*. *III*. 375

Prova l' errore in cui si è, che il concio sia utile in inverno alle piante dei limoni. Per conservar questi, loro tolse tutto il letame de' vasi dopo averli scarsamente innaffiati nell' autunno. Rimise l' ingrasso a primavera; e coteste piante così trattate rimasero sempre nell' inverno coperte di foglie, ed alla nuova stagione furono le più vigorose.

—— *Del Succedaneo che potrebbe trovarsi alla caloria delle Fave*. *Ivi*. *V*. *IV*.

Prova che lavorando bene il terreno ed alternando i prodotti, si può risparmiar di cercare tale succedaneo. Cotesta teoria però sarà applicabile ai piccoli poderi della Toscana, i quali si possono vangare tutti; ma non sarebbe al certo, ancorchè regga alla ragione, da adattarsi alle nostre campa-

Digitized by Google

gne. La semplice vangatura senza letame non potrà giammai fertilizzare davvero un terreno. Il solo calorico senza i principj nutritivi delle piante non vale a rendere vegete le medesime.

377. —— *Sopra una specie di Carie del Gran Turco. Ivi. V. V.*

Sembra la malattia chiamata *fungo*, su cui è scritto non è molto il sig. Barelli. *Chiarugi* ne analizzò la polvere. Pensa che gli organi infermi, qualunque ne sia la cagione, si modifichino in guisa che primieramente la massima parte d'acqua della pianta malata quivi non si decomponga, e che molta se ne fermi e distenda i teneri semi manifestamente non fecondati dal pulviscolo delle antere per mancanza di stigma; facendo in conseguenza prendere loro strane figure.

378. CHINAGLIA (Antonio). *Orizonomia manuale, contenente una generale raccolta di Opuscoli relativi all'Economia georgica ed alla Storia naturale del Riso, di copiose Note arricchiti. Mantova. 1782. Parte prima. 8.*

Digitized by Google

Non è uscita la seconda parte di quest' utile raccolta. Nella prima si contengono cinque *Memorie*, due delle quali parlano del modo di coltivare il riso; la terza tratta della zuccajuola, insetto ch' è la rovina non solo delle risaje, ma di tutti i campi ed orti ne' quali fatalmente s' introduce e propaga; e le altre due mostrano i vantaggi del pettine da mietere e da trebbiare, inventato dal sig. con. Negri.

7 —— *La periodica Calvità condannata nella coltivazione de' Gelsi. Memoria prima.* 4.

Comincia da una *Prefazione*, nella quale stabilisce essere cosa assai dannosa il disramare periodicamente gli alberi, e massime i gelsi. Siffatto costume, secondo l' autore, ripugna alla ragione, abbrevia l' età dell' albero, e minora il prodotto de' mori bianchi. Il potare gli alberi è contrario alle leggi di natura, e ritarda la maturità di quelli che si destinano a somministrare legname da lavoro. Ma i gelsi, oltrechè non crescono per questo come dovrebbono, si ammalano e danno minor copia di foglie. Ciò è quanto

379

Digitized by Google

vuol dimostrare il sig. *Chiaraglia* con cinque *Memorie*, nell'ultima delle quali indicherà il miglior metodo di trattarli. Per ora non abbiamo se non la prima che versa sull'organizzazione degli alberi in genere, e de' mori in particolare. Essa non è che un quadro di ciò che si è scritto su quest'oggetto fino all'epoca delle scoperte del sig. Mirbel, delle quali l'autore non fa menzione.

350 CHIUSA (Michele). *De' Mezzi di diminuire lo spatriare de' Valsesiani che si portano altrove a far valere la loro industria ed i loro talenti.* V. *Biblioteca di Campagna, V. XII.*

La filantropica *Memoria* del sig. *Chiusa* può valere ancora per que' moltissimi abitanti dell'Apennino, che emigrano ogn'anno in inverno per recarsi a lavorare nelle maremme toscane. Egli stabilisce che quando l'agricoltura, la pastorizia ed il commercio sieno animati nella Valsesia, cesseranno l'emigrazioni. Le notizie locali ch'egli à, lo fanno parlare con piena sicurezza. Soprattutto in-

Digitized by Google

siste per l'aumento delle praterie, e per lo stabilimento dei lanifizj. Passa a discorrere d'alcune difficoltà che potrebbono opporsi, e le riduce a due. La prima è la pubblica opinione non portata a credere che l'agricoltura e la pastorizia sieno in Valsesia tanto suscettibili di accrescimento: perciò egli vorrebbe l'istituzione di una scuola d'agricoltura in quel paese, e la fondazione di una società agraria. L'altra difficoltà consiste nel rinvenire un particolare che voglia ad un tratto impiegar una somma così grandiosa quale si ricercherebbe per erigere una fabbrica di panni, cui egli trova essenzialmente necessaria a rianimare il commercio dei Valsesiani. Per togliere questo impedimento, egli propone di formare una compagnia mercantile composta, a somiglianza di altre analoghe, da tante particolari azioni. Qualora venga realizzato il suo piano, egli travede la sua patria giunta ad un alto grado di prosperità.

Digitized by Google

381 CHIZZOLA (Con. Luigi). *Nuovo ed utilissimo metodo per la coltura dei Prati, comunicato al Compilatore del Giornale d' Italia per l' Agricoltura, Arti e Commercio. V. I. fig.*

Questo è un metodo ora comune in molti luoghi', ne' quali ben s' intende la foggia di governare le praterie. Pe' Bresciani lo immaginò il sig. *Chizzola*. Consiste nel fare in guisa per mezzo d' opportuni rigagnoli, che possa l' acqua soggiornare e trascorrere ne' prati disposti sì che successivamente uno dopo l' altro si possano innaffiare secondo i bisogni.

382 CHONZEL. *Dictionnaire Économique. Lyon.* 1709.

Molte edizioni trovansi di quest' opera, nella quale assai si ragiona ancora di cose appartenenti all' economia campestre. Non manca di avere buoni articoli. Ma in generale, trattandosi degli argomenti agrarj, à non pochi dei difetti da me fatti rilevare ne' dizionarj. Pure la trovo nelle biblioteche dei grandi, e sento lodarla. Forse che la

Digitized by Google

bellezza delle edizioni, l' enorme mole dei volumi sieno concorse a procacciarle tanto credito?

383

CICOGNA (Con. Alessandro). *Sui vantaggi dell' Olio di Ricino comune. V. Atti della Società Patriotica di Milano. V. II.*

Premessa la storia naturale di questa pianta, corredata dal compilatore degli *Atti* di un' eruditissima *Nota* del sig. con. Alfonso *Castiglioni*, passa a trattare della sua coltivazione, e ne dimostra l' utilità e pel vantaggio che ne risulta al terreno il quale si prepara un anno per l' altro senza spesa, e per la sua facilità ed economia, e perchè finalmente conviene ancora ai terreni mediocri. Parla in ultimo della manifattura dell' olio.

CIMAGLIA (Avv. Dott. Domenico). *Ragionamento sull' Economia che la R. Dogana di Foggia usa co' Possessori armentarj, e cogli Agricoltori che profittano de' di lei campi. Napoli. 1783. 8.*

Fa primieramente la storia del diritto acquistato dal re, mercè del quale ogni possessore di armento non dovesse in Puglia prender altrimenti erbaggio, che dalle sole mani del fisco; e come in progresso il fisco concedesse ad uso di terre da frumento campi, detti perciò *frumentarj*, a varie persone. Mostra che il fisco assai ingiustamente ben poco profitta de' fondi proprj della corona, e che potrebbe con maggior vantaggio dell' agricoltura e dell' erario disporne dei medesimi in altra guisa. Accomodati diversamente i *locati*, e distribuiti altrimenti ai coloni e con libertà maggiore i campi frumentarj, sarebbe meno incerto il felice evento dell' arte pastorizia e dell' agricoltura. Il sig. *Cimaglia* pensava che potesse il regio erario ricavare 320000 ducati di più di quello che allora traeva. Avrebbe poi voluto in generale una grande libertà nell' agricoltura, come pure nel commercio; facilitazione delle vie, e lo stabilimento delle poste in modo che riescissero il meno scomode. Quest' opera rinchiude ottime viste,

Digitized by Google

se parla assai bene degli errori dell'agricoltura pugliese. Per intenderla però esattamente, converrebbe esser pratico dei paesi pe' quali scrisse l'autore.

385

CIPRIANIS QUARCO (Francesco de). *Lettera al chiariss. Sig. Giovanni Arduino. Venezia.* 1791. *Perlini.* 4. *V. Nuovo Giornale d'Italia. V. II.*

Contiene la storia di un utile tentativo fatto nella piantagione del frumento. Egli si lagna in fine della lettera, che il suo esempio non solo non fu seguito, ma tranne due che l'imitarono, fra i suoi paesani nessuno s'invogliò nemmeno per curiosità di osservarlo.

386

—— *Saggio sopra l'Agricoltura delle Isole di Arbe e Veglia. Venezia.* 1794. *Perlini.* 4. *V. Nuovo Giornale d'Italia. V. VI.*

Siccome sono di parere che il rappresentare lo stato dell'agricoltura de' varj paesi sia il rendere uno dei più grandi servigj all'arte, così non posso non valutare assai la descrizione del sig. canon. *de Cipriannis*. A tutti

Digitized by Google

piacerà il quadro dell' amenità e dell' industria agricola de' paesi da lui nominati.

387 CITO (Giov. Antonio). *Del conoscere le Infermità che avvengono al Cavallo et al Bue, co' Rimedj a ciascheduna di esse; Libri tre aggiunti alla* Gloria del Cavallo. *Vinegia*. 1708. *Giunti*. 4.

Fu tale scritto pubblicato nel 1589 colla *Gloria del Cavallo* di Caracciolo. Il sig. Bonsi però è di sentimento che quest' opera si potesse lasciare impunemente nella obblivione in cui era stata posta.

388 CITTADINO IN CAMPAGNA (Il). *Napoli*. 1786. *Roland*. 8.

È una pittura di ciò che dovrebb' essere un uomo il quale presceglie a sua dimora la campagna per attendere a proprj interessi. Dà consigli d' ogni sorte. Ma non approverò che dopo aver persuaso il cittadino a leggere Virgilio e Vaniere, v' aggiunga la *Giardiniera di Vincennes*, ch' è un dotto e piacevole romanzo. Fissa la grandezza del giardi-

no

Digitized by Google

no ad un campo di riserba. Mi nasce sospetto che questo libro sia tradotto dal francese. Vi sono delle minutezze che non sentono troppo del gusto italiano. Detta alcuni precetti propriamente di agricoltura, ma sta sempre sull e generalità. Inculca l' abbondanza delle praterie. In una *Nota* descrive la patata, e dice che *il suo bulbo è un gusto piacevole piuttosto*, non essendo molto diverso da quello della castagna. Credo che nessun montanaro troverà vera quest' asserzione.

CIULICH (D. Tommaso, Decano). *Lettera sull' Allevamento fatto da esso Sig. Canonico de' Filugelli o sieno Bachi da seta alla Cinese in campagna ed a cielo scoperto. Venezia.* 1791. *Perlini.* V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. II.*

A Spalatro furono intraprese dal sig. dec. *Ciulich* quest' esperienze. Varia e tempestosa fu la stagione; pure i bachi vissero posti sulle estremità dei gelsi. Sebbene non riuscissero decisivi, nondimeno furono gli esperimenti condotti a tal segno da potere far

giudicare che non sarebbe da condannarsi chi tentasse di educar bachi sopra siepi di gelso all' aria aperta.

390

CIVININI (Giov. Domenico). *Della Storia degli Agrumi; Lezione Accademica. Firenze.* 1734. *Moüche.* 4.

Prende a dimostrare che gli antichi Latini avevano cognizione pienissima di queste piante, e ch' esse furono trasportate in Italia ne' tempi anteriori a Plinio, sebbene sembri contraria l' opinione di questo scrittore. Dalla Persia furono introdotte nell' Attica; indi passarono nell' Italia. Quì vegetavano rigogliosamente, in particolar modo nella campagna di Napoli ne' poderi di Palladio, com' egli stesso ci fa sapere.

391

—— *Della Storia e Natura del Caffè; Discorso Accademico. Firenze.* 1731. *Paperini.* 4.

Dà con molta erudizione la storia del caffè che venne in Europa per mezzo del sig. Vitsen console d' Amsterdam, e prefetto della *Compagnia delle Indie orientali*; ed in To-

Digitized by Google

scana nel 1715. *Civinini* aduna tutti gli argomenti a mostrare che il caffè, previe in alcuni casi certe precauzioni, non può fare nocumento. A questa opinione io aderirò sempre, lasciando ai medici disputare se la preziosa bevanda sia un eccitante, o un deprimente. Di questo secondo se ne beve tuttodì nelle botteghe, dalle quali è bandito in oggi quello che può essere nocivo, come dicono alcuni.

392

CLARICI (Paolo). *Istoria e Coltura delle Piante che sono pel fiore più ragguardevoli e più distinte per ornare un Giardino in tutto il tempo dell' anno; con un copioso Trattato degli Agrumi. Opera postuma, data in luce da Domenico Clarici. Venezia. 1726. Presso Andrea Poletti.* 4.

Abbiamo in Italia alcuni che scrissero diligentemente intorno alla coltivazione de' fiori, ma nessuno meglio, con maggior estensione e chiarezza lo fece, del *Clarici*. L' opera è divisa in quattro parti. Nella prima parla della formazione dei giardini, e della

Digitized by Google

loro coltivazione in generale. S' occupa nella seconda ad esporre le varie maniere di propagare i vegetabili; e passa nella terza a descrivere la particolare coltivazione di ciascheduno. Unisce un *Trattato sugli Agrumi*, che forma la quarta. Quest' opera è unica nel suo genere in Italia. Manca delle cose moderne; ed à i nomi di Tournefort, e non quelli universalmente adottati di Linneo. Però potrà consultarsi con vantaggio. È da notarsi che *Clarici* mentre è cieco fautore di ogni menomo influsso lunare, è grande nemico delle ricette prescritte per uccidere gli insetti, ed in generale di tutte le ciarlatanerie.

393 CLEMENTE (Africo). *Dell' Agricoltura accomodata all' uso dei nostri tempi et al servitio d' ogni paese; Libri VI. Venetia. 1572. Ad instantia di M. Africo Clemente Padoano.* 8.

Molte edizioni sonosi fatte di quest' opera che, se vogliamo riportarci ai tempi ne' quali fu scritta, merita grandissima

Digitized by Google

laude. Anche in oggi può studiarsi quanto dice l' autore nel prescrivere la diversità dei lavori proporzionata alla diversa natura dei terreni. Parla del coltivamento di molte piante assai bene, adducendo eziandio ad appoggio delle sue asserzioni l' autorità di qualche scrittore latino, e qualche rara volta la propria esperienza. Soprattutto non isfugge giammai di notare ciò che può favorire il miglioramento dell' agricoltura padovana; per lo che può esser utile a que' luoghi e ai limitrofi. Ma che quest' opera siasi riprodotta pochi anni sono coi medesimi errori di metodo, di precetti e di stile; che affine di renderne più sicura la diramazione se ne cambi il frontispizio, nel quale per ingannare gli allocchi si promette *un metodo per avere una raccolta in ogni classe, che rende un cinquanta per cento più degli altri*: ella è veramente cosa da muovere la bile ad ogni anche mediocre agronomo. Pure quel libro che sotto il nome d' *Agricoltura sperimentata*, con venti linee di frontispizio, e stampato in Venezia nel 1772 *con licenza de'*

Digitized by Google

superiori, si vende un pajo di lire venete; altro non è che l' opera di *Clemente*, a cui si è poi unita tal' altra cosa di valenti agronomi, e se n' è formato un tutto cattivo. Non parlerò a lungo delle puerilità contenute in questo libro. Ma chi non avrà a scompisciarsi dalle risa al leggere la ricetta di un vino che mantiene l' uomo libero da qualunque infermità sino all' ultima vecchiaja, e per poco non lo salva dalla morte? A questo passo mi sovviene che taluno, quando pubblicai la prima volta il mio *Saggio di Bibliografia georgica*, trovò mal fatto che io appunto dell' opera di *Clemente* dicessi ciò che quì ripeto. Ma rispondo che siccome libri di simil tempra e per la qualità delle cose che promettono, e per la viltà del prezzo sono appunto quelli che più diffusi tra gli agricoltori vi mantengono l' errore ed il pregiudizio; così diventa indispensabil cosa l' illuminare intorno ad essi chi più ne à bisogno.

CLOUËT (Louis). *Mémoire sur diverses*

Digitized by Google

espèces de Plantes propres a servir de fourrage aux Bestiaux.

Due edizioni trovansi di tale *Memoria*, che sono la stessa cosa. Una à il frontispizio in francese, e l' altra in latino: io posseggo questa che à per titolo: *Oeconomica Commentatio Academiæ Electoralis Moguntinæ Scientiarum utilium, quæ Erfurti est; ad an.* 1778 *et* 1779. *Erfurti. Apud Keyser.* 1780. Nel chiedere la *Società* d' Erford, che si additassero piante buone pel foraggio, riconosciuta l' *utilità* della medica, del trifoglio e del sanofieno, non volle che se ne parlasse. Quindi *Clouët* ne accenna prima quindici, l' uso delle quali a lui sembra certissimo. Propone la galega o ruta capraria, fondato sull' analogia che passa tra essa e le altre leguminose; e stabilisce che questa pianta raduna in sè tutte le qualità desiderabili per formarne un' eccellente prateria. Ciò sarà in Francia, ed in qualche paese ancor dell' Italia. Ma nella parte cispadana ò costantemente osservato che rifiutasi dai bestiami. Non feci prove dell' *astragalus gly-*

Digitized by Google

eyphyllos, ossia liquerizia selvatica. Del rimanente la *Memoria* è interessantissima.

C / 395

CODDÉ (Pasquale, Segretario di Belle Arti dell' Accademia Virgiliana). *Osservazioni sopra la Coltivazione dei Bachi da seta. Mantova. 4.*

Rileva alcune avvertenze principali che ànno i Cinesi nell' educare i bachi. Quindi ne deduce delle utili conseguenze per la pratica nostra. Nè si è limitato l' autore a semplici precetti. Egli è riuscito ad avere la semente dei filugelli dalla Cina. Gli à fatti sviluppare. Adoprò le reti raccomandate dalla *Società patriotica* di Milano. Ne osservò le malattie; e se gliene presentò una non descritta dagli autori. Questa consiste in certo umore che i bachi tramandano dalla parte posteriore in forma di gelatina del colore dell' ambra; onde avviene che appena poi tirate le prime filamenta del bozzolo, muojono.

3 [illegible]

COGROSSI (Dott. Carlo Francesco). *Nuo-*

Digitized by Google

va Idea del Male contagioso de' Buoi. Milano. 1714. Malatesta. 12.

L'autore pensò che il contagio bovino insorto nel principio del secolo passato fosse analogo alla rogna. S'indirizzò al sig. Vallisneri. Questi con una lettera piena d'erudizione gli schierò coloro che avevano scritto sullo stesso argomento; dimostrò il loro errore in alcune parti dell'opinione adottata. Una tal lettera restava ignota, se il sig. Piantanida non la faceva stampare. Il sig. *Cogrossi* fa la descrizione del contagio che al sommo infierì nel territorio cremasco. Nota essere stati i buoi invasi da tanta copia di vermi, che se ne trovarono sino nella radice delle unghie, delle corna e delle altre parti più difese. Il Vallisneri ammette ch'esistano questi vermi, ma non che abbiano origine dalla putredine, com'era avviso di moltissimi. Termina coll'indicare i metodi preservativo e curativo. Per questo secondo, ritenuto essere il mercurio contrario ai vermi, propone in alcuni casi l'unzione mercuriale.

Digitized by Google

397 COIDAN (Dott. Stefano). *Ricordo preliminare sugli ostacoli che porta all' Agricoltura di Cefalonia la dispersione delle terre. Venezia.* 1793. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. V.*

Con somma brevità, ma con molta chiarezza fa vedere l' altissimo danno che dall' essere le terre disperse deriva all' agricoltura; e propone che venga supplicato il principe a fare una legge la quale nel modo il meno contrario al sacro diritto di proprietà procuri l' unione delle medesime.

398 COLTIVAZIONE DEL TABACCO (Della), *con alcune Notizie istoriche che trattano dell' origine, coltivazione, virtù e uso di questa Pianta appresso le varie Nazioni. Roma.* 1758. 12. *Edizione seconda accresciuta del* Motu proprio *di N. S. Benedetto XIV sopra l' estinzione dell' Appalto ec..*

Si trovano diverse edizioni di questo libretto. Esso non è al certo scritto con buon metodo, e con uno stile che alletti. Ma rinchiude notizie esatte e vantaggiose tanto

Digitized by Google

relativamente alla coltivazione, quanto alla manipolazione d' una pianta cui il lusso o l' abitudine di usarne ànno fatta diventare un genere di necessità, ed una fonte di rendite per gli stati.

399

COLTURA DEL LINO (Della) *alla maniera degli Olandesi, con l' esattissima descrizione dell' arte di ridurlo alla maggiore finezza e perfezione di cui è suscettibile; siccome dell' imbiancatura delle Tele, e quant' altro può dar pregio e bellezza e valore a questo genere.* V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. II.*

Questa *Memoria* è scritta per gl' Irlandesi. Ma l' essere stata arricchita di *Note* per uso degl' Italiani mentre fu tradotta, mi à fatto collocarla fra i nostri libri. V' è una *Figura* esprimente una macchinetta atta a produrre il vento che uniformemente spira, affine di poter con facilità separare il grano di lino dagli altri cattivi. Se questo scritto capita per le mani di qualche giovine o non molto versato nell' agricoltura, dovrà leggerlo con assai cautela, e non obbliare la

Digitized by Google

differenza che passa fra l' Olanda e l' Italia.

400 COLUMELLA (L. J. Moderatus). *De Re rustica, Libri XII. Ejusdem de Arboribus, Liber separatus ab aliis. Apud Gryphium. Lugduni.* 1548. —— *Apud Robertum Stephanum. Parisiis.* 1543.

Chi vuole a fondo conoscere i precetti di quell' agricoltura che presso i Romani era salita a così alto grado d' onore, bisogna che studii attentamente gli scritti di *Columella*. Questa è l' opinione di tutti gli antichi e moderni maestri georgici, che tutti lo venerano per loro capo. Ciò vale qualunque elogio se gli potesse tessere. Aggiugnerò che questo autore è la fonte da cui attingono ogni dì gli scrittori moltissimo. Ciò à fatto un gran bene, ma talvolta ancora un po' di male; mentre da non pochi sonosi bevuti coll' autorità di questo grand' uomo molti errori, ed in particolare per la conservazione dei novali, e riguardo alle miracolose ricette cui prescrive ad operare prodigj, e ri-

Digitized by Google

spetto ai superstiziosi processi, ai presagj ed avvertimenti che registra. Contuttociò, in confronto degl' immensi vantaggi che à recati all' agricoltura la diramazione delle dottrine agrarie di *Columella*, non dubiterò di asserire esser questa l' opera la più importante ed utile all' avanzamento dell' arte che forma l' alimento di tutte le altre, fra quante ne abbiamo o greche o latine. Essa oltre all' ammaestrarci ne' precetti rurali, ci desta in seno il desiderio di consecrarci all' esercizio della pratica agraria. *Sabourеux de la Bonnetrie* à detto benissimo degli scritti di *Columella*: *On diroit a voir les expressions brillantes et recherchées dont il fait usage, qu' il veut se conformer à la richesse de la nature, et répondre par la variété de son stile à la fécondité des campagnes qu' il habitoit*. Di quest' opera non cesserò di ripetere agli agronomi e a tutti coloro che o per dovere o per interesse o per genio si dedicano all' agricoltura: *Nocturna versate manu, versate diurna*. Due traduzioni abbiamo di essa. La prima è del *Lauro* modonese: questa non può leg-

Digitized by Google

gersi, tanto è falsa e cattiva. La seconda è del sig. dott. *Pagani*, inserita nella collezione de' *Rustici Latini volgarizzati*. Vi sono delle *Note* che ànno per iscopo l'illustrazione del testo. Vi sono pure delle *Aggiunte* utilissime a far vedere alcuni miglioramenti introdotti da' moderni nella pratica agraria, e a mostrare che alcune prescrizioni di *Columella* non meritano fede. Una terza versione di cui mentre scrivo sono già stampati alcuni fogli, farà leggere con piacere volti in nostra lingua e pura i precetti del nostro autore. Essa è del sig. *del Bene*, notissimo per le sue cognizioni e pel suo buon gusto in ambe le lingue.

COMBES (De). *École du Jardin potager*. *Paris*. 1794. 12. *V.* 2.

Sono molte l'edizioni fatte di questo libro. Non ò citata che l'ultima. I Francesi a' quali conviene accordare una decisa superiorità nella coltivazione minuta degli orti, ànno sempre riconosciuta quest'opera per la migliore fra le tante impresse che trattano il medesimo argomento.

Digitized by Google

402

—— *Traité de la Culture des Pêchers*. *Paris*. 1750. —— *Trattato della Coltura dei Pensici*. *Traduzione dal Francese*. *Parigi*. 1766. *Graziosi di Venezia*. 8.

Quest' opera, della quale il volgarizzamento è malissimo eseguito, è molto meno riputata dell' altra. Il sig. *la Bretonnerie* nella sua *École du Jardin fruitier* ne scopre i difetti. Ebbe molto credito un tempo.

403

COMMERELL. *Mémoire sur l' Amélioration de l' Agriculture par la suppression des Jachères*. *Paris*. 8.

Mostra all' evidenza, che uno de' mezzi i più sicuri per far avanzare l' agricoltura è quello di sopprimere l' uso dei novali, e di non lasciare in riposo le terre. È uno degli scritti su questa materia, che ànno fatto più strepito.

404

—— *Mémoire sur la culture, l' usage et les avantages de la Racine de disette*. 8.

Parla della coltivazione della tanto celebre pianta conosciuta ora sotto il nome di *radice di carestia*, ora sotto quello di *radice*

Digitized by Google

d' abbondanza ec.; che poi altro non è se non una varietà della barbabietola che noi coltiviamo negli orti.

COMOLI (D. Giacomo, Canonico). *Memoria sopra la necessità che i Ministri del Santuario si occupino voll' istruire il basso Popolo nell' Agricoltura. Venezia.* 1791. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. III.*

Tratta da ecclesiastico lo stesso argomento che altri avevano forse con mire diverse esaurito. Dice che ciò facendosi s' imiteranno gli esempj d' illustri ministri del culto sì dell' antica religione ebraica, che della moderna cattolica. Si appoggia alle *s. Scritture* per mostrare che un tal genere d' istruzione non isconviene sia data da un sacerdote.

COMPARETTI (Andrea). *Prodromo di Fisica vegetale. Padova.* 1791. *Conzatti.* 8.

È una serie di osservazioni sull' interna struttura de' vegetabili. À verificate non poche delle scoperte antiche. Ne à alcune par-

Digitized by Google

particolarmente sulla borragine, che sono state ricevute dai fisici siccome atte ad accrescere alquanto la massa delle poche cognizioni che si ànno sull' interna natura di un essere, la cui apparente semplicità forma il tormento dell' osservatore, il quale non può giugnere a scoprire come s' eseguiscano da lui le funzioni vitali.

—— (Pietro). *Saggio sulla coltura e governo de' Boschi. Padova.* 1798. *A spese di Pietro Brandolese.* 8.

In quest' opuscolo di sole 129 pagine si rinchiudono i più interessanti precetti intorno all' arte di rimettere i boschi che andarono in decadenza per trascuratezza, e vi si trovano le regole per diradarli. Parlasi delle malattie alle quali sono più soggetti comunemente i boschi di quercie; nè si ommettono le norme pel taglio de' legnami da usare per le costruzioni navali, ed il modo di conservarli. Fu scritta questa breve, ma succosa istruzione pe' boschi di quercie che servivano all' uso della veneta marina; e

perciò propone un piano per la direzione del coltivamento loro. Tanto l' opera, quanto l' erudite ed istruttive *Note* meritano di essere consultate, e contengono delle cose ottime.

L 108

COMPARONI (Dott. Jacopo). *Dissertazione sulla Ricerca*: " Come nutrire sì il grosso che il minuto Bestiame con le foglie d' alberi, per poterlo aumentare considerabilmente nelle Venete Provincie „; *che riportò la metà del premio aggiudicato dalla Pubblica Accademia d' Agricoltura, Scienze ed Arti di Brescia li 5 Aprile* 1782.

In più giornali vidi stampata questa *Memoria* che ignoro se stata sia prodotta a parte. Comincia molto dottamente il *Comparoni* dal mostrare l' utilità e l' importanza del quesito proposto dal sig. con. Bettoni. Fa vedere che il nutrire gli animali colle foglie d' alberi è cosa buona e tendente a rinvigorire gl' individui. Fa l' enumerazione degli alberi, di cui più o meno dal bestiame mangiansi le foglie. Accenna come e quando si

Digitized by Google

abbiano a raccogliere, per ciò fare vantaggiosamente. Conclude provando di nessun valore le opposizioni che si sogliono da taluni produrre contro una pratica fra le più utili e antiche nell' italiana agricoltura.

409

CONCINA (Nicolò). *Lettera al Sig. Zanon intorno la maniera di avere buoni, perfetti ed abbondanti Foraggi*. V. *Giornale di Milocco*. *V. VII.*

È un metodo di porre a prato un campo arativo per maniera che entro il giro d' un anno sia coperto di ottimo foraggio, ma renda tre prodotti diversi. Semina segale da inverno, grani marzuoli, e trifoglio in fine d' estate. Taglia i secondi già fioriti e colle semenze mezzo formate, avanti l' inverno; all' estate susseguente coglie la segala; ed in autunno il fondo è già prativo, perchè coperto di trifoglio.

CONTARDI V. WILDMANN.

Digitized by Google

410 CONTE (Bernardino). *Saggio d' Agraria, che versa sopra le cause della decadenza de' Boschi. Treviso.* 1795.

Prova molto bene, essere il deplorabile stato de' boschi dovuto al pascolo ch' entro ai medesimi si permette. Finchè non si tolga simile abuso, ne soffriranno al sommo e praterie e selve. Questa *Memoria* mi sembra scritta in un modo assai convincente.

411 CONTI (Natale de). *De Venatione, Libri IV Hieronymi Ruscellii Scholiis illustrati. Venetiis.* 1551. *Aldus.* 8.

Questo poemetto sulla caccia è molto applaudito. Il Ruscelli pronunziò di esso: *Si crederem abesse verbo invidiam, dicerem antiquorum cuiquam, sive gracos velis, sive nostros, nullis prorsus nominibus postponendum.* Non potea fargli maggiore elogio.

412 —— *de Anno, Libri IV. Venetiis.* 1550. 8.

Vi si parla delle stagioni, e vi si trovano alcuni precetti relativi all' agricoltura. Pretendesi che il *Conti* sia stato il primo fra gl' Italiani a trattare questo argomento.

Digitized by Google

CONVENTATI (Giulio). V. NATURA DELLE TERRE MACERATESI.

COPPA (Avv. Emilio). *Come possa assicurarsi l' Annona senza pregiudicare la libertà del commercio del Grano; Problema esaminato e deciso, e in questa nuova edizione accresciuto di brevi Note. Firenze.* 1774. *Allegrini Pisoni e Compagni.* 12. 4 13

Questo libro fu stampato la prima volta in Napoli. Prova che la libertà del commercio del grano è il solo mezzo di assicurare l' annona. Ciò non ottengono i granaj. L' annona viene garantita dal commercio interno col far circolare il grano per ogni dove, col livellarne i prezzi, col facilitarne la compra ad ogni classe di persone, e coll' animare i coltivatori a far di tutto per raccoglierne il più che possono. Mostra come s' assicuri molto più col commercio esterno. Egli si fa molte anche strane difficoltà, e tutte vittoriosamente le combatte.

Digitized by Google

L 14 CORAULO (Giuseppe). *Memoria coronata dall' Accademia Georgica di Belluno in risposta al Quesito*: „ Quali sieno i mezzi di ridurre i Prati del nostro Territorio, secondo le loro differenze, alla maggiore e più scelta fertilità „. V. *Nuovo Giornale d' Italia . V. IX.*

La brevità di questo scritto forse lo rese poco accetto a quelli che vogliono perdere molto tempo scorrendo molte parole. Ma contiene dei precetti e delle norme utili, che applicare si possono a tutti i prati.

L 15 —— *Quale specie di Animali sia da aumentarsi nel Territorio Bellunese, onde trarne maggiore e più sicuro vantaggio; Memoria coronata dalla Società Georgica di Belluno*. V. *Ivi*.

Egli dà la preferenza alle pecore, dopo di aver fatto il calcolo della spesa e dell' entrata pel mantenimento dell' uno o dell' altro gregge. Non so se a tutti i luoghi sarebbe adattabile questa decisione.

L 16 CORGNIALI (Valentino). *Memoria in cui si risponde al Problema proposto dalla Società*

Digitized by Google

d' Agricoltura d' Udine: „ Indicare le cagioni della mancanza di Animali da macello in Friuli, e suggerire que' mezzi da rimediarvi, i quali col secondare la migliore agricoltura sieno anche tali che per la loro facilità ed utilità invitino gli abitanti a metterli in pratica „; *coronata dalla Società*. V. *Raccolta di Memorie delle Accademie di Agricoltura ec. dello Stato Veneto*. *V. XII.*

Il sig. *Corgniali* dà una breve occhiata allo stato dell'agricoltura del Friuli, e riconosce che il dissodare soverchio de' monti e del piano per farne campi arativi è una delle principali cagioni della mancanza d' animali. Perciò consiglia di ripartire egualmente o almeno in proporzione i terreni prativi ed arativi. L' eccessivo consumo e scialacquo de' vitelli, la vendita degli animali vecchi agli estranei, il soverchio numero dei cavalli, sono altri motivi dell' indicata scarsezza. Creazione di nuovi e buoni pascoli, abolizione del diritto di servitù comunale ne' prati dei particolari, aggiunta di praterie artificiali alle naturali, avvertenze nella scelta

Digitized by Google

delle madri e de' tori, maggior cura nell' allevare i vitelli, sono i rimedj da usarsi; e si avranno individui pel macello. Finisce la *Memoria* mostrando come l'ideato suo sistema possa adattarsi ancora alle pecore.

417

CORNIANI (Con. Giambattista). *Principj di Filosofia agraria esposti in Lezioni accademiche, ed applicati ad un singolare distretto della Provincia Bresciana*. *Brescia*. 1786. *Vescovi*. 8.

Si propone l'autore in quest' opera di far conoscere che la prosperità del commercio comunica la vita all' agricoltura. La prima *Lezione* comincia dal descrivere il territorio degli Orzi, distretto a cui egli applica i principj di filosofia agraria: parla in generale delle terre, ed in particolare di quelle del distretto: pretende che le sole due terre vetrificabile e calcaria, accozzandosi insieme, formino le altre terre. Nella seconda *Lezione* parla delle preparazioni da farsi al terreno per le semine del grano; e vi tratta ancora de' maggesi, e di tutto ciò che riguar-

Digitized by Google

da la coltivazione. La terza *Lezione* versa sulla coltura del frumentone; ed è buon trattatello sulla medesima: vi fa vedere come debba intendersi che dopo l' introduzione di questa pianta non v' è più carestia in Italia: passa a parlare dell' economia dei grani alimentari. Il lino, i gelsi, i bachi da seta, le praterie, ed il modo di aumentarle sono l' oggetto di gran parte della quarta *Lezione*. Poi discorre della relazione fra l' agricoltura ed il commercio, del bilancio di questo; e conclude che la tranquillità è assolutamente necessaria al bene dell' una e dell' altro.

—— *Saggio sopra la Legislazione relativamente all' Agricoltura; Discorsi Accademici. Brescia.* 1780. *Vescovi.* 8.

Nel primo *Discorso* prende a mostrare la necessità che à l' uomo di essere governato da leggi, e quali esse debbano essere. L' applicazione in particolare al bene dell' agricoltura di quanto aveva esposto nel primo, forma l' oggetto del secondo *Discorso*. L' uno e l' altro presentano un' idea del pen-

Digitized by Google

sare dell' autore filosofo ed amante dell' umanità.

L 19

—— *Lettera sopra le Gramigne e le Canne. Venezia.* 1794. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. VI.*

Parla dell' uso che à veduto farsi in alcuni luoghi d' Italia, di certe piante. Osservò nel Napoletano i cavalli essere pasciuti di gramigne. Addita come rendere più utile un tale foraggio. Discorre delle canne impiegate massime in Toscana per le viti.

L 20

CORPS D' OBSERVATIONS *de la Société d' Agriculture, de Commerce et des Arts, établie par les États de Brétagne an.* 1757-58. *A Rennes.* 1761. *Par Vatar.* 8.

È da leggersi l' *Avvertimento* posto in fronte a quest' opera, perchè molto interessante. Si dichiara ivi, che lo scopo di quella raccolta è d' allettare specialmente i proprietarj ed i coltivatori ad aumentare il numero delle osservazioni, a notare il bene che può farsi all' agricoltura, a somministrare le istruzioni sulla natura delle difficoltà da vincer-

Digitized by Google

si, e finalmente a schierare i mezzi di accrescere quella coltivazione colle arti e col commercio. Questo libro, tuttochè riguardi particolarmente l'antica provincia di Bretagna, à delle viste eccellenti, per cui si raccomanda e si farà sempre leggere con profitto.

CORSINI (Accursio). *Apologetico della Caccia. Bergamo.* 1626. *Valerio Ventura.* 4.

È citato dall'Haim fra i libri rari italiani. Affastella tutta la possibile erudizione per difendere l'eccellenza, la nobiltà e i vantaggi della caccia contro i nemici e detrattori della medesima. Ricorre eziandio ad argomenti sacri, e schicchera moltissime favole e secreti ridicoli.

CORSUCCIO (Giov. Andrea). *Il Vermicello da Seta, Rimini.* 1581. *Simbeni.* 8.

Ci assicura d' essere stato il primo fra gli Italiani a scrivere diffusamente sul baco da seta. Ma esiste un libro del 1564 di Guidiciolo Livanzio, che tratta lo stesso argo-

Digitized by Google

mento. Anche il Gallo lo avea preceduto. Il *Corsuccio* però, in mezzo al cattivo gusto appreso dal suo secolo, dà ottime regole. Pare sia stato il primo a consigliare agl' Italiani l'uso delle reti per cambiare il letto ai bachi.

L 23

CORTINOVIS (Pad. D. Angelo). *Memoria intorno al rimedio contro la scarsezza della Legna da fuoco nel Friuli*. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V*. *II*.

Dalla storia rileva che anticamente lungo il torrente Torre, due miglia lontano da Udine, poco sotto al luogo in cui esso sorte dalle colline, eravi vasta foresta che lo accompagnava fino al suo incanalamento presso Aquileja. Consiglia di rimetterla. Così e se n' avrebbe riparo dall' acque, ed esca pel fuoco. Ragiona poi d' un acquidotto cui vorrebbe riattato. Veggansi DISSERTAZIONI DUE *premiate ec.*.

Digitized by Google

CORTI (Bonaventura). *Mezzi per distruggere i Vermi che rodono il Grano in erba. Modena.* 1778. 8. 424

Questo illustre mio concittadino si è giustamente acquistato nome per le sue osservazioni intorno alla circolazione de' fluidi nelle piante. Indi descrisse con molta esattezza la storia naturale di un insetto cui chiamano *baco del grano* o *verme del frumento*, perchè divora il medesimo ancora in erba, e massime negli anni ne' quali domina lo scirocco. Cercò il rimedio contro la strage de' frumenti, cui fanno simili insetti. Trovò che la più sicura era la caccia da darsi ad essi che in certi determinati tempi ed ore si raccolgono in luoghi fissi.

COSTA (Marchese de) *Memoria sopra la Raccolta dei Grani, indirizzata alla Società Economica di Berna. Si aggiunge un metodo per conservare il Frumento con vantaggio relativamente alla qualità ed alla quantità, del Sig. Marcet de Mezieres. Venezia.* 1781. *Milocco.* 8. 425

Digitized by Google

Progetta di falciare il grano e non di mieterlo, e di fare covoni assai piccoli. Schiera i vantaggi che v'ànno, appoggiato alle sue proprie esperienze. Questa *Memoria* è scritta specialmente per quei luoghi ne' quali si batte in inverno; e perciò l'autore mostra il profitto che v'à nel battere in estate. Il metodo che il sig. *Marcet de Mezieres* propone per conservare il grano, è in parte simile a quello che s'usa nel regno d'Italia. Per meglio difenderlo, egli prescrive alcune regole cui un bravo economo dovrebbe mettere alla prova. Il principale sta nella qualità del granajo. Vorrebbe che il grano si tenesse in sacchi un po' elevati da terra, e lisciviati entro all'acqua in cui fossero stati bolliti dei pugni di vinchj.

L 24

COSTA. *Essai sur l'Amélioration de l'Agriculture dans les Pays montueux, et en particulier dans la ci-devant Savoie.* 8. *Paris. Chez Marchant.* 1802.

Quest'opera appartenente al march. *Costa* uscì nel 1774. Il sig. François, membro del

Digitized by Google

Senato Conservatore di Francia, la chiamò un *assai buon Saggio*. Non disconviene però, che qualche volta l' autore si lascia trasportare, immaginando di poter a sua voglia ridurre le cose in modo che l' agricoltura delle montagne della Savoja venga esercitata uniformemente, mediante la forte lega per ciò ottenere da stabilirsi fra le autorità politiche, e le società scientifiche che illumineranno il coltivatore. Quindi l' autore di questo libro pieno d' ingegno e di cose utili, talvolta cade nell' errore ch' egli riprende in altri, cioè si abbandona all' idea brillante di poter sistematicamente ridurre l' agricoltura. Perciò leggasi con cautela dagli amatori; e certo potrà riescire ad essi molto profittevole.

COSTANTINO. }
CONSTANTINUS. } V. GEOPONICA.

Digitized by Google

1.27

COSTRUZIONE ECONOMICA DELLE CASE DI TERRA (Della). *Firenze*. 1793. 8.

È quest' opuscoletto un estratto di un' opera del sig. *Cointeraux*. Leggendolo, i giovani e gli amatori si pongano in guardia. Sembra che il compilatore voglia inculcare essere migliore il metodo di fabbricare con terre crude, anzichè co' mattoni. L' economia può sedurre. Ma oggimai nessuno ignora la poca durata delle case costruite di semplice argilla. Abbiamo fabbriche antichissime. Tutte sono di sassi o mattoni, ma nessuna di pura terra. Chi però voglia imparare come abbiano a costruirsi case di terra, lo saprà da questo libro. Una volta fui testimonio di un esperimento fatto per erigere una stalla con questo metodo. Fu abbandonata l' opera, e non posso giudicare se non per la somma difficoltà d' esecuzione. Nei paesi dov' è oltremodo dispendioso l' avere pietre e mattoni, potrà tentarsi. Per noi Italiani sinora faremo senza.

COT-

Digitized by Google

428

COTTE. MÉTÉOROLOGIE DES CULTIVATEURS, *suivie d'un Avis aux Habitans des campagnes sur leur santé, et sur quelqu'uns de leurs préjugés. Paris.* 1798. *Fuchs.* 12.

Altre opere à scritte il celebre meteorologo sig. abb. *Cotte*. Ma io credo che pel casaldo o l'agronomo questa sia una delle più utili. Egli vi apprende come possa pronosticare il buono o cattivo tempo dai diversi indizj che offrono le meteore, il sole, la luna, gli animali ec.. S'avvezza a consultare con frutto il termometro, il barometro ec.. Vorrei vedere tradotto questo libro, e l'*Avviso* utile che sta in fine.

429

COVOLO (Bartolommeo dal). *Dissertazione sopra l'aumento degli Animali. Venezia.* 1791. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d'Italia. V. II.*

Invoca le provvidenze sovrane e legislative siccome il mezzo più possente a far in modo che l'agricoltore aumenti il suo bestiame. Soprattutto insiste perchè sieno tol-

Digitized by Google

te certe gabelle che si oppongono alla libera circolazione del bestiame nell'interno.

430 —— *Dissertazione sopra l' Agricoltura*. V. *Ivi*.

Ragiona di due impedimenti cui ravvisa tra i principali che si oppongono all' avanzamento dell' agricoltura di Feltre; e sono il troppo abuso nel dissodare i terreni, e la nessuna cura per le pubbliche strade.

431 —— *Osservazioni sopra varj utili Oggetti di patria Agricoltura*. *Venezia*. 1795. *Perlini*. 4.

Si sforza di provare che il sovrano, qualora si risolva a dare gratuitamente alle sudditе famiglie in dono i beni comunali di monte, ricaverà i quattro seguenti vantaggi: 1. prosperità dell' agricoltura, ed aumento della specie bovina; 2. termine ad infiniti litigj tra fisco e sudditi, e tra sudditi e sudditi; 3. nuovo introito di soldo nel pubblico erario; e 4. minorazione delle torbide de' torrenti e de' fiumi, e perciò delle tante rotte e rovine delle acque.

432 —— *Dissertazione sopra l' Agricoltura della*

Digitized by Google

Provincia di Feltre. V. *Nuovo Giornale d'Italia*. *V. V.*

Parla di due motivi che si oppongono colà al perfezionamento della pratica agraria; e sono: 1. il continuo rompere i pascoli ed i boschi delle montagne; 2. la negligenza e trascuratezza nelle pubbliche strade. Questa *Memoria* può consultarsi con molta utilità da chi à fondi in montagna o proprj, o de' quali regola l'azienda.

CRASSO (Paolo). *De Lolio, Tractatus in summa Annona caritate an.* 1591 *in XIII Capita redactus, cum Epistola Ulyssis Aldrovandi. Bononiæ.* 1600. *Apud J. Baptistam Bellagambam.* 4.

Questo autore nativo di Correggio, all'occasione della fiera carestia del 1591, scrisse il presente *Trattato* nel quale riguarda il loglio come alimento, medicina, e veleno. È zeppo di pregiudizj. Favorisce eminentemente il cambiamento del grano in loglio; ma crede ancora, che questo si cambi in frumento.

Digitized by Google

L 324

CREAZZO (Arciprete). *Memoria coronata dalla pubblica Società d' Agricoltura di Vicenza l' anno 1779 sul Quesito:* " Attesa la tenue mercede giornaliera che si corrisponde agli operaj di campagna, molto minore del necessario al sostentamento delle loro famiglie, in vista del costante incarimento delle derrate; scoprire per quali modi abbia potuto sino ad ora sussistere una tal difettosa pratica, e suggerire i mezzi onde rendere adesso e conservare in avvenire dette mercedi proporzionate alle alterazioni dei prezzi delle derrate, ed in conseguenza a' bisogni degli operaj ". V. *Nuovo Giornale d' Italia V. III.*

Premette l' autore, ch' egli non crede potersi dare del proposto quesito una soluzione diretta. Poi passa a svolgere l' argomento. Si accrebbe, dic' egli, il prezzo delle derrate, perchè e venditori e compratori ànno più copia di danaro. Si conservò la tenuità delle mercedi, perchè gli operaj, senz' altro fondo di danaro che le loro braccia, son costretti a fremere cheti sotto la legge

Digitized by Google

della tenue mercede imposta dal piccol numero di ricchi proprietarj o di facoltosi coloni. Fra i mezzi atti a rimediare a questo male crede ottimi l' introdurre e favorire le arti tutte e le manifatture, il dividere in piccoli corpi le vaste possidenze che si danno ad affitto, ed il diminuire le feste. Ad assicurare, come chiede il quesito, la proporzione delle mercedi co' prezzi dei generi, suggerisce alcuni mezzi, nell' esecuzione dei quali deve interessarsi la pubblica autorità.

CRESCENZI (Pietro de). *Opus ruralium Commodorum, sive de Agricultura Libri XII. Lovanii.* 1474. —— *Basilea. Ap. H. Petrum*, col titolo : *De omnibus Agricultura partibus.* 1548.

—— *Trattato dell' Agricoltura compilato da lui in Latino, e diviso in XII Libri; già traslatato nella Favella Fiorentina, e di nuovo rivisto e riscontro con Testi a penna dell' Inferigno Accademico della Crusca. Firenze.* 1605. — *Napoli.* 1724. — *Bologna.* 1784. — *Milano.* 1805.

Digitized by Google

Rispetto alle contese bibliografiche intorno al *Crescenzi*, può leggersi una mia *Lettera* in cui ò data la serie delle edizioni, e ò tentato di mostrare non avere egli letto Columella, come si sostenta da alcuni e si contende da altri. Circa l'utilità di quest' opera per un agronomo, in oggi certamente non può calcolarsi se non se relativamente alla cognizione dell' istoria dell' agricoltura dei tempi ne' quali scrisse, d' onde risulta che non erano anche in que' giorni meno felici per l' arte ignoti a noi alcuni generi di coltivazione raffinata, p. e. dei giardini e prodotti ortensi. Pure, siccome il *Crescenzio* è il padre degli scrittori d' agricoltura dopo il ristoramento delle scienze, non deve mancare ad un amatore. Rare sono le edizioni latine del XVI secolo, e quasi è impossibile vedere e molto più avere quelle del XV. Scelgasi o la traduzione ora rara della *Crusca* o quella del 1784 di Bologna.

CRETTÉ DE PALUEL. *Mémoire sur les desséchemens des Marais. Paris.* 1789.

Digitized by Google

Altre istruzioni sparse pe' giornali, ed inserite nelle *Memorie* dell' antica *Società Agraria* di Parigi, si possono leggere di questo autore. Ad esso moltissimo deve l' economia campestre del suo paese. Nell' enunziata opera insegna come si possano con risparmio e sicuramente prosciugare le paludi.

L 108 4/

CRICO (Abb. Lorenzo). *Egloghe rusticali. Treviso.* 179*5*. *Trento.* 8.

Non so quanto sieno piaciuti i versi e le idee poetiche espresse in quest' *Egloghe* che trattano: 1. dei gelsi, 2. del baco da seta, 3. della canapa, 4. del sorgo turco, 5. del frumento, e 6. della vite. Le *Note*, e tutto ciò che dicono nell' *Egloghe* la *Casa*, il con. *Pietro*, la *Contessa* ec., non presentano che le regole vedute assai meglio descritte, per la parte poetica, nel Betti, Miniscalchi, Giorgietti, Alamanni, Lorenzi, Pellizzari ec.; e pel resto, nel Bruni, Harasti, Bertrand. Prometteva altre *Egloghe*, ma ignoro se sieno uscite.

Digitized by Google

L 39

CRISTOFOLI (Ottavio). *Memoria sulla Coltivazione delle Colline*. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. VIII.*

Ecco una breve sì, ma utilissima produzione scritta, è vero, pel territorio di Conegliano, ma che assai bene potrebbe adattarsi ad altri paesi. Mostra che l' abuso dell' aratro rovina le colline, e come possa con nuovo piano impedirsi il nocumento che ne deriva.

L 41

—— *Memoria sopra il Quesito proposto dalla pubblica Accademia Agraria di Conegliano:* " Utilissimo riconosciuto l' uso della ventolana da chiunque l' à praticata sul piano suggerito da questa nostra *Accademia*, non che quello del gesso da chi lo à usato a seconda de' metodi ricordati dai saggi agronomi; si ricerca il perchè non sia più estesa la pratica dell' una e dell' altro, e quali sarebbero i modi più facili e più sicuri di universalizzare tali utili scoperte particolarmente nel nostro Territorio, a pubblico e privato interesse ". V. *Nuovo Giornale d' Italia per Milocco*. *V. IV.*

Digitized by Google

È molto importante questa *Memoria*, mentre l'autore ritenendo che in generale le ragioni per cui una pratica di qualche utile agrario ritrovato non venga universalmente abbracciata, sono 1. o perchè i pratici agricoltori non sanno, 2. o perchè non vogliono, 3. o perchè non possono; mostra in conseguenza doversi far tutto onde 1. sappiano, 2. vogliano, e 3. possano mettere in uso. Sebbene principalmente parli della ventolana e del gesso, si estende all' universale delle pratiche che riguardano l' agricoltura. Vedi ZAMBENEDETTI sua *Memoria* sullo stesso quesito.

—— *Metodo d' abbruciar la Terra più facile, meno dispendioso e più efficace il doppio di quelli che sono stati praticati sin oggi.* V. *Nuovo Giornale d' Italia per Milocco. V. VIII.*

Questo *Metodo* è analogo a quello che usasi in alcuni luoghi d' Italia, ove lo impiegano per rinnovare vecchie praterie cui pongono a grano. Solamente è reso alquanto più facile, ed è più economico di quello sin

Digitized by Google

allora usato nel Coneglianese. Conchiude l' autore mostrando in generale l' utilità di abbruciare le terre per fertilizzarle.

4 L 12 —— *Memoria Agraria scritta in Zara l' anno* 1790. *Venezia*. 1791. *Perlini*. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. II.*

Prova chiaramente, che in Dalmazia, luogo che non à ostacoli fisici dirimenti la prosperità di una buona agricoltura, pochi campi ben coltivati dar possono sussistenza onesta ad una famiglia. Ciò si otterrà quando il proprietario sappia, voglia e possa.

4 L 13 —— *Memoria Oenologica*. *Venezia*. 1793. *Perlini*. 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. V.*

Mostra brevemente, che attese le circostanze fisiche del suolo e del clima i Coneglianesi sono al caso di sollevarsi ad una grande opulenza e rispettiva floridezza, consecrandosi davvero a rendere perfetti e durevoli i loro vini. Le sue sperienze lo autorizzano a ragionare così.

CRISTOFORETTI. V. FAVA.

Digitized by Google

CRUSSEVICH (Con. Leonardo). *Esame sui Quesiti dell' Eccellentiss. Deputazione Agraria, proposti li 8 Ottobre 1788 alla Pubblica Società Economica di Spalato. Venezia. 1791. Perlini. 4. V. Nuovo Giornale d' Italia. V. II.*

Prova che la Dalmazia è suscettibile di mantenere molti bovini, che non si oppone a tale ramo di pastorizia l' indole degli abitanti; ma che bisognerebbe unire le terre di ciascuna famiglia, ed assegnarle un conveniente tratto boschivo, possibilmente contiguo o non lontano dalla di lei abitazione, per pascere i suoi armenti. Mostra che la troppa copia di acque è quella che in Dalmazia rovina i prati. La piccolezza degli animali bovini in que' paesi deve dedursi dalla mancanza d' alimento pe' bovini e pe' rustici che tutto il latte tolgono ai vitelli per vivere. Vorrebbe resi particolari i boschi sparsi di pubblica ragione, e perciò non tutelati da legge o disciplina alcuna. Inculca la necessità di rendere carreggiabili le strade. Asserisce doversi fare un nuovo piano

Digitized by Google

di pubbliche contribuzioni, ma ben regolate. Sostiene che conviensi ai Dalmati la proprietà assoluta de' loro fondi; una semplice locazione senza pregiudizio, anzi con espressa riserva, sino a qualche altra ulteriore pubblica disposizione.

LdS

CUINGHIEN (De). *La Sauvegarde des Abeilles, et les Manœuvres des Ruches en hausses de paille; avec quelques parties relatives à l' Économie rurale, et aux Amusemens de la Campagne. À Bouillon.* 1771. 12. *fig.*

Propone una foggia d' arnia analoga a quelle di Palteau, Boisjugan e Massac. La materia cui sceglie, è la paglia. Dà loro una forma piatta e non convessa, perchè trovò che in tali arnie meglio lavorano le api. Della storia naturale di queste nulla espone di singolare. Offre buoni precetti per educarle, e specialmente per ciò che appartiene alla raccolta del miele. Nella seconda parte dell' opera esibisce la descrizione e figura di una macchina per isradicare degli alberi secchi ne' boschi, e di due ordigni per lavora-

Digitized by Google

re e tenere puliti i giardini. Tratta della coltivazione dei pomi di terra. Finalmente insegna come si possa far la caccia alle talpe, agli uccelli da preda, e alle volpi.

CULTIVATEUR ANGLOIS. V. YOUNG.

CURIAZIO (Abb. Antonio Maria). *Memoria sulla Coltivazione del Moro Gelso, e sul miglior metodo dell' allevamento del Baco Filugello. Roma.* 1785. 4.

È un' istruzione pratica sopra questo interessante ramo di coltivazione. Bisognerebbe assicurarsi se è vero quanto asserisce l' autore alla pag. 14, cioè che dove sono periti i vecchi gelsi se ne possono sicuramente ripiantare de' nuovi, bruciando la terra pregna delle radici rimastevi, e collocando al fondo d' ogni buca libbre tre di fuliggine; o almeno vedere se sienvi de' casi particolari nei quali ciò sempre succeda. Le regole per allevare i bachi sono molto esatte, e conducenti ad ottenere la buona riescita de' medesimi.

Digitized by Google

447

CURTEN. *Le Guide du Cultivateur*. 1798. *Grenoble*. 8.

L' autore conduce il contadino bel bello nei diversi lavori dalla fine di settembre, che considerasi come il principio dell' anno campestre; e lo ammaestra in tutto ciò che far gli conviene sì per ben disporre il suo terreno, che per ricavarne diversi prodotti. Breve ne' suoi precetti, non si dimentica cosa alcuna di quanto è più necessario a sapersi. Terminata simile esposizione, fornisce eccellenti precetti intorno alla coltivazione degli alberi fruttiferi. Parla della guerra che si dee fare agl' insetti e ad altri animali che distruggono le vegetabili produzioni. Piacquemi siffatto articolo, perchè si mostra contrario a coloro che a larga mano schiccherano secreti e ricette, quali sanno benissimo non meritare fede veruna. La seconda parte di quest' opera, oltre ad una ristretta ma succosa dichiarazione de' principj necessarj a conoscersi pel coltivamento dei giardini, contiene tre *Tavole*, cioè la prima indicante i fiori proprj a qualunque specie

Digitized by Google

di giardino, che viver possono in pien terreno; la seconda gli ortaggi; e l'ultima gli alberi frutici e suffrutici. Sembrami un libro utile.

CURTIUS (Benedictus, Symphorianus). *Hortorum, Libri XXX. Lugduni.* 1560. *Tornasius. f.*

Quest' opera è pienissima di erudizione; ma bisogna convenire che non dee riguardarsi se non se come una compilazione di tutto ciò ch' era stato scritto avanti la sua epoca, e quindi in oggi non può essere di molta utilità. È però una bella edizione.

VILLE DE LYON
Bibloth. du Palais des Arts

Digitized by Google

D

DAHURON (René). *Il Giardiniere Francese, ovvero Trattato del Taglio degli Alberi da frutto con la maniera di ben allevarli, trasportato dal Francese; aggiunto un Compendio delle regole e massime più necessarie per l' esercizio di quest' Arte, cavate da M. de la Quintinie. Venezia.* 1698. *fig.*

Questa edizione fu seguitata da altre tre nel 1704, 1719 e 1723. È un' infedele traduzione di un pessimo originale che contiene pochissime cose buone rubate dall' autore a Quintinie stato suo maestro. Non è libro da farsene verun conto. Anzi lo stimo pericoloso da lasciarsi fra le mani o di giardinieri e altri idioti, o di giovani inesperti, a' quali le *Figure*, tuttochè nella traduzione assai infelicemente espresse, potrebbono imporre. Per ciò che riguarda i precetti intorno al coltivamento de' fiori, sono al certo ridicole e superstiziose le cose cui raccoman-

Digitized by Google

mandano. Potrà piacere a taluno saper che sul finire del XVII secolo si coltivavano in alcuni giardini di Francia 115 sorti di garofani violetti, 70 rossi, 33 incarnati, 25 color di rosa ec..

DANA (Giampietro-Maria, Professore di Botanica). *Memoria intorno alla Mortalità dei Gelsi*. Il transunto di questa *Memoria* leggesi nel *volume* XIX degli *Opuscoli scelti* di Milano.

L'autore ripetè in gran parte il danno cagionato ai gelsi che restando esteriormente sani, internamente si disseccavano, da una specie d'insetti che andavano ad annidarsi tra la scorza ed il legno. Addita il metodo sicuro di uccidere questi vermi, quali esso descrive.

—— *Mezzo facile e di poca spesa per rimediare in parte al forte guasto che la Gragnuola produce sopra le tenere crescenti piante di Canapa, e per promuovere le Manifatture*. V. *Memorie della Società Agraria di Torino*. *V. II.*

Consiste questo rimedio nella semplice e pronta amputazione che in tal caso si faccia alle piante danneggiate, ad un' altezza dal suolo non maggiore di due palmi. Mostra come ciò sia conforme alle leggi della natura che tende sempre a riparare i sofferti danni, ed a compire la riproduzione della specie. Il taglio in questo caso agevola il successo. Può praticarsi e per le fave, e pel frumento.

152

DANDOLO (Vincenzo). *Del Governo delle Pecore Spagnuole ed Italiane. Milano*, 1804. *Veladini*. 8. *Con tavole in rame*.

Questo libro è stato lodatissimo, e tutti i giornali ànno resa giustizia alla filantropia dell' autore. Sarebbe desiderabile che mentre si dilata l' introduzione delle pecore spagnuole in Italia, e se ne prova grande l' utilità, si facessero dei tentativi d' altro genere fra noi. Notissimo è che le lane d' Italia furono ricercatissime e belle. Perchè non si potrebbe, educando meglio i nostri greggi, ed avendo le cautele necessarie per la scelta

Digitized by Google

dei montoni e per l' accoppiamento delle pecore, vedere di migliorare le nostre razze co' soli nostri animali, e ricondurre così l' antica perfezione del gregge lanuto? Perchè non potrebbesi cominciare dall' unire insieme le parecchie varietà che noi conosciamo in Italia? L' opera del sig. *Dandolo* à il merito di essere in parte il risultato delle sue pratiche.

—— *Sulla Pastorizia, sull' Agricoltura, e su varj altri oggetti di pubblica Economia; Discorsi. Milano.* 1806. *Pirotta e Maspero.* 8.

Nei primi due *Ragionamenti* fa chiaramente rilevare i grandi vantaggi che risultano dall' educazione e propagazione delle pecore di Spagna ne' luoghi del regno, dove si vanno introducendo. Il terzo *Discorso* si aggira sulle malattie alle quali osservò soggette le pecore dopo quanto ne aveva scritto nell' opera sopraccennata: sono queste il panereccio, e le malattie di testa: ne fissa i caratteri, e dà un facile metodo curativo. Il quarto *Discorso* tratta dei pomi di terra. Nel

Digitized by Google

quinto insiste sulla necessità di accrescere gl' ingrassi; e per ottenerne maggior copia, indica dei metodi adattati ancora ai piccoli proprietarj. Mostra nel sesto il danno dei piccoli pezzi fra loro divisi, che compongono i poderi di poca estensione. S' occupa finalmente nell' ultimo dei pascoli comunali. Sebbene molte delle cose che trovansi in quest' opera, fossero già conosciute; nondimeno vi sono eccellenti viste, ed il libro non può che essere di un' utilità somma.

— *Stato comparativo fra i Prodotti che si ottengono da quantità e qualità eguali di terreno in Dalmazia e in Italia, e cagioni delle differenze che risultano da questo paragone.* — *Lettera seconda. Cenni sul deplorabile stato dell' Agricoltura in Dalmazia, al Sig. Rados Micheli Segretario perpetuo della Società Letteraria di Spalato.*

Il paragone è favorevole per l'Italia. Le cagioni della decadenza dell' agricoltura in Dalmazia, che riporta il sig. caval. *Dandolo*, sono all'incirca quelle medesime sotto cui gemevano venti, trent' anni fa altri bravi geor-

Digitized by Google

gici ed in ispecie dalmatini, de' quali l'autore registra le opere. Conclude che mancano alla Dalmazia oro e lumi. Senza questi ajuti è vano qualunque sistema o progetto di miglioramento, anzi non si aggiugnerebbe che errore ad errore.

—— *Fondamenti della Scienza Fisico-chimica, applicati alla formazione de' Corpi ed ai fenomeni della Natura. Milano.* 1802. *Tosi e Nobili.* 8. *V. IV.*

Non si può sapere l'agricoltura senz' avere le principali nozioni intorno alla natura degli esseri che ajutano la vegetazione, e senza conoscere in qualche modo i materiali che in questa grand' opera sono impiegati. È essenziale dunque all'agronomo il prendere un'idea chiara della scienza fisico-chimica. Questo è il solo libro chimico italiano, da cui lo consiglio ad apprenderla, perchè tratta con diffusione appunto certi articoli che molto importa il sapere.

DAVANZATI (Bernardo). *La Coltivazione Toscana delle Viti e d' alcuni Arbori. Firen-*

ze. 1621. *Giunta*. — Colle sue Operette. *Livorno*. 1779. 8. *V*. 2.

Quest' opera fa testo di lingua. Sovente si trova unita col *Soderini*. Vide la luce nel 1600. Vi si contengono ottimi precetti. L' autore è un po' troppo attaccato al sistema degl' influssi lunari; e talora propone certe ricette le quali invano si spererebbe che producessero l' effetto desiderato. Leggendo questa *Coltivazione*, bisogna ricordarsi che fu scritta per la Toscana.

458 —— *Del Modo di piantare e custodire una Ragnaja, e di uccellare a Ragna; Opuscolo inedito*. *Firenze*. 1790. *Tofani*. 8.

Quest' opuscolo giacque inedito, ed anche ne fu sconosciuto l' autore per molto tempo. Solamente il Targioni che ne vide una copia ms. nella *Biblioteca Martini*, lo sospettò del *Davanzati*. In seguito fu trovato il medesimo ms. nella *Biblioteca palatina* contenente le opere del detto autore, delle quali esso formava come l'ultimo capitolo. Collazionato colla copia di Targioni, fu rinvenuto similissimo. Il *Davanzati* enumera i vantaggi

Digitized by Google

delle ragnaje, e prescrive i luoghi ne' quali meglio convenga piantarle. Dice del modo di piantare i boschi e le macchie per uccellare profittevolmente colle reti; cosicchè per questo articolo è libro spettante all' agricoltura. Il presente opuscolo che può annoverarsi fra i libri di lingua, sembrami degno di essere consultato da chi voglia far ragnaje. Sarebbe necessario che quelli fra i nostri, che prendono a scrivere d' agrario argomento, studiassero alquanto i nostri buoni autori di lingua, ond' essere dicitori più colti.

DAUBENTON. *Instructions pour les Bergers et les Propriétaires de Troupeaux. Paris. An. X.* 8. — *Istruzioni pei Pastori e Proprietarj di Gregge ec.; Opera utilissima, fondata in replicate esperienze, di M.* DAUBENTON. *Venezia.* 1787. *Pezzana.* 8. Con 22 tavole in rame.

Daubenton è sicuramente una delle migliori guide per allevare le pecore. Gode quest' opera a ragione un credito universale. I precet-

Digitized by Google

ti sono intelligibili a tutti, anche ai più rozzi. Vi sono unite delle *Figure*, coll' ajuto delle quali si può comprendere la cosa eziandio con maggiore chiarezza. Se ne sono fatte dell' originale diverse edizioni. È da notarsi che ad onta dei libri nuovi che escono tuttogiorno sull' educazione delle pecore, non si cessa dallo studiare *Daubenton*, il cui stile facile e piano, e la precisione degl' insegnamenti semplicissimi fondati sull' esperienza, persuadono moltissimo.

1,61

DEBERNARDI (Gianstefano). *Antifittuario delle Terre*. *Vercelli*. 1786. 8.

Pretende di provare che l' uso di affittare i terreni è dannoso allo stato; e propone i mezzi co' quali riparare a cotesti svantaggi. Nell' indifferenza in cui sono, o nell' impotenza nella quale ritrovansi i grandi proprietarj di attendere all' economia campestre dei loro fondi, io penso che l' affitto sia quello che più convenga.

Digitized by Google

162

DEHÒ (Dott. Pietro). *Lettera sulla Malattia attualmente regnante ne' Bovini, e sulla scelta del Metodo curativo. Pavia. 1795. Comino.* 8.

Dà una chiara, breve ma esatta descrizione del male. La cura, dice il Bonsi, che si prescrive, è ragionevole. Alcuni bovini si riebbero seguendo il metodo dell' autore. Questo è uno dei piccoli libretti da custodirsi con attenzione, per consultarlo in casi analoghi.

163

DEI (Dott. Francesco). *Metodo per sollevare i Mendichi a beneficio dell' Agricoltura: Dissertazione presentata all' Accademia d' Agricoltura di Firenze, che riportò dalla suddetta l'onore dell'* Accessit. *Firenze. 1771. Pagani e Stecchi.* 8.

Fa l' enumerazione delle varie sorti di poveri, che sono: 1. invalidi, 2. vergognosi, 3. oziosi, 4. immaginarj, 5. vagabondi, 6. danneggiatori, e 7. temporarj. Vuole che, tolti i sussidj di pura carità, sieno questi dati ad ajutare l' industria. Accenna i gran-

Digitized by Google

di lavori che possono farsi pel vantaggio dell' agricoltura, e mostra come possansi effettuare. Conclude che debbansi i soccorsi certi e costanti che sono soggetti alla legislazione, trasferire all' industria; e che si debbano dall' altra parte promuovere, facilitare e premiare le intraprese agrarie dei particolari più potenti, e delle comunità.

DELFICO (Melchiorre). *Memoria sulla Coltivazione del Riso nella Provincia di Teramo. Napoli.* 1783. *Porcelli.* 4.

Fa la storia della coltivazione di questo grano nella detta provincia. Parla degli ostacoli che si oppongono ai vantaggi ch' essa può recare, alcuni de' quali derivano da certe leggi contro cui egli solleva la voce. Entra a dire dei difetti di simile coltivazione, i quali dipendendo dall' agricoltore si potrebbono levare; e finalmente fa vedere come si possa riparare all' insalubrità dell' aria, che produr sogliono le risaje. Questo discorso è apologetico pe' coltivatori di Teramo, ed era indirizzato al re.

Digitized by Google

—— *Memoria per l'abolizione o moderazione della Servitù del Pascolo invernale, detto* de' regj Stucchi, *nelle Provincie marittime di Abruzzo.*

Non colle sole ragioni di dritto mostra la durezza d'una tal legge, per cui pagavasi per godere in comune dei pascoli; ma fa vedere quanti vantaggi dall'abolizione di simile diritto sieno per venirne all'agricoltura.

—— *Memoria sul Tribunale della Grascia, e sulle Leggi economiche nelle Provincie confinanti del Regno. Napoli. 1785. Porcelli.* 4.

Unisce tutti gli argomenti, non tanto desunti dalle teorie generali, quanto dalle particolari, che assolutamente reclamano in tutta la sua estensione il libero commercio interno ed esterno del frumento. Fa la storia de' varj editti che lo ànno ristretto. Si raccoglie che sino dalla fine del XV. secolo il re Ferdinando I. aveva voluta questa libertà, ma che per effetto di monopolio sotto l'uno o l'altro pretesto ne fu maisempre da chi v'aveva interesse ritardata l'esecuzione.

Digitized by Google

L. 57

DENISE (Padre, Cisterciense). *Delle Viti e dei Vini di Borgogna: Memoria tradotta in Italiano, e corredata di brevi Note dall' Autore dell'* Anno rustico. *Firenze*. 1779. *Cambiagi*. 8.

Sebbene l'autore sia francese, nondimeno spetta in parte questo libro all'Italia. Lo corredò di un'erudita ed istruttiva *Prefazione* il sig. prop. *Lastri*, e v'aggiunse alcune *Note* che rischiarano assai, massime per un Italiano, il testo. Vi espone l'autore francese la maniera con cui coltivansi le viti in Borgogna, cominciando dal descrivere le coste di quel paese, ed annoverandone le varie specie di viti. Parla poi della vendemmia; del modo di fare i vini; della differenza dei vini di Borgogna tanto per rispetto alla situazione, che per rapporto alla qualità delle vigne; e per ultimo della maniera di far l'acquavite.

L. 68

DEPRADT (P.). *De l'État de la Culture en France, et des Améliorations dont elle est susceptible*. *Paris*. 1802. *Guilleminet*. 8. *V.* 2.

Digitized by Google

Deprads dedica il suo libro a Young; e reca piacere la lettura della *Lettera*, colla quale esso gli fa questo presente. Credo che in Francia sarà stato oggetto di molte riflessioni quanto è scritto in un' opera che si occupa dei progressi dell' agricoltura in quel paese da cent' anni a questa parte, che offre lo stato presente della medesima, e ne fa il paragone con quella d' Inghilterra. Tratta l' articolo dei grandi e piccoli fondi; e dice di questi, che sono *officina virorum*. A me sembra uno di coloro che meglio ànno parlato su questo soggetto di tante contese. Egli è di parere che i prodotti dell' agricoltura francese bastino a lei stessa. Entra in molte ricerche spettanti alla preferenza da darsi al bue od al cavallo; ed esaminato lo stato della coltivazione sotto l' antico e il nuovo governo, dà molti schiarimenti relativi alle diverse sorti di bestie che servono all' agricoltura. Termina coll' invocare la protezione del governo, e col mostrare com' esso può eminentemente far prosperare la prima delle arti. Si legge con molta soddisfazione quest' opera.

Digitized by Google

469 DIALOGHI AGRARJ *tenuti in Cavriana l'anno* 1786. *Mantova*. 1788. *Pazzoni*. 8.

Sono opera del sig. d. Angelo *Gualandris* troppo presto rapito ai progressi dell'agricoltura e delle scienze naturali. Esso gli scrisse per giovare ai contadini, e scelse perciò lo stile il più adattato alla loro capacità. Previa la descrizione topografica de' colli che compongono il distretto di Cavriana, passa a discorrere delle cagioni che ànno fatta decadere quell' agricoltura; mostra gli errori che ad essa sono di maggior danno; e per ultimo propone il coltivamento degli ulivi, intorno a' quali si aggira tutto il terzo dei *Dialoghi* che formano il tomo. Sarebbe desiderabile che ogni distretto avesse un libro istruttivo della qualità di questo.

470 DIARIO ECONOMICO DI AGRICOLTURA, *Manifattura e Commercio*. *Roma*. 1778-79-80.

Era un foglio periodico dove, al solito degli altri di questa sorte, si trovavano annunzj, estratti, esperienze relative all'agricoltura; e d'indole analoga a quella del *Giornale* di Milocco.

Digitized by Google

DICKSON (Adam). *De l' Agriculture des Anciens; traduit de l' Anglois. Paris. Chez Samson libraire. An. XII.* 8. *V.* 2. *fig.* Un' altra edizione ne fu annunziata nei Cataloghi di Parigi: 1802. *Presso Sansen.*

I giornalisti ànno parlato di quest' opera. Qualcuno l' à criticata in qualche parte. Possono leggersi: l' *Esprit des Journaux*, ed il *Magasin Encyclopédique*. 1803. V. 1. Ritornando ai tempi ne' quali *Dickson* intraprese questa fatica cui cominciò a dare alle stampe nel 1764, non si può condannarlo per mancanza di certe notizie. Morì prima di porre fine al suo lavoro. Contuttociò mi sembra il miglior libro che incontrisi sull' argomento di ravvicinare lo stato dell' agricoltura antica, e paragonarlo alla moderna. Chi gustando appena il latino non ama studiare gli antichi, potrà con quest' opera rilevare moltissimi di que' precetti che talora si voglion prodotti dalla fervida immaginazione de' sistematici moderni, e sono pur quelli che si credevano i migliori 2000 anni fa. Un trattato di simil genere, che si fa-

Digitized by Google

cesse da un bravo Italiano, o forse, come io penso, da più uniti, pigliandosi per cadauno un ramo particolare d' economia campestre, sarebbe di un' utilità incalcolabile.

DICTIONNAIRE UNIVERSEL D' AGRICULTURE ET DE JARDINAGE, *de Fauconnerie; Chasse, Pêche, Cuisine, et Manége; en deux Parties. Paris, Chez David le Jeune.* 1751. 4. *V.* 2 *fig.*

Quest' opera altro non è che una nuova rifusione di quella di Liger intitolata: *Le bon Ménager de la Campagne, ou le Dictionnaire pratique;* ossia del *Pradium rusticum* di Carlo Stefano. Non può essere di molta utilità, sebbene vi sieno degli articoli buoni. Veggasi quanto abbia io detto intorno ai dizionarj.

—— GÉNÉRAL DES TERMES *propres à l' Agriculture, avec leurs Définitions et Étymologies. Paris. Au Palais. Chez Damien Beugnié.* 1703. 12.

L' idea di quest' opera fu ottima. In oggi

gi però, dopo il celebre *Dizionario* di Roger-Schabol, per tacere dell' *Enciclopedia metodica*, non può molto valutarsi, tanto più che non si può negare che l' esecuzione non ne sia assolutamente cattiva.

—— UNIVERSEL D' AGRICULTURE. V. ROZIER.

—— D' HISTOIRE NATURELLE (Nouveau) *appliquée aux Arts, principalement à l' Agriculture et à l' Économie rurale et domestique, par une société de Naturalistes et d'Agriculteurs. Vénise.* 1804-1808. *Pezzana.* 8. très-grand. V. 25, de 5 à 600 pages chacun. Avec 258 planches.

Non si può possedere l' agricoltura senza una nozione non tanto ristretta della storia naturale. In questo *Dizionario* avrà l'agronomo tutto ciò ch' egli à bisogno di conoscere; ed oltre all'istruzione che ne trarrà, gli recheranno sommo piacere i modi co' quali sono stesi la massima parte degli *articoli*. Alcuni di questi, come, per citarne uno

Digitized by Google

solo, l' *articolo* ALBERE, possono tener luogo di altri libri voluminosi, essendo in questo solo riunito quanto vi è di più importante a sapersi intorno l' anatomia, la fisiologia, e la coltivazione in generale degli alberi; non che molte notizie circa la patologia. So che non mancano censori a quest' opera. Nè io quì ardirei presentarla come perfetta. È però da preferirsi a molte altre, ed in particolare a quella del sig. Bomare. L' essere stata in breve tempo esaurita la copiosissima edizione francese di questo *Dizionario*, è un forte argomento dell' incontro che esso à avuto. La ristampa del sig. Pezzana accuratamente fatta, e ricca di belle tavole che molto bene esprimon gli oggetti, fa onore a lui, e facilita (*) agli amatori l' a-

---

(*) *Benchè sia pressima al suo compimento la veneta ristampa di questa grand' Opera* (non mancandovi ormai che il vol. XXV.), *nondimeno ne resta tuttavia aperta l'* associazione *presso il proprietario* Pezzana *ed i suoi* Cor-

Digitized by Google

equisto di un' opera che può loro giovare assai. Quindi chi alcun poco gusta il francese non deve lasciare di procurarsela.

DIESTEY BUIL (D. Francisco). *Tratado economico sobre la cria de Gallinas, compra de primales; y modo de procurar la extincion de fieras y aves preyudiciales al ganado. En Madrid.*

Esagera molto questo autore, ma dà buone regole pratiche. Si rende a me incredibile quando asserisce che mille galline rendono annualmente al padrone più che un branco di 400 agnelli comprati per allevarsi e vendersi al macello.

Corrispondenti. *Egli accorderà l'* acquisto di un tomo per ciascun mese *a tutti quelli che non avessero comodo di levare più volumi in un tratto. Il* prezzo *di quest' associazione sarà invariabilmente* quello di prima. *Nota dell' Editore.*

Digitized by Google

476 DIETRICH (F. G.). *Oekonomisch-Botanisches Garten Journal. Eisenach.* 1795-1805.

Questo *Giornale* che sembra terminato col 1806, era uno dei migliori che sortissero in Germania. Non ne usciva già uno al mese. In 11 anni ne sono sortiti 12 *volumetti* di circa 10 fogli in 8. Era ogni *numero* diviso in tre parti. La prima abbracciava la coltivazione dei prodotti relativi propriamente all'economia campestre, cioè alberi tanto da bosco che da frutto, e piante sì da campo arativo come da prato; la seconda versava sopra oggetti botanici; e la terza di tutto parlava intorno al coltivamento dei giardini. Ò trovato assai da istruirmi e dilettarmi in questo *Giornale* che quando l' occasione lo richiedeva non mancava delle opportune tavole.

477 DINI (Francesco). *Lettera sulla Malattia degli Ulivi detta* Lupa. *Firenze.* 1794. *Pagani.* 8.

La malattia detta *lupa* invade i tronchi ancora più grossi degli ulivi, e li manda a

Digitized by Google

male. Il sig. *Dini* agente nel territorio di Lucca dà un' esatta descrizione di questo morbo. Fa vedere che non v' è altro rimedio, che un pronto taglio; altrimenti in breve tutta la pianta è condotta all' ultimo sterminio.

DISCORSO ECONOMICO *sul taglio anticipato delle Boscaglie cedue*. V. *Magazzino Toscano*. *V. VI. P. III.*

Fa brevemente vedere quanto sia nocevole alla natura del legname, e per conseguenza ancora al proprietario, il tagliare le piante prima che abbiano conseguito l' opportuno grado di perfezionamento.

—— (Breve) *intorno ai Gelsi detti comunemente* Mori, *di un Fiorentino*. *Ivi*. *V. II. P. II.*

Contiene soltanto cinque pagine di stampa. Dunque non è meraviglia se sia sconosciuto fra la copia immensa di autori che trattano della coltivazione di questo albero. Esso ripete la poca durata dei mori dal po-

tarli fuori di tempo, accennando in succinto la ragione per cui così crede; e consiglia la potagione in primavera.

1780 —— *sulla straordinaria Siccità dell' anno* 1779. V. *Giornale di Macerata*. 1780. *V. III.*

Se fosse provato certo o almeno di una somma probabilità il ritorno delle stagioni simili al rivenire d' ogni tanti anni, non vi sarebbe cosa più preziosa che la storia meteorologica dei varj anni. Pure siccome può succedere che ritornino o estati secchissime, o rigidissimi verni, non è male il conoscerne la natura. Talvolta dal fenomeno una volta avvenuto può pigliarsi norma di contegno. In questo *Discorso* si parla non solo dello stato dell' atmosfera, ma eziandio delle cose che anche più davvicino possono interessare l' agricoltore. Perciò non è *Memoria* da trascurarsi.

1781 —— *del Sig. L. C. sopra la divisione delle grosse Possessioni in piccole Affittanze*. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. IV.*

Digitized by Google

Conviene che la divisione delle grandi affittanze in molte piccole è vantaggiosissima ai proprietarj e padroni delle terre. Fa poi vedere che non è egualmente utile pel piccolo affittuario. Racchiude questo breve scritto alcune ottime riflessioni.

152

DISCURSO *que pronunció un Individuo de la R. Sociedad de Valencia por encargo de la misma etc.* *Valencia*. 1800. *Monfort*. 8.

Duolmi che appena due o tre libri spagnuoli potrò registrare nel presente *Dizionario* per le ragioni detto nel *Discorso preliminare*. In questo si mostra che assolutamente non è niente affatto utile una seconda raccolta di seta. Quelli che furono deputati a rivedere lo scritto, dicono essere contro la fisica il cogliere due volte la foglia ne' paesi nostri; ma che alle Filippine si fanno sino a dieci raccolte di seta in un anno. Aggiungono assai giustamente, che pelando una seconda volta il gelso, si verrebbono a guastare le gemme, e più presto perirebbono gli alberi.

Digitized by Google

L 83

DISSERTAZIONI DUE SOPRA I RIPARI DE' TORRENTI, *premiate dalla Società di Agricoltura d' Udine nell' anno* 1774: *la prima del Sig. Nicolò de* BELLI; *la seconda del P. Don Mario* CORTENOVIS *Barnabita. Udine.* 1775.

Propose l'*Accademia* il seguente quesito: " Quali sieno i modi più facili e più sicuri per contenere questi torrenti ne' loro alvei, ed impedire che non si estendano a devastare le campagne adiacenti; e con quali mezzi più semplici determinare si possa il volontario concorso dei proprietarj e de' lavori di terra, perchè sieno eseguite le riparazioni occorrenti ". Il sig. *de Belli* fa la storia dei torrenti dell' Udinese; pone alcune non astruse, ma semplici teorie; indi viene ad accennare i rimedj, prendendo per esempio il torrente Torre. Asserisce che conviene rompere nel mezzo dei torrenti, e rompere le spiagge degli angoli salienti con fossi tendenti in linea retta, o col più diritto corso sotto agli angoli entranti. Appiana le difficoltà che possono opporsi a questo consiglio. Propone i mezzi onde tenere in freno

Digitized by Google

le acque, ma prescrive di non doverle mai abbandonare a loro stesse. Il p. *Cortenovis* descrive la causa principale del danno dei torrenti, fondandosi sopra teorie alquanto al disopra dell' intelligenza d' una gran parte dei lettori. Passa ad assegnare i rimedj al medesimo. Ma ancor quì ricorre a cose sottili. Pure loda le piantagioni d' alberi, e conclude non essere così facile l' additar cose nuove.

DIZIONARIO UNIVERSALE ECONOMICO RUSTICO, *il quale contiene diversi modi di conservare ed aumentare le sue sostanze; cioè molte maniere per allevare, nodrire, propagare, guarire, rendere profittevoli diverse sorti d' Animali domestici, Pecore, Montoni, Buoi, Cavalli, Muli, Majali, Polli, Uccellami ec., Vermi da seta, Api ec.. Un' infinità di metodi sì antichi che moderni per abbellire Giardini; coltivare Orti, Campi, Vigne, Boschi; dissodar Terre incolte od inselvatichite, emendarle; far Prati artificiali, disseccar Paludi, prevalersi delle Acque vive e stagnanti. La*

484

Digitized by Google

descrizione della natura di varj Alberi, e della loro coltura: col metodo di cavarne vantaggio, e di far allignare Alberi forestieri e Piante esotiche. La spiegazione di varie sorti di Pescagioni, Uccellagioni e Caccie. Molte dilettevoli arti, le quali esser possono di giovamento e di ricreazione ad un onest' uomo, acciò passi men nojoso il suo tempo in campagna: come i modi d' imbiancar Tele, preparar Canape e Lino, togliere Macchie, nettar Mobili, filar Cotone, finger Pietre preziose, miniare senza maestro, far Colori d' ogni sorta, colorir Vetri ec.. Il tutto adattato alla capacità di ciascuno. Milano. 1773. Per Federico Agnelli. 8. V. 14. E non è finito. Arriva a *Vergone*.

Il *Frontispizio* mi dispensa dal dire di più sul contenuto. L' autore è *Crenco insubre*. Il sig. Lastri ci fa sapere che è opera del p. Glicerio *Fontana*. Per le riflessioni da farvisi, si legga quant' ò notato al principio sui dizionarj. Non consiglierei un amatore a farne acquisto. I meno cattivi sono gli ultimi tre *volumi*, lavoro del sig. Vicenzo

Digitized by Google

Pini. Pure tanta è la mania di procurarsi dizionarj, che vi è un' altra edizione di quest' opera fatta in Roma.

485

DOGLIONI (Clemente). *Memoria coronata dalla Società d' Agricoltura di Belluno sulla scarsezza della Legna da fuoco, e sul modo di ripararvi*. V. *Nuovo Giornale di Milocco, V. XI.*

La mancanza deriva dalla mala custodia dei boschi. Il modo di lavorazione del Bellunese, per cui spessissimo cangiasi agricoltore, finisce di distrugger le legna. Difficile sarà apporvi un efficace rimedio, tanto più per l'uso d' affidare ai comuni tanti terreni che sono di pubblica ragione. Propone la divisione de' beni comunali ai proprietarj a fronte di pagamento. Addita un mezzo facilissimo e non dispendioso per avere legnami, coll' insegnare un metodo di piantagione e conservazione delle piante da bosco, ed insieme come abbiansi a tagliare per averne legna sovente: e conclude col dimostrare i vantaggi del suo secreto.

Digitized by Google

DOLCE (Benedetto). *Sopra la propagazione della Noce tardiva*. V. *Memorie della Società Agraria di Torino*. *V. VIII.*

Annovera i vantaggi di questa pianta, e non tace le celebrate noci confette delle monache di s. Atanasio d'Asti. Deplora il taglio ch' è succeduto in questi anni di gran parte dei più robusti noci. Consiglia di ripopolar le campagne con porre giù nuovi noci, ma di quella varietà descritta da Rozier, che mette tardi il frutto; perchè regge contro le brine, e coll'ombra meno nuoce alla terra, vestendosi a mezzo giugno di foglie.

DOLFINO (Alvise). *Dissertazione sul miglior modo di coltivare il Frumento per averne più abbondante raccolto, e preservarlo dai mali a cui va soggetto, e specialmente dal prostrarsi a terra ec.. Venezia*. 1783. *Miloco*. 8.

Comincia dal provare che si prepara malamente il terreno, e prescrive il modo di ben lavorare i campi. Mostra ad evidenza,

Digitized by Google

che si gitta indarno molta semente, perchè si semina troppo fitto. Fin quì assai bene, tuttochè quanto dice di fisica e chimica non sia per lo più ammissibile. Ma passa poi ad esibire un seminatore suo, cui non descrive, ma che assicura difendere dal carbone e dai vermi il frumento, perchè i granelli stanno alla superficie del terreno e non si profondano (mentre ripete dall' esser questi troppo sepolti l' inconveniente della golpe, e degl' insetti); e che si oppone al pericolo che il frumento per troppo rigoglio cada in terra. Insegna a coltivare il così detto *frumento di Smirne* o *di miracolo*. L' autore non sa che facilmente degenera. Se gli era ciò cognito, doveva avvertirlo. Per conservare il grano nei sacchi ch' egli consiglia a procurarsi di crini, suggerisce una piccola macchinetta ch' è una specie di ventilatore da mettere entro ogni sacco. Non mi è noto che siasi seguito il consiglio del sig. DOLFIN.

DONDI OROLOGIO (Marc' Antonio Car-

Digitized by Google

lo). *Memoria sopra il metodo di curare le Piante malate fruttifere e da Bosco, praticato dal Sig. Forsyth. Padova. 1795. Pemada. 8.*

Appena il sig. *Dondi Orologio* ebbe cognizione del nuovo processo curativo degli alberi dell' inglese giardiniere, subito volle tentarlo in alcune piante sì da bosco, che da frutto. In questo breve scritto è registrata la storia de' varj suoi tentativi. È riuscita negli alberi da bosco e fruttiferi da piena campagna. Ebbe un esito assai meno felice ne' gelsi e negli agrumi.

L 69 C

DONNINI (Ferdinando). *Istruzione per insegnare il modo che si deve tenere nel potare i Mori ec.. Firenze. 1690. Matini. f. Con una figura.*

È una brevissima *Memorietta*, ma che merita di esser letta: perciò il sig. prop. Lastri à creduto doverla ristampare ne' suoi *Almanacchi georgici*. *Donnini* prescrive doversi fare la potagione a *cornettami* soltanto al ritornare d' ogni terz' anno, ma unica-

Digitized by Google

mente sopra il legname giovine. In tal modo assicurasi una vita lunga a quest' albero che per la mala coltura perisce presto. Il sig. Lastri attesta essere appunto codesto il metodo che viene praticato ne' contorni di Firenze al piano. Prima però di stabilirlo per buono, converrebbe aver fatta una serie d' osservazioni di confronto.

DORIA (Luigi). *Istituzioni georgiche per la coltivazione de' Grani ad uso delle Campagne di Roma ec.. Edizione seconda. Roma. 1799.*

Non ò avuta fra le mani la prima edizione ch' è del 1777. Nulla pronunzierò sul merito di questo libro cui l' autore dice di avere scritto per gli agricoltori. Questi già non vogliono, non sanno, o non possono leggere. Ma non debbo lasciar di esternare la mia sorpresa nel vedere che il sig. *Doria* asserisce non essere il loglio se non se un grano degenerato, e nel leggere altri simili errori onde mi è nata certezza ch' esso ignori del tutto gli avanzamenti fatti a' dì nostri dall' a-

Digitized by Google

gricoltura, mercè i lumi che annole conciliati le scienze naturali. Egli p. e. sostiene laudabilissimi i riposi che si danno alle terre.

501

DORIGLIONI (Jacopo). *Del Governo delle Pecore; Memoria diretta al Sig. Francesco Griselini. Si aggiunge una Memoria sul modo di preservare il gregge delle Pecore dalla Malattia di S. Rocco; ed una nuova Maniera di castrare i Montoni, ed una notizia per inoculare il Vajuolo alle Pecore. Venezia. 1779. Milocco. 8.*

Questo libro fu da principio scritto pel *Giornale d' Italia*, in cui trovasi nei varj volumi a squarcj. Riunisce nella prima *Memoria* tutti i precetti toccanti l' educazione, propagazione e tosatura delle pecore. Dessi sono in parte levati, come l' autor fa vedere, dai rustici latini. Passa quindi a parlare del modo di esercitar l' arte pastorale, declamando contro i pastori moderni italiani, e mostrando il metodo dei pastori inglesi, cui vorrebbe adottato anche per ciò che riguarda

il

Digitized by Google

il nutrimento, quale, massime se di rape o analoghe radici, sarebbe utile assai. Finisce coll'accennar brevemente come si possano risanare le pecore. Nelle altre *Memorie* sviluppa l'oggetto prefisso. Risulta che il sale è un grande preservativo contro i mali delle pecore. La lettura di quest'opera potrà essere molto proficua.

DOTTRINA AGRARIA, *ovvero Dichiarazione dei Principj dell'Agricoltura ad uso dei Contadini. Venezia.* 1771-1778. *Milocco.* 8. 502

Sarebbe questo uno dei migliori libri da mettersi fra le mani dei contadini. Basterebbe cambiare alcune poche cose che sono nel secondo e terzo *capitolo*, relative alla fisica delle piante, scritte secondo le cognizioni che si avevano a que' giorni; ed aggiugnervi alcune notizie più precise sopra le terre. I principj dell'inglese Home campeggiano in questa dottrina, di cui l'ultimo *capitolo* insegna il sistema della coltura *tarelliana*, tanto quello che porta cinque divisioni nel terreno, quanto quello che ne porta tre.

Digitized by Google

DOUETTE-RICHARDOT. *De la Pratique de l' Agriculture, ou Recueil d' Essais et d' Expériences dont le succès est constaté par des pièces authentiques etc.. Paris.* 1806. *Marchant.* 8.

Questo libro fa vedere esservi de' genj particolari, nati per l' agricoltura. *Douette-Richardot* è un semplice coltivatore che non à per guida se non l' osservazione sua, e direi quasi un istinto che lo porta ad immaginare ed eseguire le operazioni agrarie le più ardue e per molti forse incredibili. Non è meraviglia se quest' opera venga tanto generalmente commendata. Vi si trovano i mezzi impiegati da questo straordinario agricoltore per asciugare paludi, distribuire regolarmente le acque, dissodare montagne ed altre terre incolte, formare vivaj e semenzaj ec.. Si vede ch' egli à in alcuni casi tenute delle vie assai diverse da quelle che corronsi comunemente in circostanze simili. Questo è uno dei pochi libri moderni che si presentano con delle novità pratiche, le quali possono renderli utili. Il compilatore di

Digitized by Google

questo scritto non è già l' agricoltore, ma il suo fratello.

DRAGHICHIEVICH (Pad. Michele). *Saggio sopra la moltiplicazione della Specie bovina nella Provincia di Dalmazia. Venezia.* 1791. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. I.*

Il rispettabile p. provinciale de' *Minori Osservanti* di Spalato risponde ai quesiti che furono fatti per sapere se la provincia dalmatina sia suscettibile di mantenere bestiame. Egli conviene con altri nell' assegnare siccome ostacoli all' aumento dei bovini: 1. la mancanza de' prati; 2. le paludi; 3. le regolazioni de' rispettivi territorj, mal fissate dalla legge; 4. l' eccessivo numero dei malviventi; 5. le troppo moltiplicate divisioni nelle famiglie degli agricoltori; 6. gli incendj troppo frequenti; e per ultimo fa vedere che la piccolezza della razza bovina di Dalmazia è dovuta in gran parte alla qualità dei luoghi. Accenna le regole da tenersi per togliere questi ostacoli se non tutti, almeno in parte.

Digitized by Google

503 DRALET. *Art du Taupier, suivant le procédé du C. Auvrignac.* 8. *Avec une planche.*

Molte edizioni sonosi fatte di questo libriccino, il quale insegna la maniera sicura di dare la caccia alle talpe che, come ognuno sa, fanno tanto male alle praterie. Fra noi nulla si è stampato su questo. Ma intanto si trovano de' bravi cacciatori di simili bestie in molti luoghi della campagna, i quali a fronte di premio sanno benissimo attrappare le talpe, e quando sieno onesti e non vogliano, siccome avviene, gabbarsi dei loro padroni, in breve tempo nettano vasti prati. Ò parlato con qualcuno. Ànno molti principj analoghi a quelli che trovansi in questa operetta cui eglino nemmeno sognano esistere.

DUBOIS (Louis). *Du Pommier, du Poirier, et du Cormier considérés dans leur Physiologie, et les diverses usages de leurs Fruits, de leurs Cidres etc.. Paris.* 1804. *Marchant.* 12. *V.* 2.

À unito insieme tutto ciò che fino al mo-

Digitized by Google

mento in cui uscì quest' opera, si era scritto intorno alla storia naturale, alla coltivazione ed agli usi economici del pero, del melo e del sorbo. Molto diffondesi sull' arte di fare il sidro. À messi a contribuzione tutti gli scritti che trattano di queste frutta. Ma non lesse gl' italiani. Il mio illustre amico sig. Targioni nelle sue *Lezioni di Agricoltura* lo avrebbe istrutto delle varie qualità di sorbi che si conoscono, e di cui *Dubois* non fa menzione.

DUBOST. *Méthode avantageuse de gouverner les Abeilles, fondée sur de nouvelles observations et de nouvelles expériences*. *Bourg.* 1800. *Bottier*, 8. *Avec gravure*.

Quanto più studiasi la storia naturale delle api, si trovano cose nuove, o almeno si pretende di rinvenirle. Il sig. *Dubost* trovò che il miele creduto cibo di quest' insetti non serve al contrario che per riscaldare le arnie, e che tutti i lavori delle api dovendo cominciare e finire ad un tempo, devono essere secondati da una mano intelligente

che agevoli ad esse queste fatiche. Fa alcune riflessioni sulle opinioni di Huber intorno al grado di calore necessario per lo sviluppo delle uova dell' api. È grande partigiano delle arnie di Gelieu.

506

DUCARNE DE BLANGY. *Traité de l' Éducation économique des Abeilles, ou se trouve aussi leur Histoire naturelle. Paris.* 1771. *Gueffier.* 12. *V.* 2. *fig.*

In ventotto *dialoghi* familiari unisce tutto ciò che fino allora sapevasi di più importante sulle api. Ammette le arnie a più sezioni. È il metodo di Palteau, al quale è fatta qualche mutazione. In fine della seconda *parte*, ch' è pur quello del secondo *volume*, vi si trova la maniera d' imbianchire la cera, estratta dall' *Art du Cirier* di m. Duhamel. Io non dirò che il presente libro sia uno dei migliori da consultarsi, ma credo poter assicurare che nella grande quantità di autori che in oggi sonosi accinti a scrivere sulle api, questo possa leggersi con eguale profitto di molti altri.

Digitized by Google

DUCE (Giuseppe). *Ragionamento sulla coltivazione de' Bachi. Carmagnola.* 1795. 8.

Contiene ottimi precetti. Fra gli altri meritano attenzione i mezzi cui l'autore propone per ottenere una buona raccolta di bozzoli, e specialmente per difendere i vermi da seta dagl'insetti, cosa che nell' ordinaria maniera di governare i bachi è moltissimo trascurata.

DUCHESNE (Fils). *Histoire naturelle des Fraisiers etc. Paris.* 1766. *Didot.* 12.

A questo autore devesi la scoperta che non sono le fragole ermafrodite, che sonovi delle specie dioiche, e che si può operare sopra di loro la fecondazione artificiale. Distingue tutte le differenti specie di fragole, che limita a dieci, dalle quali escono molte varietà. Considera poi questo prodotto relativamente al cibo, alla medicina, ed alle arti. Parla della loro coltivazione. Indica gl'insetti che le guastano, e come ripararli. Vi sono le avvertenze le più minute. Peraltro bisogna convenire che toglien-

do a quest' opera le congetture, le citazioni e le discussioni inutili, potrebbe ridursi a poco più di 80 pagine.

S 11

DUCHET (Chapelain de Remaufens). *Culture des Abeilles, ou Méthode expérimentale et raisonnée sur les moyens de tirer meilleur parti des Abeilles etc.. Fribourg*. 1771. *Eggendorffer*. 12.

Insegna il modo più economico e più sicuro di trarre profitto dalle api. Fa la rivista delle varie fogge d' alveari, e particolarmente scopre gl' inconvenienti di quelli di Palteau. Riprova alcune opinioni sulla storia naturale dell' api, e fra le altre il doppio stomaco che il citato Palteau assicura avere le api, uno per la cera e l' altro pel miele. Aggiugne una *Dissertazione* in forma di dialogo, nella quale esterna l' idea sua, che la cera non sia altrimenti composta di quella polvere che trovasi avere ogni ape sulle zampe o aderente al corpicciuolo suo quando à spogliati i fiori, ma bensì che nasca dal miele.

Digitized by Google

DUHAMEL DUMONCEAU. *Traité de la Culture des Terres. Paris.* 1750-1760. *Guerin.* 12. *V.* 6. 512

Questo *Trattato* non deve leggersi senza molta ponderazione. L'autore presenta in esso una folla d'esperienze dirette a provare i vantaggi di un sistema cui la pratica dell'agricoltore ed infelicissimi tentativi dimostrarono dannoso anzichè proficuo. Fuori di ciò che tende a sostenere il sistema, i fatti, l'esperienze, i saggi per migliorare gl'istrumenti della lavorazione, meritano di essere consultati.

—— *Élémens d'Agriculture. Paris.* 1755. *Guerin.* 12. *V.* 2. 513

Per un giovane agronomo questa sarà più utile che l'altra opera.

—— *Traité de la conservation des Grains. Paris.* 1754. *Guerin.* 12. *fig.* 514

—— *Supplément au Traité de la conservation des Grains, avec plusieurs Mémoires d'Agriculture adressées a l'Auteur. Paris.* 1765. *Guerin.* 12. *fig.* 15

Duhamel trovò che mettendo il grano nel

Digitized by Google

forno, dopo cavatone il pane, per 48 ore, si conserva contro gl' insetti. Lesse le sue esperienze nel 1745 all' *Accademia delle Scienze*. Nel *Supplemento* trovansi osservazioni in conferma del già detto. Nella seconda *parte* del tomo VI è l' analisi dei varj lavori delle società di agricoltura allora esistenti in Francia.

5 16 —— *Traité des Arbres et des Arbustes qui se cultivent en France en pleine terre*. *Paris*. 1755. *Guerin*. 4. *V.* 2. —— *Paris*. *Seconde édition*. *Didot*.

È questo il primo pezzo della celebre opera del *Traité des Bois*, a cui vanno unite le altre tre opere sottonotate. Il *Trattato* presente è la storia degli alberi e degli arbusti che vivono in Francia in terra a cielo scoperto, sotto i punti ne' quali può riguardarli il botanico, l' agricoltore e l' economo. La prima edizione era divenuta incompleta per le grandi scoperte fatte posteriormente. Si è voluto perfezionarla, e se n'è intrapresa una nuova in foglio veramente bella. Vi sono delle *Aggiunte* considerabili. I *Rami*

Digitized by Google

sono superbi. Secondo il metodo di *Duhamel*, nulla si è ommesso di più importante a sapersi sulle piante nuove. Ma che? Quest' edizione è solamente pe' ricchi. Il piccolo ed anche mediocre proprietario non può profittarne. Si assicura nel *Prospetto*, che d' ogni specie si darà almeno una *Figura*. Sono 2000 specie. Ogni *Tavola* viene a costare un franco e mezzo, compresa la stampa. Dunque il prezzo dell' opera monterà a 3000 franchi.

S 17

—— *Physique des Arbres, ou il est traité de l' Anatomie des Plantes, et de l' Économie végétale, pour servir d' introduction au Traité complet des Bois et des Forêts. Paris.* 1758 *Guerin et de la Tour.* 4. *V.* 2. *fig.*

Questa è opera classica e senza la quale non può farsi da chi si voglia iniziare nello studio della fisica dei vegetabili. È tradotta in italiano ed esattamente e con *Tavole* piuttosto buone. La volgarizzò il sig. abb. Giulio *Perini*, ed à per titolo: *La Fisica degli Alberi. Venezia.* 1774. *Palese.* 4. *V.* 2. *fig.*: ma gli esemplari di questa comincia-

Digitized by Google

no a trovarsi meno frequentemente in commercio.

—— *Des Semis et Plantations des Arbres. Paris.* 1760. *Guerin et de la Tour.* 4. *fig.*

Presenta varj metodi per moltiplicare ed allevar gli alberi, per piantarli in gruppi e viali, per formarne boschi, e per conservarli e riparare i danni che per caso vi fossero stati fatti. Contiene ottimi precetti, e soprattutto quelli relativi all'epoca ed al meccanismo delle piantagioni.

—— *De l' Exploitation des Bois. Paris.* 1764. *Guerin et de la Tour.* 4. *V.* 2. *fig.*

Trattasi di tutto ciò che spetta al governo de' boschi considerati dal momento nel quale si può cominciare a coglierne qualche frutto. Esamina chimicamente il legno, e stabilisce che la differenza del terreno e la varia sua posizione influiscono sul medesimo. Parla del taglio delle macchie e degli alberi d'alto fusto, esponendo come debbansi stimare ed abbattere. Insegna a distinguere gli alberi da lavoro. Ne addita gli usi più comuni. Ammaestra a ridurre e segare i

Digitized by Google

tronchi. L'estensione e l'esattezza delle osservazioni rendono quest'opera importante assai. Ne abbiamo una traduzione fatta dall'autore stesso di quella della *Fisica degli Alberi*. Essa à per titolo: *Del Governo dei Boschi*. *Venezia*. 1772. *Pasquali*. 4. *V*. 2. *fig*.

—— *Traité des Arbres fruitiers*. *Paris*. 1768. *Saillant et Defaint*. 4. *V*. 2. *fig*.

Anche quest'opera è classica. Si è voluto renderla di facile acquisto, e se n'è fatta un'edizione in *tre volumi* in 8. da me veduta, ma di cui non rammento il luogo della stampa. Cotesta edizione è cattiva. Se ne progetta un'altra sul gusto di quella suddescritta: *des Arbres et des Arbustes*. Avrà lo stesso merito, e sarà solo pe' grandi ricchi.

—— *Du transport, de la conservation et de la force des Bois*. *Paris*. 1767. *De la Tour*. 4. *fig*.

—— *Traité de la Garance et de sa culture*. *Paris*. 1765. *Guerin*. 12.

Nelle *Memorie della R. Accademia delle*

Scienze vi sono degli scritti appartenenti alla meteorologia ed alla patologia vegetale, e soprattutto dove parlasi degli effetti del freddo sugli alberi, che potrebbero aggrandire l'elenco delle opere di *Duhamel*, ommettendo tutte le altre che non ispettano strettamente all'economia campestre. Tutte le fatiche di questo autore sono istruttive, utili ed interessantissime. Fu il primo a darci un' opera in cui si vede come lo studio dell' economia dei vegetabili sia necessario pei progressi dell' agricoltura. Quindi *Duhamel* dovrà considerarsi uno di quelli che nel secolo passato à avanzata di molto l'agricoltura, ed à somministrati argomenti e materiali a sollevarne la teorica allo stato di scienza. Gli scrittori georgici possono dalle sue opere apprendere il metodo di trattare materie analoghe. Grande vantaggio si ricaverà sempre dall' osservare il modo con cui *Duhamel* faceva le sue esperienze, dal meditare sulle riflessioni che ne deduce. A lui moltissimo deve la riforma degli strumenti agrarj. Ripeto quì quanto ne dice il chiaris-

Digitized by Google

simo sig. abb. Andres nella sua *Storia sull' Origine e sui Progressi della Letteratura*: " Il suo *Trattato degli Alberi e degli Arbusti della Francia*; de' *Semi e della Piantagione degli Alberi*; del *Trasporto*; della *Conservazione dei Grani*; e tutte le altre sue opere, ma singolarmente la *Fisica degli Alberi*, l' *Anatomia delle Piante*, e l' *Economia vegetale* sono codici sacrosanti agli agricoltori ed ai botanici, e rendono *Duhamel* benemerito delle scienze e della società.

DUMONT-COURSET. *Le Botaniste cultivateur, ou description, culture et usage de la plus grande partie des Plantes étrangeres, naturalisées et indigènes, cultivées en France et en Angleterre, rangées suivant la Méthode de Jussieu. Paris. An. X. Fuchs. 8. V. 5.* S 23

Fa precedere le cognizioni generali, necessarie a sapersi per coltivare qualunque pianta sì indigena che esotica; ed insegna a piantare un orto, un giardino, un brolo ed un bosco. Spiega le cose più importanti relativamente alla formazione delle stufe, de' le-

Digitized by Google

tamieri e tepidarj. In questa parte dell' opera ò desiderato di vedere alcuni articoli un po' più diffusi. La mia esperienza m' istruì che la mancanza di certe minute cognizioni che a taluno possono sembrare inutili, fanno talora cadere in gravi errori. *Dumont* parla indi della coltivazione dei varj generi e specie di piante. Egli le dispone secondo il metodo di Jussieu, dopo avere premessa una spiegazione del metodo e dei termini botanici, coll' indicazione della maniera con cui usare del metodo stesso. Di ogni genere e specie dà una descrizione botanica, e poi il modo di coltivarla. Questo è uno dei migliori libri sull' enunciato argomento, cui il privato può preferire all' opera di Miller assai dispendiosa. Bisogna però aver sempre presente che *Dumont-Courset* à scritto per paesi d' una latitudine alquanto diversa dalla nostra.

DUNDONALD.

È l' autore di un trattato sopra le intime relazioni che esistono fra la chimica e l' agricol-

coltura. Due lunghi estratti che di esso si trovano nei *volumi* XII e XIII della *Bibliothèque Britannique, div. Sciences et Arts*, mi fanno sempre desiderare di conoscere appieno l'originale, o almeno di vederne per esteso la traduzione. Un *pari* della Scozia, che applica assai felicemente a molti fenomeni della vegetazione le nuove dottrine chimiche, e che corre una strada ben diversa da quella sparsa di rose, cui calpestano i suoi eguali, merita ogni elogio. Principia dall'offrire rapidamente il quadro delle sostanze che concorrono alla riproduzione ed accrescimento delle piante; e dopo le materie terrose ponendo l'aria e i diversi gas, dice alcune cose sulla natura dei vegetabili e dei loro principj, e comincia a mostrare come i concimi operino a vantaggio dei medesimi. Mostra assai bene gli effetti particolari della calce e della creta come ingrassi, e delle altre sostanze che ànno con essa delle sensibili relazioni. Esamina i metodi diversi di tenere ed adoprare i letami, dell'azione dei quali tratta egregiamente. Accenna alcune

Digitized by Google

pratiche agrarie su cui ragiona, analizzandole onde sapere a quale d'esse meglio convenga attenersi. Addita un metodo per distinguere con processo chimico la proporzione delle sostanze che costituiscono la terra coltivabile. Questo metodo però supera la capacità della maggior parte degli agronomi. Gli altri *capitoli* dell' opera si aggirano intorno al modo di ridurre le varie specie di terreni o coll' impiegare gl' ingrassi, o col ricoprirli d' utili vegetabili. Distrugge parecchi degli errori già accreditati; e così procura d' arrivare allo scopo cui s' era prefisso, di far cioè chiaramente vedere come la chimica possa dirigere nella scelta e nell' applicazione delle migliori pratiche agrarie per perfezionare l' agricoltura.

DURAZZINI (Dott. Antonio). *Memoria sull' Albero detto volgarmente* Julibrissin. *V. Magazzino Toscano. V. III. P. IV.*

Descrive botanicamente questa pianta ch' è la *mimosa arborea* di alcuni, la *m. julibrissin* di altri. Parla della sua coltura che meri-

Digitized by Google

terebbe di essere più diffusa. Annovera i suoi vantaggi. Per me la credo utilissima da introdursi nelle nostre campagne. La portò in Toscana il sig. Albizzi, onde l'autore della *Memoria* la chiama *albizia*.

E

ÉCOLE D'AGRICULTURE. *Paris*. 1759. S 26

L'autore vorrebbe si creasse ovunque una società d'agricoltura, composta di persone che si occupassero d'esperienze, e così ammaestrassero i popoli nel perfezionamento dell'arte. Mi sembra uno scritto piuttosto di un letterato, che d'un vero conoscitore della scienza pratica.

—— DES JARDINIERS, *ou l'on apprend a semer des Arbres fruitiers, a les mettre en pépinière etc.; avec un Supplement qui contient une description de tous ces Arbres*. *Berre*. 1696. *Chez Huguenet*. 12.

Digitized by Google

L' autore o almeno chi à procurata la stampa di questo libro è un certo *Tschiffeli*. L' opera, lavoro di un pratico giardiniere, contiene delle buone riflessioni relative alla coltivazione delle piante. Ma si risente alquanto dei pregiudizj del suo tempo.

ÉCONOMIE RUSTIQUE. *Paris*. 1759. *Lottin*. 12.

Si promettono nel *Frontispizio* moltissime cose. Si aggiugne che l' opera è necessaria particolarmente agli abitanti della campagna. È divisa in tre *parti*. Nella prima si parla di tutto ciò che à relazione alla coltura delle piante più usuali, alle malattie più ordinarie alle genti di campagna, alla cucina ed alle sue dipendenze. La seconda è un trattato di giurisprudenza utile ai villani, con tre trattati sulle decime, le servitù, le acque ed i boschi. La terza *parte* racchiude gli oggetti del calcolo, e quanto concerne l' arte di fabbricare. Se la seconda *parte* oggi è divenuta inutile per la cambiata legislazione, le altre due forse lo erano sin dal

Digitized by Google

momento in cui comparve quest' opera. Vedi ciò che è detto ragionando dei dizionarj e compendj.

EDUCAZIONE DELLE API *per la Lombardia*. *Milano*. 1787. *Galeazzi*. 8. *fig.*

Questa istruzione fu scritta dal sig. abb. *Amoretti*, allora segretario della *Società patriotica* di Milano, per ordine della medesima. Non è che un ristretto delle migliori e più conosciute opere in questa materia, ed in particolare del *Catechismo delle Api in Toscana* del p. Haralti.

———, *e descrizione e disegno dell' Arnia*. *Venezia*. 1789. *Albrizzi*. 8.

Questa non è che una mera ristampa del libro precedente. Forma talora la terza *parte* dell' opera intitolata: *Le tre Agrarie*.

ESSAI SUR LA NÉCESSITÉ ET LES MOYENS DE FAIRE ENTRER DANS L' INSTRUCTION PUBLIQUE L' ENSEIGNEMENT DE L' AGRICULTURE, *lu à la Société d' Agriculture du Département de la Seine*. *Paris*. *An. X.*

Digitized by Google

È opera di una *Commissione* di quella *Società*. Cominciasi dal dimostrare che nulla sin quì si è fatto in Francia per istruire i cittadini nell' agricoltura, a fronte di ciò che si fece in Germania, Danimarca, Italia ec.. Spiacemi però osservare che parlando di quest' ultima tacciasi delle varie cattedre, fra le quali la scuola dell' *Università* di Padova conta circa 40 anni. Mostrasi poi evidentemente la necessità di far entrare l'agricoltura nella pubblica istruzione; e sostiensi che l' interesse pubblico domanda che i ragazzi d' ambo i sessi sieno ammaestrati nell' agricoltura, cosa che a taluno potrà sembrare un po' esagerata. In ultimo schiera i mezzi da tenersi perchè l'agricoltura possa far parte del pubblico insegnamento. Propone un catechismo di agricoltura in tavole analitiche, e dei libretti da spargersi fra il popolo. Vorrebbe si spiegassero nelle scuole secondarie le *Georgiche* di Virgilio con un commentario opportuno. Finalmente dice che sarebbe necessaria l' istituzione di cattedre agrarie in tutte le scuo-

Digitized by Google

le centrali, e che vi fossero tre scuole speciali cogli occorrenti fondi per l' esperienze, Questa relazione è piena di belle riflessioni.

532

—— SUR LA TAILLE DES ARBRES FRUITIERS, *par une Société d' Amateurs*. *Paris*. 1778. 12.

In quest' operetta si tratta del modo di potare e regolare gli alberi da frutto in maniera che i rami dei medesimi sieno distanti fra loro in una data proporzione, e formino col tronco angoli d' un determinato numero di gradi. Sebbene la natura abbia non di rado dimostrato che non vuole piegarsi a leggi troppo severe, cui forse capricciosamente il fisico agricoltore tenta d' imporle; pure si trova piacere in questo libretto pericoloso per un novizio nell' arte, ma che può dare dei lumi a chi è versato nella medesima.

533

ESSAIS D' AGRICULTURE (Nouveaux) *a la faveur des Enclos comparés avec l' ancienne*

Digitized by Google

Culture soumise au Parcours. Besançon. 1769. Daclin, 12.

Questo libro di sole 142 pagine scritte in carattere anche grande, contiene molte buone cose. Riprova i pascoli comunali, ed il riposo assoluto delle terre. Consiglia le praterie artificiali; e conclude, dopo avere parlato del coltivamento delle varie qualità d' erbe, essere da preferirsi la ripartizione dei pascoli, e doversi questi riparare con opportune chiusure.

S 34

—— DE LA SOCIÉTÉ DE DUBLIN, *trad. de l' Anglois par M. Thebault. Paris. 1769. Étienne.*

Sono 52 *Saggi* dell' operato dalla più antica fra le georgiche società d' Europa. I primi riguardano lo stato politico d' Irlanda relativamente al commercio, ma più particolarmente alle manifatture ed alle arti. L' oggetto delle tele fissò specialmente l' attenzione della *Società*. Buona parte del volume è consecrata ad un' istruzione sul lino, cominciando dalle qualità che aver de-

Digitized by Google

ve un buon seme, sino all' ultimo lavoro che si fa prima di filarlo. Vi sono opportune riflessioni sul modo di separare il tiglio dalla materia legnosa. Ognuno può in questa parte trovare di che erudirsi. Non meno importanti sono i *Saggi* che trattano della maniera di ripararsi con dighe dal mare e dai torrenti. Vi è pure un ammaestramento sul miglior modo di fare il sidro e la birra.

S 335

ESTRATTO DA' PIÙ CELEBRI AUTORI *sì editi come inediti, che ànno trattato della diversa coltivazione ed usi varj delle Patate. Firenze. 1767. Albizzini.* 4.

Questo scritterello di sole 17 pagine, opera del p. abb. d. Ubaldo *Montelatici*, è un epilogo di Mniszech, Arduino, Duhamel, Zanon, *Socrate rustique*; fatto onde presentare ai Toscani un' istruzione per coltivare i pomi di terra.

Digitized by Google

F

596

FABBRONI (Adamo). *Dissertazione sopra il Quesito:* " Indicare le vere teorie con le quali devono eseguirsi le Stime dei Terreni, stabilite le quali abbiano i pratici stimatori delle vere guide a determinarne il valore „; *premiata dalla R. Accademia dei Georgofili di Firenze*. *Firenze*. 1785. *Cambiagi*. 8. —— *Faenza*. 1790. 8.

È certamente questo il migliore degli scritti che abbiamo in tale materia; e se le stime una volta venissero fatte tutte sui principj dall' autore fissati, l' arte degli stimatori di fondi sarebbe un' arte meno incerta. Secondo questa *Memoria*, il perito: 1. Deve fare l' esame dell' estensione orizzontale del terreno; e quì il *Fabbroni* avanza delle riflessioni sulle terre di monte. 2. Deve valutare la quantità del prodotto dei terreni relativamente al giusto valor comune dei generi. 3. Deve considerare la fertilità relativa al prodotto netto che rimane al padrone

Digitized by Google

del fondo. Premette che le stime de' terreni pel pubblico catasto devono farsi nulla considerando i prodotti ch' esistono nei fondi, e l' industria de' coltivatori.

537

—— *Istruzioni Elementari di Agricoltura*. *Perugia*. 1786. *Badoni*. 8. —— *Venezia*. 1787. *Graziosi*. 12.

In questo libro trovansi 22 *Lezioni* scritte in forma di dialoghi, che contengono tutte le materie più importanti a sapersi da uno il quale s' inizia nell' agricoltura. Fu molto applaudito. Venne tradotto in francese, e quindi severamente criticato. Il sig. Tessier in una *Nota* agli *Annales de l' Agriculture françoise* cerca di difenderlo. Non si può negare che taluna delle critiche non sia giusta. Ma in complesso essendo il buono assai più del cattivo, si potrà leggere quest' opera come una fra le elementari, da cui si apprenderanno i principj dell' arte meglio che in tante altre.

538

—— *Dell' Arte di fare il Vino. Ragionamento premiato dalla R. Accademia Economica di Firenze nel Settembre* 1787. *Firenze*.

Digitized by Google

L' autore che si vuole essere il sig. Giovanni *Fabbroni*, stabilisce le teorie chimiche intorno alla formazione del vino, e precisamente della fermentazione. A quanto dissero quelli che lo precedettero nella trattazione di questo argomento, egli aggiugne molte esperienze sue e fa un suo sistema particolare, ove spicca la vastità delle sue cognizioni. Mostra come possano conoscersi facilmente i difetti del vino, e come per ciò stesso si possa evitarli, appresasi la teoria della fermentazione. Qualcheduno però à creduto che quest' opera non possa esser utile ai fabbricatori di vino, digiuni delle notizie che si domandano a bene intenderla.

—— *E' un Verme nostrale, che dà copiosa e bella Seta; Dissertazione. Perugia. 1782.*

Questo è il bozzolo della farfalla chiamata volgarmente *occhio di pavone* (*phalena pavonia* di Linneo). Il sig. *Fabbroni* fa vedere che il tentarne l' educazione potrebbe essere di un qualche vantaggio. S' avanza fino a sperare che con un accoppiamento del-

Digitized by Google

la farfalla che fa il verme da seta, si potesse ottenere una nuova sorte di vermi bastardi, e meno delicati ad allevarsi degli altri già noti.

—— *Arte di fare il Vino per la Lombardia Austriaca, e Metodi pratici per fare i migliori Vini Toscani. Tofani.* 1790. 8. *Firenze.* S.40

Fu stesa quest' operetta per concorrere ad un problema proposto dalla *Società patriotica* di Milano. Trovò essa lo scritto pieno di erudizione e buona teoria.

—— *Dell' Economia Agraria dei Cinesi.* V. *Giornale di Napoli. V. IV.* —— *Venezia.* 1802. S.41

Questa *Memoria* non è che un estratto di quanto leggesi relativamente all' economia campestre chinese ne' viaggi fatti dagl' Inglesi in quelle contrade, e specialmente da mil. Macartney e da Barrow.

—— (Giovanni). *Metodo di conoscere alcune delle più dannose Adulterazioni che si fanno ai Vini. Firenze.* 1785. *Pagani.* 8. S.42

Digitized by Google

È un opuscolo che può essere di grande giovamento massime a quelli che commerciano di vini tratti dall'estero, non che alla privata economia.

SL3 —— *Della Manifattura, Conservazione e Correzione dell' Olio di Ulivo. V. Lunario dei Contadini della Toscana. Firenze.* 1788.

È una breve istruzione su questa materia, adattata alla capacità degli agricoltori e dei capi di casa.

SL4 —— *Dei Provvedimenti annonarj. Firenze.* 1804.

Le leggi leopoldine avevano fatto alla Toscana il massimo de' vantaggi, stabilendo la libertà nel commercio dei grani. Asceso al trono d' Austria Leopoldo, si cercò di abolirle; dal che nacquero grandi sconcerti, e non furono certo i minori la decadenza dell'agricoltura, e lo scemamento della popolazione. Il sig. *Fabbroni*, onde non venga in mente a nessuno de' suoi contadini di dolersi delle ripristinate leggi del prelodato sovrano, scrisse quest' opera piena d' erudizione, e delle più plausibili per istruire e per-

Digitized by Google

suadere specialmente a quella parte della nazione, che più facilmente si lascia strascinare dai pregiudizj, quanto sia utile per la Toscana la libertà del commercio dei grani. Vi si trova inserita sull' argomento medesimo una *Memoria* anonima, ed un' altra del sig. Pompeo *Neri*.

S. 415

—— *Dell' Utilità de' Prati artificiali, e loro varietà. V. Atti della Società Economica dei Georgofili. V. II.*

Secondo il sig. *Fabbroni*, le pratorie artificiali ànno il vantaggio sulle naturali, che portando una sola specie di pianta, molto più prospera ed abbondante ne riesce la vegetazione, ed il prodotto è tutto proficuo, non contenendo nulla nè d' inutile nè di dannoso. Narra un esperimento di confronto nella formazione di due prati artificiali, l'uno di pimpinella, e l' altro d' erba medica. Il vantaggio sta per quest' ultima. Propone alcuni tentativi da farsi, che meriterebbono di essere eseguiti.

S. 416

—— *Di alcune piante di Frumento nate da soli germi. Ivi.*

Digitized by Google

Rotti alcuni grani di frumento in maniera che ne rimasero illesi i germi, e separossi da essi gran parte della sostanza farinosa, furono seminati. Nacquero e fruttificarono. Ma i grani interi diedero il 120 per uno, e solamente il 99 i germi nudi. L'autore passa a parlare dell'amido.

S.L.7

—— *Della Moltiplicazione del Pollame ottenuta per mezzo del semplice calore artifiziale. Ivi. V. IV.*

Prova che la fecondità del gallo si estende a poco più di 20 giorni, e che un calore che giunga per breve tempo sino ai 40 gradi del termometro di Reaumur, e scemi sino ai 28, non impedisce ma solo ritarda lo sviluppo del pulcino. Fece la covatura col lume ad olio; e conclude che può economicamente la covatura artificiale delle uova convenire in preferenza della naturale.

S.A.6

—— *Espedienti per distruggere i Formicaj. Ivi. V. V.*

Premesse alcune riflessioni ed alcuni cenni sulle copiose ricette per distruggere i formicaj, ne indica una da esso lui provata mici-

dia-

Digitized by Google

diale a cotest' insetti, e ch' è composta di orpimento tritato in polvere finissima, misto al miele e talora al mosto ridotto a consistenza d' estratto. Io sfortunatamente avendo tentato per tre volte questo secreto, lo esperimentai inefficace.

FABIANI (Abbate). *Lettera sui Cavoli verze coltivati in Fanna nel Friuli Veneto.* V. *Giornale di Milocco. V. III.*

È un cavolo detto *cavolo di Anjou*, che viene alto ed arboreo, modellato nel rimanente come una verza comune. *Fabiani* ci dà la storia della di lui coltivazione, ed indica gli usi che se ne fanno. Ne parla con molta lode. S' alza sino a quattro piedi.

FALCONE (Giuseppe). *La nuova, vaga et dilettevole Villa. Pavia. 1597.* 8.

Molte edizioni sonosi fatte di quest' opera. Il georgofilo piacentino vi tratta senza metodo di tutti gli oggetti d' economia campestre. Copia gli antichi, nè si scorda alcuno de' loro pregiudizj. È credulo oltremo-

do. È di molto inferiore al Tanara. Il presente libro sarà inutile ad un colto agronomo, ma estremamente pericoloso per gl' idioti che non ne saprebbono cogliere il pochissimo di buono cui esso contiene.

551

FALCHINI (Giuseppe). *Nuova e vaga Istruzione per lo governo ed accrescimento delle Api da miele e cera. Firenze. 1747. Paperini.* 8.

Nulla di nuovo, niente di vago, e poco assai d' istruttivo contiene il presente scritto. Esso raccomanda una foggia d' arnia di figura quadrilatera bislunga, da collocarsi orizzontalmente. Esaminata bene, bisogna concludere che fra le tante fogge d' arnie inventate, certamente questa è una delle peggiori.

582

FANTINI (Dottore, di Bologna). *Dell' utilità delle Faggete, e delle qualità e proprietà dell' Olio di Faggiuola. Bologna. Pel Sassi.* 1803. 4.

È una raccolta di brevi opuscoli. Il sig.

Digitized by Google

dott. *Fantini* nel primo descrive il metodo più sicuro ond' estrarre l' olio dalla faggiuola, dopo aver mostrati i vantaggi che si ànno dai boschi di faggio. Accenna i varj usi di quest' olio per l' economia domestica. Termina col parlare degli usi medici a cui può servire. Il sig. prof. *Coli* dà in altro opuscolo l' analisi del medesimo. Seguono alcune osservazioni mediche dei sig. dott. *Mandini* (Domenico), *Ungarelli*, *Palazzi* e *Laghi*.

FANTONI (Con. Luigi). *Dei Direttori dell' Istruzione agraria, adattabili alla costituzione della Toscana. Firenze.* 1776. *Allegrini e Comp.*. 8.

Non può negarsi che grandi cognizioni e viste veramente filantropiche non sieno sparse entro questa *Memoria*. Ma non saprei nondimeno pronosticare che i progetti dell' autore abbiano a realizzarsi. Vorrebbe una facoltà agraria nelle università, come vi sono la legale, la medica ec.. Propone sia stabilito un magistrato di censura agraria. Fi-

Digitized by Google

malmente è di parere che ogni comunità abbia una scuola per istruire i suoi contadini; e ne dà il piano.

SSL

—— *Effemeridi biennali di Arante Lunese, o sia doppio Lunario storico, economico e letterario della Lunigiana per gli anni* 1779 *e* 1780. *Livorno*. 1779. *Falorni*. 8.

È un'ottima descrizione, si direbbe *statistica*, del territorio di Fivizzano e limitrofo. La storia dell'agricoltura di quel tratto di Toscana, e de' bisogni che à la medesima, vi si trova assai bene delineata.

SSS

FASSADONI (Abb. Marco). *Memoria sopra il Problema proposto per l'anno* 1795 *dall'Accademia di Treviso; cioè:* Qual sia il miglior metodo da tenersi nella potazione delle Viti nel Territorio Trivigiano. V. *Raccolta di Memorie delle Accademie Venete*. *V. XVI.*

Comincia dall'esporre l'opinione degli scrittori intorno l'epoca migliore per la potagione della vite. Nella discordia in cui trova gli oltremontani ed i nostri tanto anti-

Digitized by Google

chi che moderni, attesa la qualità del temperato clima pensa doversi preferire la potagione autunnale. Passa indi a trattare della potagione delle viti in particolare, e della loro educazione. Si fa a dire prima delle viti giovanette; e l' allevamento di queste lo ricava quasi letteralmente da Columella e dal sig. Caronelli. Si rivolge ad insegnare quanto deve operarsi per la vite matura e attempata, e la potagione diversa secondo la differente maniera di tenere le viti stesse. Non tace del modo di spampinare e sfrondare le viti. Utile è ciò che aggiugne in fine sopra le potagioni da farsi passata una tempesta la quale abbia recato danno grande alle viti.

FAVA (Tommaso, d' Ala), e CRISTOFORETTI (Giovanni, d' Avio). *Avviso al Pubblico intorno alla corrente Epidemia dei Mori, detta comunemente* del Cancro, del Falchetto, *ossia* del Salvanello; *ed offerta d' insegnare il vero modo di curare gl' infetti, coll' Aggiunta di un utile preservativo per i sa-*

556

Digitized by Google

ni. Roveredo. 1772. Marchesani. Foglio volante.

All' apparire di questo *Foglio*, se i mal avveduti credettero a quanto in esso si promette, molti lo trattarono d' impostura. L' esito à verificata la cosa. Questo è uno scritto di quelli che sono i più dannosi, perchè gabbano molta gente. Così i due nominati soggetti girarono qualche tratto di paese; e dopo avere ricavata qualche somma di danaro, desistettero dal loro impegno.

557

FEA (Avv. Carlo). *Saggio di nuove Illustrazioni filologico-rustiche sulle Egloghe e Georgiche di Virgilio, per servire ad una più esatta traduzione delle medesime. Roma. Pel Pagliarini. An. VII.* 8.

Quì accenno questo libro, perchè dà una nuova interpretazione ad alcuni passi del secondo *libro* delle *Georgiche* sui varj modi di propagazione degli alberi, e sugl' innesti. Sarebbe desiderabile che qualche dotto nelle lettere greche e latine, a cui fossero note

Digitized by Google

le scienze chimiche e naturali, si prendesse a commentar le *Georgiche*; ed egli si renderebbe benemerito dell' agricoltura, e si potrebbe allora con frutto spiegare ai giovani questo poema per quanto riguarda i precetti che d' ordinario non s' intendono da maestri, i quali non conoscono l' agricoltura se non se per gli elogj che ne leggono negli antichi letterati.

FELDI (Antonio Maria). *Lettera al Sig. Canon. Giacomo Veneziani sopra il Frumento fermentato di M.... B.....* Trovasi nel *tomo* XI degli *Opuscoli scelti di Milano*. SS 8

Si occupò a fare dell' esperienze per provar l' efficacia del grano fermentato del sig. Barbaro. Non ebbe motivo di trovarlo tanto vantaggioso, com' era stato così universalmente lodato. Fa pure alcune assai ragionevoli opposizioni intorno alla seminagione di soverchio rara, prescritta da chi promoveva la semina del grano suddetto. Questa *Lettera* è uno de' buoni scritti da potersi con profitto consultare da chi vorreb-

Digitized by Google

be pur sapere cos' abbia a pensarsi del grano fermentato.

559 FELICITÀ PUBBLICA (La) *considerata ne' Coltivatori di terre proprie. Brescia. 1769. Rizzardi.* 8.

L'autore di questo scritto di sole 120 pagine mostra che tutti i contadini debbono essere possessori, onde divenire migliori sudditi e bravi soldati; e distrugge tutte le obbiezioni che se gli possono fare. Prova che dalla proprietà de' contadini dipende la buona distribuzione della felicità pubblica. Non vuole però, che la detta proprietà sia illimitata; ma che anzi ne sieno fissati i modi e i confini. Si deve notare che questo scrittore stese l'opera sua trentasei anni fa, ed in uno stato repubblicano: così riuscirà meno sorprendente quanto egli dice intorno alle leggi che vorrebbe si emanassero per favorire i suoi progetti.

560 FERDENZI (Antonio). *Avvertimenti sulla maniera di ben trattare e governare il Be-*

Digitized by Google

stiame, coll' Aggiunta del metodo curativo e preservativo contro la Polmonea. Mantova. 1794. Braglia. 8.

Quest' autore à scritto pe' contadini e maniscalchi la breve istruzione quì registrata. Preferisce il metodo di tenere i bestiami a mangiare nelle praterie. È ottimo quanto inculca sulla maniera di governare i bovini, e sulla pulizia delle stalle. Circa ai metodi cui prescrive, decidano i maestri dell' arte.

561

FERNIANI (Con. Annibale). *Lettera in risposta al Quesito: Se sia più vantaggioso per il Padrone l' avere poche Possessioni grandi, o molte piccole. V. Giornale di Macerata. V. II.*

Sebbene in genere sembri meglio avere piccoli e molti fondi, che grandi e pochi, perchè quelli ordinariamente fruttano di più; pure bisogna esaminare le circostanze di situazione, e se vi è gente bastante e capace di contentarsi dell' industria dei piccoli fondi. Quindi opina che i poderi di mediocre estensione sieno da preferirsi.

Digitized by Google

562 FERRARI (Giov. Battista). *De Florum Cultura, Lib. IV. Romæ. 1633. Excudebat Stephanus Paulinus. 4. fig.* —— *Editio nova, accurante Bernardo Rottendorpio. 1646. Amstelodami. 4.*

563 —— *Flora, ovvero Cultura de' Fiori distinta in quattro Libri, e trasportata dalla Lingua Latina nell' Italiana da Lodovico Aureli Perugino, del P. G. B.* FERRARI *della Compagnia di Gesù, Sanese. Romæ. 1638. Facciotti. 4. fig.*

Non si può negare che quest' opera non sia scritta in istile del secento, troppo sparsa di favole ed invenzioni poetiche; cosicchè, massimamente nel principio, sembra che l'autore abbia voluto darci un poema in prosa. Il *libro* primo è per lo più un epilogo di quanto avevano scritto gli antichi, e tratta delle cose generali relative alla coltivazione de' fiori. Descrive nel secondo le varie specie di questi, annoverandone sino a 23 generi; e più 12 generi d'arboscelli, abbastanza diffusamente per farsi intendere. Il terzo *libro* versa sulla loro piantagione e col-

Digitized by Google

tivamente; ed i precetti sono generalmente assai buoni. Ma il quarto nel quale si mostrano l'uso e le maraviglie de' fiori, appena à qualche cosa che meriti di esser letta. Il pregio onde rendesi commendevole siffatta opera, sono le *Tavole*. Una ne à delineata Guido Reni, una Andrea Sacco; e Pietro da Cortona più degli altri. Non si sa di chi sieno i disegni de' fiori, toltane una *Tavola* delineata ed incisa da Anna Maria Vajani. L'incisore delle parole alle *Figure* fu pel Guido e Pietro da Cortona il Greuter, e per quella d'Andrea Sacco il Mellaro.

S62

—— *Hesperides, sive de Malorum aureorum Cultura et Usu, Lib. IV. Roma. 1646. Sumptibus Hermanni Schens. f. fig.*

Quest' opera che tratta della coltivazione degli agrumi, si divide in quattro *libri*. Ciò che appartiene alla parte favolosa e storica di queste piante, si contiene nel primo. Nel secondo si tratta dei cedri, nel terzo dei limoni, e nel quarto degli aranci. *Ferrari* ne descrive eccellentemente le varie specie, e parla del modo di coltivarle; ed in questa

Digitized by Google

parte adotta molte puerilità. Le *Tavole* di quest' opera sono riputatissime. Il *Frontispizio* è disegno di Pietro da Cortona, ed incisione di Greuter che à pure incisa una *Tavola* delineata dal cav. Lanfranchi. Vi sono due *Tavole* di Filippo Gagliardo, l' una incisa da Goyrand, e l' altra da Cungio. Le rimanenti sono di Pier Paolo Ubattino, di F. Perier, di Francesco Albano, di Andrea Sacchi, di Nicolò Poussin e Domenico Lamperi, tutte incise da Cornelio Bloemaert; onde può dirsi quest' opera una buona raccolta relativamente alle belle arti.

65

Ferroni (D. Pietro). *Pensieri sull' Amministrazione agraria*. V. *Atti dei Georgofili di Firenze*. V. V.

Espone in un breve *Dialogo* il modo di amministrare da buon cittadino e buon padre di famiglia i terreni avuti in retaggio da' suoi maggiori colla condizione tacita, se non espressa, di adoperare tutta la cura e vigilanza possibile per coglierne il massimo frutto, e di adempir le funzioni di savio

Digitized by Google

amministratore, e l'obbligo inseparabile di contribuire nel tempo stesso all'aumento della pubblica prosperità.

566

FEUILLE DU CULTIVATEUR, *rédigé par les CC.* DUBOIS, LEFEBVRE *et* PARMENTIER, *Membres de la ci-devant Société d'Agriculture de Paris.* 4. *V.* 9.

Fu tale l'accoglimento ch'ebbe questo *Giornale*, che fu d'uopo farne una ristampa. Esso nacque nei tempi più torbidi; e continuò fino all'anno VII, cioè a tutto il 1798. Dico francamente, esser questa la migliore opera francese che io abbia letta di questo genere. Ciò non deve far meraviglia, quando se ne conoscano i compilatori. È il serbatojo di quanto in Francia si è scritto di meglio, nel periodo che abbraccia il *Giornale*, intorno all'agricoltura. Non ommette le cose straniere. Vi si lodano e criticano gli autori; ma non si eccede nè nell'uno, nè nell'altro. È vero che un forestiero s'accorge che talora v'è molta parzialità per le cose nazionali. Ma questo è

Digitized by Google

un difetto universale, e che merita perdono. Al più al più i nostri si troveranno malcontenti di leggere tanto spesso e tanto minute le relazioni delle stragi che fanno i lupi in Francia. Del resto, presentando questo *Giornale* la storia dell' agricoltura francese ed inglese di quell' epoca, e dando dei giudizj il più delle volte sinceri riguardo agli estranei, bisogna averlo in massimo pregio, ed arricchirne la propria collezione. Io lo tengo siccome uno dei migliori libri della mia piccola raccolta.

567

FEUILLE DU CULTIVATEUR *en* 8. V. CALVEL.

567

FIERLI (Avv. Gregorio). *Sulle Contrattazioni del Bestiame*. V. *Atti de' Georgofili*. *V. III.*

Osservando che ad onta delle varie leggi tendenti a reprimere gl' inganni che avvengono nella contrattazione degli animali, nascono ogni giorno fiere liti, egli mostra che sarebbe spediente l' impedire in qualunque

Digitized by Google

siasi caso l'azione della rescissione del contratto, e non permettere nemmeno che s'intentasse l'azione del defalco.

—— *Sopra le Licenze e Disdette de' Coloni. Ivi.* 568

Presenta il quadro niente lusinghiero dei gran mali che all'agricoltura ed ai proprietarj arreca il costume di licenziare i contadini assai mesi prima del tempo. Vorrebbe che si abbreviasse di molto codesto tempo, e si fissasse il terminare d'agosto, dopo battuto e misurato il grano.

—— *Sopra alcuni Difetti di Coltivazione dell'Agro Cortonese. Ivi. V. IV.* 569

Sebbene questa *Memoria* non sia di un'utilità a prima vista generale, pure siccome io penso che gli scritti che presentano anche frammenti della storia dell'agricoltura d'un dato paese, sieno da tenersi per vantaggiosi; così ò registrato questo. Riduce i difetti a due: 1. mancanza di avvertenze nello scavare i fossi, e riporre la terra escavata; 2. nel fare i campi che sono troppo grandi al colle, senza verun cavo che li di-

Digitized by Google

vida. Propone di farne altrettanti piccoli campicelli, separati cogli opportuni scoli.

570 FILASSIER. *Dictionnaire du Jardinier François. Paris.* 1791. 8. *V.* 2.

Questo *Dizionario* che non è da accomunarsi con quelli di cui ò parlato nella *Prefazione*, sarebbe ottimo se alcuni articoli generali fossero più estesi, e non fossero i suoi precetti limitati ad un sol tratto di paese. Si ristrigne alle piante proprie dell' agricoltura francese.

571 FILIASI (Con. Jacopo). *Lettera al Sig. Giovanni Arduino sul celere e prospero riuscimento del Moro papirifero e del Rus, Piante indigene delle Indie Orientali, coltivate dentro e fuori della Città di Mantova. Venezia.* 1791. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. III.*

Queste due piante meritavano di essere introdotte nella nostra agricoltura. Sono testimonio che amendue prosperano con molta facilità, e non sono molto difficili sulla qua-

li-

Digitized by Google

ità dei terreni. La propagazione e coltura sono delle più agevoli.

572

—— *Lettera al Sig. Giovanni Arduino, nella quale si pongono in vista parecchie Piante esotiche di facile e grande accrescimento, l'introduzione delle quali potrebbe riuscire vantaggiosissima nello Stato Veneto.* Venezia. 1792. Perlini. 4. V. *Nuovo Giornale d'Italia. V. III.*

Oltre il moro della China e l'ailanto, annovera la catalpa, il noce bianco, la gleditsia, la magnolia, il larice, il pezzo, il pino del Canadà, il pino bianco, il cipresso trusoide e la tulipifera. Accenna i vantaggi che si potrebbono ricavare da questi alberi, ed i paesi o luoghi ne' quali potrebbonsi piantare.

573

—— *Memoria sulla Coltivazione dell'alta Pianura Mantovana.* V. *Nuovo Giornale d'Italia.*

Descrive assai bene la natura del piano che comincia alle falde dei colli mantovani, e continua fino al Lago, e talora sin quasi al Po. Esamina pure il terreno dell'alto

Digitized by Google

mantovano. Da tali descrizioni risulta che in molti di que' luoghi, toltine i gelsi, non rimanga compensato dal reddito alcun ramo di coltivazione: Colla scorta di ciò che si è fatto in altri paesi anche d' Italia, p. e. nelle *brughiere* milanesi; ed altresì in vista di ciò che erano ne' tempi più remoti i luoghi di cui discorre, propone di formare macchie e siepi con alberi adattati a que' luoghi stessi. Suggerisce il moro papirifero, la robinia, la gleditsia tra i forestieri; e ne annovera alcuni indigeni. Riuscendo a piantare queste macchie o siepi, a buon conto se ne otterrebbe legna. Mostra che in progresso con questo stesso mezzo si avrebbono praterie; nella qual parte della *Memoria* spiega molta cognizione. Si diletta di citare passi degli antichi, e massime di Virgilio. Il sig. con. *Filiasi* fu ancora l' autore della:

574.

—— *Memoria sulla Coltivazione delle Colline Mantovane*. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. VIII.*

Descrivesi assai bene la posizione e lo stato agrario di questi colli. Il tristo aspetto

Digitized by Google

ch' essi presentano in confronto dei limitrofi bresciani, anima lo zelo del sig. con. *Filiasi* ad eccitare gli agricoltori a rivestirli se non di grani, almeno d' alberi de' quali annovera i più utili; e fa osservare colla storia alla mano, che verosimilmente ne' tempi antichi essi ne erano ricoperti. Consiglia, ad imitazione degli alpigiani del Friuli, a curare colà più i pascoli e le praterie. Fra gli alberi non parla dei comunemente detti *fruttiferi*, ma si limita a quelli da bosco. Ne propone alcuno non naturale de' nostri paesi, ma che potrebbe facilmente adattarvisi.

FINEO (Giov. Antonio). *Il Rimedio infallibile che conserva le quarantine d' anni il Vino in ogni paese senza potersi mai guastare. Convince questo Rimedio tutti gli altri rimedj per non veri. Roma.* 1593. *Giliotti.*

Il *Privilegio* della stampa e le *Dediche* occupano 22 pagine di un libro che non ne à che 62. Il grande segreto consiste nell' adoprare vasi di terra cotta inverniciati dentro e fuori, cui *Fineo* chiama *vettine*, e sono

Digitized by Google

una specie di grandi orcj de' quali presenta le figure in legno. Un tal metodo è di una origine molto più antica. Giammai in Italia non si è lasciato di fare e conservare il vino, massime il bianco, in vasi di terra bene condizionati, tuttochè la loro figura abbia molto variato.

576/

FINESCHI (Dott. Anton Maria). *Dissertazione sopra la maniera di coltivare i Gelsi*. *Siena*. 1783. *Mucci*. 8.

Dalla sposizione in generale della natura dei gelsi si fa strada a trattare della loro coltivazione; indi viene a parlare della potagione e del governo. Stabilisce dannoso il potare i mori adulti, e limita al semplice rimondarli dai seccumi e rami guasti l' operazione. Essa deve farsi al principio di primavera. È d' opinione che il letame sia nocevole al moro come la potagione. Il presente scritto è sparso talora d' ironie ed invettive contro una dotta *Società* che non istimò bene il premiarlo. Tranne queste un po' calde espressioni che si possono condo-

Digitized by Google

nare ad un uomo appassionato, credo che la *Memoria* possa essere di molta utilità.

578

—— *Voto rustico da che proceda la Rogna degli Ulivi, e della cura della medesima in una data tenuta. Siena.* 1787. *Carlini.* 8.

Pensa che la rogna nasca da gallozzole d'insetti. Consiglia di dare la calce per concio agli ulivi. Prescrive che debbansi rimondare gli ulivi all'epoca in cui gl'insetti ànno già deposte le uova; e che indi tutti que' rami che si recidono, e le foglie che trovinsi sul terreno, si debbano bruciare. Le ceneri serviranno d'ingrasso.

579

—— *Regole teorico-pratiche e rustico-legali per fare le Stime dei Predj rustici. Quinta edizione. Siena.* 1805. *Bindi.* 8.

Questo libro, abbenchè secondo i migliori giudici debba cedere per le teorie a quello del sig. Fabbroni, pure viene stimato forse di un' utilità più generale, perchè adattato alla capacità appunto di quelle persone che esercitano per lo più l' arte di perito. Mostra assai bene gli errori che si commettono nel metodo comune di stimare; e ne accen-

Digitized by Google

na le correzioni. Per la Toscana il libro sarà ancora di maggior vantaggio.

580 —— *Della Stima dei Frutti pendenti: Teorie legali ridotte alla pratica per uso del Foro. Quarta edizione. Siena.* 1805. *Bindi.*

Non entrando io per nulla a giudicare nè dell' erudizione che spiegasi nella *Prefazione*, nè della cosa in quanto al diritto; dirò francamente che quest' opera la reputo molto vantaggiosa. O questa od altra sarebbe desiderabile si prescrivesse per norma delle operazioni da eseguirsi dagli stimatori ne' casi contemplati.

581 FITZHERBARD. *Book of husbandry very profitable and necessary for all manner of persons. London.* 1534. 8.

Confesso di non avere giammai veduto questo libro. Ma siccome trovo essere stato il primo che uscisse in Inghilterra di agricoltura, così ò creduto doverlo citare. Può vedersi la *Biblioteca* dell' Haller.

Digitized by Google

582

FLORIO (Dott. Giampietro). *Lettera in cui espone un suo sistema sulla cagione della corrente Epidemia de' Gelsi*. V. *Giornale d' Italia di Milocco*. *V. X.*

Pone per fondamento dell' opinion sua non esservi alcuna essenziale differenza tra l' animale e la pianta. Poi s' avanza coll' argomento di analogia a stabilire essere il morbo dei gelsi un contagio simile al vajuoloso ec.. La cagione del morbo è attribuita agl' insetti; e così spiega come cominci dall' alto. Vuole sia rimedio lo scapezzare i gelsi, ma ben per tempo, prima che le uova dell' insetto si schiudano. Oggi non avrebbe questa teoria sul male del gelso verun incontro.

583

FOLLI (Francesco). *Dialogo intorno alla coltura della Vite*. *Firenze*. 1670. *Alla Stella*. 8.

Gl' interlocutori sono un padrone, un fattore ed un lavoratore. Il primo lamentasi della soverchia spesa, e vorrebbe che la sua vigna si tagliasse. Si oppongono gli altri,

Digitized by Google

e mostrano che si può tenere una vite con vantaggio ed economia, lasciandola trascorrer bassa a guisa di piccola pergola, senza zapparla nè vangarla, e non dandole niente o quasi nulla di concime. Così si à molto risparmio nelle opere. Era stato questo metodo accennato dal Davanzati.

S 84

FONTANA (Felice). *Osservazione sopra la Ruggine del Grano. Lucca.* 1767. *Giusti.* 8. *fig.*

Secondo il sig. *Fontana*, questa malattia del grano non è che una quantità di piccole pianticelle parassite, le quali si nutriscono de' succhi delle piante del frumento. Pare che questa opinione fosse stata però anteriormente esternata dal celebre dott. Giovanni Targioni-Tozzetti nel 1766. Oggi tale sentenza è stata riprodotta di nuovo, e pare acquisti molti fautori.

S 85

—— *Saggio di Osservazioni sopra il falso Ergot, e Tremella. Firenze.* 1775. *Cambiagi.* 4.

Secondo quest' autore, il grano cornuto è

Digitized by Google

una malattia della segale, che non consiste già nel germe degenerato; ma bensì è un tumore o gallozzola, entro la quale sonovi dei serpentelli maschj e femmine, che producono le uova da cui escono le anguillette microscopiche. La malattia del falso ergot è contagiosa.

S 86

—— (Nicolao). *Saggio sopra le Malattie dei Bachi da Seta*. V. *Memorie della Società centrale d' Agricoltura della 27 Divisione Militare*. *Parte I.*

Premette alcune notizie riguardanti l' economia ed anatomia de' bachi. Divide poi le malattie loro in due famiglie. Nella prima sonovi le malattie acute, cioè quelle che in più breve tempo finiscono; e le croniche nella seconda. Quella conta due specie, cioè la malattia epidemica contagiosa col nome volgare di *bachi bianchi e rossi*; e la malattia putrida detta comunemente *bachi neri*. L' altra famiglia annovera cinque specie, cioè: 1. idropisie; 2. enfisema, volgarmente *lucidezza*; 3. etisie; 4. flacidezza; 5. tisi-

Digitized by Google

chezza. Questa *Memoria* à meritato di essere tradotta in francese, ed inserita nella celebre opera: *Annales de l' Agriculture françoise*.

587 —— (Alessandro). *La Campagna di Montechiaro fecondata. Brescia. 1805. Bettoni. f.*

È un semplice progetto presentato a S. M. I. e R. NAPOLEONE il grande, nel quale mostrata la possibilità di render fertile un vasto tratto d' incolte campagne, passa ad accennare come ciò potesse farsi.

588 —— (Pietro). *Lezioni Agrarie. Spoleto. 1806. Saccoccia. 8. V. I.*

Non ò veduto se non se il primo *volume*. Sono dieci *Lezioni*. Le terre, gl' ingrassi, i principj componenti i vegetabili, i loro materiali, le loro funzioni, l' influsso di molte sostanze nella loro vita, i fenomeni che presentano, la patologia vegetale ed i fenomeni della fermentazione, ne sono l' oggetto. L' autore vi spiega grandi cognizioni delle

Digitized by Google

moderne teorie chimiche. Qualcheduno à desiderato in questo *tomo* trattata con più estensione la fisiologia vegetale, ed accennate più sovente le pratiche conseguenze che può da tali dottrine ricavare l' agricoltore. Si attendono gli altri *volumi*, ne' quali il sig. *Fontana* colle sue medesime esperienze promette di dimostrare la verità dell' enunziate teorie.

FORMONDI (Dott. Andrea). *Discorso accademico della maniera di ben mondare e preparare la semente del Frumento*. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. VII.*

Mostra che il frullone inventato per nettare il grano non corrisponde pienamente agli effetti che se ne speravano per purgare le sementi. Passa poi ad annoverare ad una ad una quelle regole che valgono a fornire un metodo assai facile e certo per potere senza dispendio aver molto seme. Se però alle attenzioni preliminari l' autore avesse consigliato di far succedere l' incalanamento del grano, meriterebbe che questa sua *Me-*

589

Digitized by Google

moria venisse messa fra le buone. Ma egli presta fede all' acqua fecondatrice di Vallemont. È ben vero che dopo insinua d' attenersi ad un liscivio semplice comune, a cui aggiungasi un po' di nitro. In totale però il presente *Discorso* contiene ottime regole pratiche.

590

FORNAINI (D. Luigi, Vallombrosano). *Della Coltivazione degli Abeti. Firenze*, 1804. *Stamperia reale*. 4.

In questa *Memoria*, l' unica di autore italiano, che io abbia veduta sopra tale argomento, parlasi di tutto ciò che concerne la coltivazione della pianta conosciuta da moltissimi sotto il nome di *piella*. Comincia dal presentarne in breve la storia naturale; indi espone il modo di formarne i semenzaj e piantonaj, e di guidare le piante sino a quell' età in cui non ànno più bisogno della mano dell' uomo. Aggiugne alcune particolarità intorno al modo di vegetare degli abeti, e passa a trattar del tempo e delle cure del taglio dei medesimi. Questo scritto

Digitized by Google

è frutto delle osservazioni fatte dall' autore nelle vaste selve di abeti appartenenti a' monaci di Vallombrosa. Perciò nell' ultima parte si trovano accennati gli abusi introdottisi, diametralmente opposti alla coltivazione degli abeti, cui esso à trovato potersi togliere. Il libro è poco voluminoso. A me però sembra ottimo, e da leggersi con molto profitto. Non è opera di un agricoltore da gabinetto; ma fa veder che l' autore è molto erudito anche in altre materie.

FORSYTH (William). *Traité de la culture des Arbres fruitiers, contenant une nouvelle manière de les tailler, et une méthode particulière de guérir les Maladies qui attaquent les Arbres fruitiers et forestiers; traduit de l' Anglois avec des Notes par S. P. Pictet-Mallet de Genève. Paris. An XI. Bossange. Avec 12 planches.*

Questa *Traduzione* fu stampata per ordine del governo francese dopo il voto favorevole ch' emanò dal *Consiglio di Agricoltura* residente vicino al *Ministro dell' Interno*. Pre-

Digitized by Google

cede un *Discorso* nel quale si dà ragione dei cambiamenti fatti all' ordine tenuto da *Forsyth* nell' opera inglese, e si fa rilevare quanto si è tolto e si è aggiunto. Nel primo *capo* trattasi in generale del modo di piantare e governar gli alberi. Indi s' insegna ad applicare il celebre di lui cemento che gli à procurati magnifici doni dal re d' Inghilterra, e che à arricchita l' agricoltura d' uno dei più certi, facili ed economici secreti atti a conservare per lunghissimo tempo i frutti, e risanare occorrendo le più belle piante arboree. Ne' 22 *capi* seguenti si tratta dei varj alberi da frutto, e si pone in ultimo la quercia. Seguono altri *capi* sul giardino, sul brolo, sulla raccolta delle frutta, sul cancro, sulla strage che fanno gl' insetti. Si finisce colle *Note* del traduttore. Le *Tavole* benissimo eseguite rendono chiara la materia. È questo uno dei libri più utili e dirò necessarj pe' coltivatori da frutto. Ò sempre desiderato di vederlo tradotto in italiano a comodo degli amatori. È vero che ne abbiamo un ristretto il quale può darne una

Digitized by Google

idea abbastanza giusta: esso à per titolo: *Estratto delle Osservazioni sulle Malattie degli Alberi ec.* del sig. *Forsyth*, procuratoci dal sig. abb. *Fassadoni*. È stampato in Treviso del 1793. Se ne trova ancora un' altra edizione.

592

FORTIS (Alberto). *Della Coltura del Castagno da introdursi nella Dalmazia marittima e mediterranea*. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. V. *Giornale di Macerata*. V. *Raccolta di Memorie dell' Accademie Venete ec.*.

Mostransi chiaramente i vantaggi della coltivazione di questo albero, la facilità della medesima, e per ultimo come convenga in generale ai paesi montuosi, ma anche più particolarmente alla Dalmazia, attesa ancora l' indole degli abitanti, nonchè le circostanze fisiche del paese.

FORZONI (Stefano). V. ADAMI.

593

FOSSA (Claudio dalla). *Lezioni Elementari d' Agricoltura. Reggio*. 8.

Si trova ancora col titolo: FOSSA (Con-

Digitized by Google

te Claudio). *Lezioni Elementari di Agricoltura*; ma non v'è cambiato che il frontispizio posteriore all'altro. Non à l'autore pubblicato che il primo *volume* son già dieci anni. Contiene in tre *sezioni*: 1. la storia fisica delle piante; 2. la teoria delle terre; 3. i miglioramenti e gl'ingrassi. Il sig. *Fossa* attualmente professore nel Liceo del Crostolo à altre *Memorie* nella *Biblioteca di Campagna*.

594

FRANCESCHI (Paolo). *Dissertazione coronata dalla R. Accademia dei Georgofili di Firenze in soluzione del Problema sui Maggesi o Riposi. Seconda edizione con nuove Aggiunte dell'autore. Firenze.* 1778. *Stecchi e Pagani.*

Comincia dal provare che sebbene l'uso dei riposi sia antico, nonostante non è mai stato un precetto di antica agricoltura. S'inoltra a dimostrare con ragioni fisiche le quali nella *seconda* edizione sono state rifuse, che non solo il terreno non ne abbia bisogno, ma ch'essi nuocano alla sua maggiore fe-

Digitized by Google

fecondità. Scopre che il vero motivo per cui conservasi ancora il sistema dei maggesi, è riposto nell' indolenza dei padroni, e nell'incuria dei contadini; ma che vi à eziandio parte in Toscana la mancanza di braccia. Passa ad accennare i rimedj a questo inconveniente.

FRANÇOIS DE NEUFCHATEAU. *Essai sur les moyens de tirer le parti le plus avantageux de l' exploitation d' un Domaine borné ou Système d' Agriculture pour les petits Propriétaires. Paris.* 8.

Non ò citata se non quest' opera per aver occasione di far sapere a' miei leggitori, che *François de Neufchateau* celebre nella storia de' nostri giorni è trasportato per l' agricoltura. Di essa à scritte molte cose. Sono tutte utili, quantunque la bontà di cuore dell' autore lo abbia fatto giudicare da alcuno de' suoi connazionali un po' troppo facile nel lodare. Nel suo libro che, se ben mi ricordo, chiamasi *Conservateur*, e ove trattasi delle carote, à qualche cosa di cui non

Digitized by Google

sono persuaso. Piace ciò che à scritto sulla robinia, ed una *Lettera* molto erudita, della quale il primario oggetto è di proporre una nuova maniera di mietere. Ma quanto alla sostanza di questa lettera in cui vorrebbe che invece di falciare il grano tagliandone le piante a poca distanza dalla terra, si recidessero le spiche, non saprei promettermi che fosse molto adottata. Le relazioni ch' esso à fatte per la *Società d' Agricoltura* di Parigi, sono di una somma importanza. Mentre scrivo egli è nominato presidente di quella *Società*.

596

FRANK (Dott. Luigi). *Storia succinta intorno la regnante Malattia de' Bovini del* 1795-96 *nella Lombardia*.

Secondo il sig. *Franck*, quest' epidemia fu analoga a quella del 1711 in Italia, all' altra descritta dal sig. con. Bonsi, ed alla famosa d' Halberstad nel 1746. È una febbre nervosa contagiosa, di cui dà il metodo curativo.

Digitized by Google

597

FREZZA (Antonio). *Del modo onde si esercita l' Agricoltura nel Quartiere di Piave di sopra il Bosco del Montello, Territorio Trivigiano; e particolarmente per quello spetta al Sorgo Turco o Frumentone.* V. *Giornale di Milocco*. 1776. *V. II.*

È uno scritto breve, ma prezioso per la storia dell' agricoltura italiana. Se ogni cantone ne avesse un simile, se ne potrebbe tessere un quadro esatto, assai vantaggioso. Nel descrivere la coltivazione accennata non ommette di rilevare i difetti della medesima, e d' indicarne i rimedj.

598

—— *Memoria... che parecchie Osservazioni comprende, le quali fanno insorgere gran dubbj sulle opinioni comunemente ricevute intorno l' origine delle Api; cui è premesso ec.. Ivi.* 1774. *V. XI.*

Il sig. *Frezza* semplice fattore, ma dotato di molto buon senso, e che osservava per vedere i fenomeni della natura, e non per confermarsi, come la maggior parte dei fattori, ne' pregiudizj, sino dal 1765 aveva fatti alcuni rilievi intorno alle api, che me-

Digitized by Google

ritano di essere conosciuti dagl' Italiani, a' quali possa nascer sospetto che nella propria patria alcuno non siasi curato di simili indagini. *Frezza* narra delle osservazioni sue che lo autorizzarono a stabilire: 1. che i fuchi forse non sono i fecondatori delle api regine; 2. ch' essi sieno insetti stranieri all' arnie, lo che verrebbe a confermare l' opinione del p. Tannoja. Esterna i suoi dubbj circa all' origine dell' ape regina, come si credeva da Schirach. Crede che i fuchi abbiano pungiglione. Non è punto persuaso che l' ape regina sia l' unica madre in uno sciame. Esaminò un' ape regina posta in arnia novella con uno sciame nuovo. Essa non aveva uova. Non v' erano fuchi, e pure crebbe a dismisura il numero delle api.

599

FRIGIMELICA (Can. Antonio). *Memoria sopra la piantagione e coltura delle Viti.* V. *Nuovo Giornale d' Italia.* V. VIII.

Molte *Memorie* in questi ultimi tempi sono comparse sul coltivamento della vite. Questa si raccomanda per la sua semplici-

Digitized by Google

tà. L' autore appoggia i suoi precetti al testimonio in gran parte di Columella, ed a quanto vide praticarsi nel territorio di Belluno.

600

FROGER. *Instructions de Morale, d' Agriculture, et d' Économie. Paris.* 1769. *Lacombe.* 8.

Confesso di non aver letta quest' opera. Mi sono indotto a registrarla da ciò che ne scrive un giornalista non molto portato per le cose straniere: " Quest' ottimo libro dovrebbe essere tradotto nella nostra lingua, e messo in mano dei parrochi.... Gli avvisi dell' autore sono attissimi a formare un coltivatore perito, un coltivatore buon cittadino, buon padre, buon figliuolo e buon cristiano... Chiari, semplici, naturali sono tutti i suoi principj, e scevri da ogn' imbarazzo di dettagli inutili ec. ".

601

FULCIS (Abb. Andrea March.). *Dello stato dell' Agricoltura nel Territorio Bellunese prima dell' introduzione del Formentone o Sorgo Turco.* V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. IX.*

Digitized by Google

Fatta la storia di tale agricoltura, dopo i calcoli di paragone conclude che la pratica di seminare in tutti i campi arativi il maiz è cattiva. Inculca, ed in questo à tutta la ragione, la seminagion della fava, la quale abbona il campo, e colle due sarchiature che le si danno, mondo rende dall'erbe tutte il terreno con grande vantaggio del prodotto che ad essa si fa succedere.

602

FULVII (Fulvio). *Discorso nel quale si dimostra il modo di accrescere e stabilire l' Arte agraria nella Campagna di Roma. Roma.* 1694. *Buagni.* 4.

Questo è un libro di cui vorrebbonsi a mio giudizio ritirate le copie, abbenchè fortunatamente rare. Il *Fulvii* s' immaginò di provare che per far fiorire l' agricoltura si dovrebbe fissare un prezzo sempre eguale al frumento e succedanei, e mantenere sempre eguale il peso del pane. Questi sono spropositi massicci. E pure non manca chi tenta di sostenerli.

Digitized by Google

603

FUMAGALLI (P. D. Angelo, Abbate di S. Ambrogio). *Memorie storico-diplomatiche sull'esistenza degli Oliveti in alcuni luoghi della Lombardia dal secolo* IV *sino al* XV. V. *Atti della Società Patriotica di Milano. V. III.*

Sebbene non sia questo che un documento storico, pure può diventare d'una somma utilità per la storia della coltivazione di un albero il quale per le vicende stravaganti delle stagioni talora perì, e che difficilmente da alcuni si vuol propagare sul pretesto che certi paesi non sono a proposito per nutrirlo.

604

—— (Galeazzo). *Modo per adoperare un doppio Alveare, che si propone al Pubblico per farne sperimento ad oggetto di cavare profitto dalla fatica delle Api senza mandarle a male. Milano.* 1775. *Galeazzi.* 8. *fig.*

Non è che una modificazione di que' tanti alveari che si conoscono, fatti di più pezzi, mercè i quali si può levare porzione dei favi senza mandare a male le covate intere.

Digitized by Google

605 FURIAN (Domenico). *Disegno d' Architettura agraria*. V. *Giornale di Milocco*. 1775. *V. XI.*

Credo pubblicato a parte quest' opuscolo, il cui titolo può ingannare. Quì si tratta prima del modo di ordinare le piantagioni in guisa che gli alberi non rechino danno alla campagna coll' ombra soverchia. Si parla poi del modo di tenere le viti, le quali si pensa doversi lasciare isolate e non maritate agli alberi. S' insegna quindi come si possa supplire alla pretesa mancanza della legna. Quest' opuscolo è veramente scritto per una data porzione di territorio; nè io consiglierei tutti indifferentemente a seguitare i consigli del *Furian*. Pure vi sono suggerimenti, de' quali tutti gli agricoltori possono profittare.

606 FUSCONI (Pad. Lorenzo). *Dissertazione sopra le Uve e le Viti del Territorio Ravennate*. V. *Saggi della Società Letteraria Ravennate*. *V. II. Cesena. Biasini*. 1771. 8.

Pretende mostrare che Ravenna ebbe mol-

Digitized by Google

ti vini anticamente, siccome il resto dell' Italia; e non tanto cattivi quali li vuole Marziale cui accusa e perchè poeta, e perchè una mala lingua. Conviene però che non erano molto generosi, ed accenna le ragioni per cui i vini ravennati antichi dovevano essere meno salubri. Passa poi a provare che oggigiorno debbono essere assai migliori. Fissa il miglioramento all'età di Giustiniano, quando ove era l'antico porto furono fatti costruire degli orti.

G

GABRIELLI (Magino). *Dialoghi sopra le utili sue inventioni circa la Seta; dove anche si dimostrano in varie Figure historiati tutti gli esercitii et istrumenti che nell' arte della Seta si ricercano. Roma. 1588. Gigliotti. f.*

607

A questo ebreo veneziano molto deve l'arte della seta. Per quanto però concerne l'economia campestre è citato i *Dialoghi*, perchè in uno di essi insegna a fare una raccol-

Digitized by Google

ta di seta nello stesso anno dopo la prima. Protetto dall' ambasciadore di Spagna con. Olivares, fece presso di lui le ultime sue prove in Roma.

608 GAÇON-DUFOUR (Madame). *Recueil pratique d' Économie rurale et domestique. Paris.* 1804. 12. *V.* 1. *fig.*

Tutti i giornali francesi lodarono questa *Raccolta*. Contiene delle pratiche di facilissima esecuzione. S' ingannerebbe però chi pretendesse trovarvi un trattato compito d' economia. La *Prefazione* spiega benissimo il contenuto del libro. Che se taluno dopo avere letti gli elogj che gli si fecero, si trovasse alcun poco deluso nella sua aspettativa, egli dovrà ricordarsi che la delicatezza francese profuse sempre gli encomj alle produzioni del bel sesso.

609 —— *Manuel de la Ménagère a la Ville et a la Campagne. Paris.* 1805. *Buisson.* 12. *Con una figura.*

Questo libro è scritto per le donne, e specialmente per le madri di famiglia, che tro-

Digitized by Google

vansi al caso di dovere vegliare sull'economia domestica tanto in città che in campagna. È steso in forma di *Lettere*, nelle quali al numero di 36 suppone d'istruire una signora ritirata alla campagna, ch'è intenta a cavare dal proprio fondo il maggiore profitto. Tutti gli oggetti che possono interessare un agricoltore ed una madre di famiglia, vi sono trattati; e mi sembra che dalla lettura di questi due volumetti possa ritrarsi qualche vantaggio. In italiano non abbiamo un'opera scritta su questo gusto. La *Lettera* sull'educazione fisica dei bambini rinchiude grandi verità.

610

GAGLIARDO (Giambattista). *Dell' Utilità della Cattedra di Agricoltura ne' Seminarj della Provincia Salentina; Orazione recitata nell' aprirsi la nuova Cattedra di Agricoltura nel Seminario di Taranto li 4 Novembre* 1789. 8.

Il zelante arcivescovo di Taranto monsig. Capece-latro credette non poter fare miglior uso di una porzione delle rendite aggregate al suo seminario, che erigendo in questo se-

Digitized by Google

minario stesso una cattedra d' istituzioni agrarie. Ciò rende noto il sig. *Gagliardo*, e si fa strada ad assumere l' onorevole incarico di quella scuola, mostrando che l' agricoltura non solo non disdice al ceto ecclesiastico, ma che anzi gli ecclesiastici debbono apprendere le regole agrarie, onde propagare nel popolo i necessarj lumi. Prova essere per gli ecclesiastici un dovere di società l' istruirsi nell' agricoltura, e che nulla perde il carattere sacerdotale della sua dignità e maestà nell' impararla. Risponde ad alcune obbiezioni che si fanno su questo articolo.

611

—— *Catechismo Agrario per uso dei Curati di Campagna, e dei Fattori delle Ville.* 1793. — *Napoli.* 1807. *Coda.* 8.

À scritto principalmente per quelli del suo paese, abbenchè abbia usati i vocaboli che da tutti gl' Italiani s' intendono. Comprende 37 *articoli*, ne' quali abbraccia tutta la materia georgica. À adottato uno stile facile. Non abbonda di teorie, anzi con molta avvedutezza n' è stato assai parco, onde non ributtare la classe di persone per la quale

Digitized by Google

scrive. Sarebbe desiderabile che ogni provincia avesse un libro simile ad istruzione de' curati di villa, e degli agronomi e fattori. Tra le opere di questo autore io do la preferenza a questa.

612

—— *Istituzioni teorico-pratiche di Agricoltura. Edizione seconda. Milano.* 1800. 8.

Quest' opera è divisa in tre *parti*. Ad imitazione de' rustici latini comincia la prima dalle fabbriche e chiusure; passa a parlare della fisica vegetabile; poi delle terre, dei concimi, e lavori. Nella seconda trovasi quanto concerne la coltivazione delle differenti piante. La terza finalmente riguarda il bestiame, e termina con un *capitolo* in cui dice dell' educazione fisica e morale dei contadini. Eccellenti sono i precetti in quest' ultima *parte*; e tutto ciò che à relazione alla pratica agraria, vi è ben trattato. Ristampando questo libro, l' autore farà qualche mutazione ad alcune teorie.

613

—— *Vocabolario Agronomico italiano. Milano.* 1804. *Agnelli.* 8.

Sarebbe ingiusto chi volesse esercitare una

Digitized by Google

severa critica contro quest' opera. È vero ch' essa è assai mancante. Ma bisogna riflettere ch' è la prima di tale natura, che siasi veduta in Italia. Per me ò creduto doversi ringraziare il sig. *Gagliardo* perchè abbiala immaginata, ed abbia avuto il coraggio d' intraprendere un lavoro utilissimo sì, ma sommamente nojoso ed arduo. Farò voti perchè sia coll' ajuto di altri, giacchè un vocabolario di tal natura non può farsi da un solo, condotto al suo termine. Bisognerebbe che quanti sono i principali dialetti dell' Italia, tanti vi fossero compagni all' opera. Così si avrebbe un' idea di tutti i termini dell' arte agraria, che diversificano tanto in ogni parte della nostra penisola.

GAJONI (Felice). *Memoria sopra il bisogno e sopra i modi d' aumentare gli Animali buini, particolarmente nel Territorio Veronese.* V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. VIII.*

Mostra da che dipenda la scarsezza de' bovini nel territorio veronese; ed accenna come rimediarvi. La mancanza dei pascoli, e

Digitized by Google

la cattiva coltivazione per cui non ànno scolo i medesimi, sono i due oggetti da aversi in considerazione onde riparare a questo male.

615

GALEOTTI (Francesco, Ingegnere). *Metodo per migliorare ed accrescere l' Agricoltura nello Stato di Parma, diretto ai Proprietarj delle terre ed agli Agricoltori. Parma. 1807. Mussi. 8.*

Questo metodo, secondo l'autore, consiste prima nel promuovere ed accrescere l'attività e l'industria nei lavoratori delle terre. Ciò si ottiene col prevalersi dei periti che due volte l'anno devono visitare i fondi. A tal visita i contadini si scuoteranno. Bel ritrovato! Il secondo mezzo è quello di ammettere la coltivazione bolognese, quasichè i terreni del Parmigiano sieno come quelli del Bolognese. Il terzo mezzo sta nel regolare bene gli scoli. Quì à ragione l'autore di declamare, ma anche quì tutto vorrebbe alla bolognese. Ma vi sono forse delle cose da correggere eziandio in queste ultime campagne. Lo stile è barbaro.

Digitized by Google

616

GALLO (Agostino). *Le vinti Giornate dell' Agricoltura et de' piaceri della Villa, delle quali sette non sono più state date in luce, et tredici di nuovo sono ristampate con molti miglioramenti, con le figure degli Strumenti ec.. Venezia.* 1569. *Percaccino.* 8. *gr. Col ritratto dell' autore fig. in legno.* — *Brescia.* 1775. 4.

Agostino *Gallo* nato in Brescia nel 1499 e morto nel 1570, sebbene niente versato negli studj filosofici, avendo fatta principale sua occupazione l'agricoltura, meritò coll'opera sua di aver forse il primo luogo fra i ristoratori della pratica agraria. La prima volta stampò le cose sue nel 1550 col titolo di *Dieci Giornate*, e non sette come asserì l'Haller. Indi in un'altra ristampa ve ne aggiunse tre. Dopo varie edizioni la pubblicò nel 1569 coll'aggiunta di altre sette, dedicandola al principe di Savoja duca Filiberto Emmanuele, siccome gran protettore dell'agricoltura. Da ultimo nel 1775 in Brescia per le cure del sig. Cristoforo Pilati fu riprodotta colla *Vita* dell'autore, con alcune

sue

Digitized by Google

sue *Lettere*, e coll' aggiunta in fine di una *Istruzione* sul migliore coltivamento del frumentone. Haller nella sua *Bibliotheca botanica*, V. *I*, *pag.* 304 scrive del *Gallo*: *Verbosus senex, omnia obvia, etiam aliena profert. Non satisfecit mihi neque in hortensibus, neque in agrorum cultu.* Io credo di poter questa volta applicare all' Haller che così dice, l' *aliquando bonus dormitat Homerus*. È verissimo che il *Gallo* scrisse o finì di scrivere le sue *Venti Giornate* dopo i settanta anni; ed egli medesimo confessa d' essere parolajo, e se ne scusa ne' *Protesti dell' Autore*, edizione delle *Dieci Giornate* del Favri. Ma non merita per questo la disistima che di lui mostra il critico svizzero. *Gallo* il primo fra gl' Italiani, anzichè essere copista servile, appoggiò i suoi precetti alle proprie esperienze cui aveva intraprese dopo consultati gli antichi, onde sapere a che dovesse di preferenza attenersi. Presenta il quadro delle pratiche de' suoi giorni; ed in generale bisogna convenire essere la sua opera fra le italiane la più istruttiva per la classe dei

Digitized by Google

meno colti e puramente pratici agronomi. Al più al più non si deve prestar fede ai secreti cui va spacciando, nè regolare come ei pur vorrebbe con tanta fede alla luna le campestri faccende. Del resto, un uomo che all'epoca in cui fiorì, superiore anche nell'età sua più tarda ai grandi pregiudizj, ebbe il coraggio d'altamente inveire contro gli abusi agrarj de' tempi suoi; un uomo che raccomanda alcune utili novità, e fra le altre quella di non uccidere i magliuoli nel terzo anno, ma di allevarli dal primo istante in cui n'è assicurata la ripresa; un uomo che inculca di esaminare con attenzione gli strumenti georgici de' limitrofi e forestieri, facendone vedere i vantaggi; un uomo che il primo ci dà i precetti sulla coltivazione del riso; un uomo infine, che offre un complesso di precetti per la maggior parte, anche in mezzo alle verità della fisica vegetabile al giorno d'oggi scoperte, veri ed utilissimi, non doveva meritarsi il giudizio dell'Haller tanto sinistro. Io sono di parere che una nuova edizione di cotest' opera, e-

Digitized by Google

seguita a un dipresso come in Francia si è fatta quella del Serres, alla quale potrebbesi, anzi dovrebbesi aggiugnere il *Ricordo* di *Tarello*, sarebbe di un' utilità somma, ed insieme onorevole alla nostra nazione. Camerarius chiamò i *Dialoghi* del nostro *Gallo*, *elegantissimi*.

617

GANDOLFI (Pad. Bartolommeo). *Saggio teorico-pratico sopra gli Ulivi, l' Olio e i Saponi. Roma. 1793. Zempel. 8. Con figure.*

È divisa quest' opera in cinque *sezioni*. Tutto ciò che concerne la storia fisica e la coltivazion dell'ulivo, trovasi nella prima; la seconda tratta del frutto dell' ulivo, dal punto in cui dee cogliersi e trasportarsi al torchio; la terza dell' olio d' ulivo; la quarta dei mulini ad olio; e la quinta de' saponi. In fine v' è una breve istruzione in cui à raccolti i principj fissati nel corso dell' opera. Prima d' intraprenderla, fece l' autore molti viaggi particolarmente nelle provincie meridionali della Francia. Quindi pare che in molte cose da esso esposte come testi-

Digitized by Google

monio di vista meriti ogni fede. Il sig. Moschettini nelle sue *Lettere* lo va tratto tratto e forse con troppo caldo combattendo in alcune proposizioni.

GANZARINI. V. SCANDIANESE.

618

GARAGNIN (Giov. Luca). *Discorso detto nell' apertura della Società Georgica della Riviera dei Castelli di Traù nel giorno 8 Giugno* 1789. *Venezia*. 1790. *Perlini*. 4.

Scrive del modo di render utili i travagli della *Società*. Suggerisce quali principalmente esser debbano. Propone l' agricoltura toscana per modello. Fa però avvertire che vi sono delle variazioni da farsi. Raccomanda la coltivazione dell' ulivo, e soprattutto inculca che si perfezioni la manifattura dell' olio, cui chiama ancor barbara in que' paesi. Non tace delle viti, della vendemmia, de' vini, come oggetti suscettibili di formar parte delle fatiche cui si prefigge la *Società*; e parla della cura da aversi dei boschi.

Digitized by Google

619

—— *Sulla necessità di applicarsi all' incremento dell' Agricoltura nella Provincia della Dalmazia. Venezia.* 1790. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. I.*

Fa vedere che la natura colla dolcezza del clima chiama i Dalmati a perfezionare la pratica agraria. Mostra ch' eglino sono più fatti per essere agricoli, che commercianti e manifatturieri. Questa *Memoria* è utilissima per la Dalmazia, e rinchiude viste ottime generali.

620

—— *Lettera sulle Pratiche usate nella Dalmazia nel governo delle Api, scritta al Sig. Giovanni Arduino. Venezia.* 1791. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. II.*

In generale non offre questo scritto se non la storia di ciò che sulle api si pratica dalla massa degli agricoltori. Solamente narra uno o due fatti che possono meritare attenzione; come p. e. l' uso della famiglia Franich di trasportare in giugno le arnie dai proprj bassi poderi al monte Rilich. Ci fa sapere che l' isola Solta produce un miele se non migliore, certo consimile a quello di

Digitized by Google

Spagna. Nota che ivi vegetano in maggior copia rosmarino e salvia. Egli ci assicura che a proporzione che ne' varj paesi à trovato più o meno di queste due piante, gustò maggiore o minore bontà nel miele.

621 GARDINI (Francesco). *De Influxu Electricitatis atmosphericæ in Vegetantia; Dissertatio ab Academia Lugdunensi præmio donata. Taurini*. 1784. *Briolus*. 8.

Domandava l'*Accademia* di Lione, se l'elettricità atmosferica esercitasse o no qualche influsso sopra i vegetabili; quali fossero gli effetti di questo influsso; ed in caso che ve n'avessero de' nocivi, come si potesse rimediarvi. Il sig. *Gardini*, stabilite 30 proposizioni che sono seguite da 29 teoremi ad esse relativi, à risposto al problema. Mette in chiaro e fuor d'ogni dubbio l'esistenza e l'indole dell'elettricità atmosferica. Ne segue pazientemente tutte le vicende diurne e notturne nelle varie stagioni dell'anno, e ne' diversi stati dell'atmosfera medesima. Conclude poscia e fa vedere che a tutte que-

Digitized by Google

ste vicende dell' elettricità atmosferica corrispondono puntualmente quelle della vegetazione. Ogni colto agronomo con piacere e profitto leggerà questa *Memoria*.

GARSAULT (F. A. de). *Le nouveau parfait Maréchal, ou la Connoissance générale et universelle du Cheval divisée en sept Traités: 1. de sa Construction; 2. du Haras; 3. de l' Ecuyer et du Harnois; 4. du Médecin, ou Traité des Maladies des Chevaux; 5. du Chirurgien et des Opérations; 6. du Maréchal ferrant; 7. de l' Apothicaire, ou des Remèdes: avec un Dictionnaire des Termes de Cavalerie. A Paris. Chez Ganeau. 1755. 4. fig.* 622

Quest' opera viene riconosciuta piena di pregj, e deve considerarsi un miglioramento dell' opera del sig. Solleysel, essendo spogliata di molti pregiudizj e dei rimedj troppo composti. Così ne giudicò il nostro Bonsi. È scritta con semplicità, e senz' aria di ciarlatanismo.

Digitized by Google

623 GARZONI (Marino). *L' Arte di ben conoscere e distinguere le qualità dei Cavalli, d' introdurre e conservare una Razza nobile, e di risanare il Cavallo dai Mali ai quali soggiace. Venetia.* 1692. *fig.* —— *Ivi.* 1750. *Con la Giunta del Libro IV., che tratta di molti Medicamenti interni ed esterni.*

Sonosi fatte parecchie edizioni di quest' opera. I nostri Italiani l' ànno collocata fra le classiche da consultarsi.

624 GATTI (Alberto). *Lettere sopra i mezzi di distruggere gl' Insetti che infestano il Grano, al Sig. Vassalli-Eandi. Torino.* 1805. 8. *fig.* V. *Memorie della Società Agraria di Torino. V. VIII.*

Nella prima di queste quattro *Lettere* espone che con alcune facili aggiunte al buratto che s' impiega a vagliare il frumento, e col servirsi opportunamente di esso, s' ottiene lo scopo. Le altre tre *Lettere* sono piene di ricerche sui varj insetti che nuocono al grano, de' quali ci dà la figura. Mi è sembrato che questa ricerca ed il metodo

Digitized by Google

suggerito per rimondare i frumenti meritino l' attenzione di tutti gli economi. È differente da molti scritti che ci vengono ripetendo ciò che altri ànno detto mille volte, senza darci verun ajuto per ovviare al guasto degl' insetti.

625

GAUTIERI (Giuseppe). *Sui mezzi onde impedire e distruggere la Ruggine del Frumento, e sulla sua origine e formazione. Milano.* 1807. *Silvestri.* 8.

È in forma di *Lettera* al sig. Gagliardo allora in Milano. Ammette con Targioni, Fontana, Saussure ed altri l' opinione di fresco comprovata dalle microscopiche osservazioni del sig. Bancks, cioè che la ruggine sia un ammasso di pianticine. Premesse alcune pratiche già conosciute sul modo di prevenire cotesto morbo, passa a provare l' avviso suo, che le piante della ruggine non abbiano bisogno di semi per riprodursi. Egli aggiugne nuovi argomenti alla possibilità della generazione *equivoca*. Io però lodando gli sforzi dell' ingegno del sig. *Gautieri* assai no-

Digitized by Google

to alla repubblica letteraria pe' suoi travagli specialmente relativi alla mineralogia, non so staccarmi dal sentimento d'Harvey, Redi, Vallisneri e Linneo; e ritengo che *omne vivum ex ovo*.

626 GAZOLA (Con. Giambattista). *Memoria sopra il Gorgoglione che divora il Maiz o Sorgo Turco. Venezia. 1793. Perlini. 4. V. Nuovo Giornale d' Italia. V. V.*

È il *curculio granarius* l' autore del male. Il sig. *Gazola* passa ad additare il rimedio. Primieramente insiste sulle cure da aversi per impedire lo sviluppo di simili animaletti; indi assicura che coprendo il formentone colle foglie di sambuco, si allontanano da esso questi gorgoglioni.

627 —— (Dott. Giuseppe). *Origine, preservativo e rimedio del corrente Contagio pestilenziale del Bue. Verona. 1712. Merli. 4.*

Ripete il male da buoi forestieri fatti venire dalla Dalmazia. Dice averlo i buoi italiani contratto in forma d' effluvio di cui

Digitized by Google

s' ignora l' essenza ed il modo vero onde si genera. Già non tralascia, secondo il pensar di que' tempi, di ripetere qualche cosa dagl' influssi. Parlando del metodo curativo, candidamente attesta di non avervi gran fede. Insiste bensì sul preservativo. In questa parte meriterebbe di essere letto da chi si lamenta e chiama inutili alcune minute prescrizioni dei magistrati.

625

GELMI (Dott. Giuseppe). *Dissertazione sovra una Malattia dei Seminati a Formento, che volgarmente viene sotto il nome di* Vermi dei Seminati. V. *Giornale Fisico-medico del Sig. Brugnatelli. An. VII. V. I.*

Dalle osservazioni fatte per lo spazio di quattro anni è guidato ad assicurare che i vermetti i quali si veggono sulle pianticelle del frumento, non sono la cagione del morbo; ma che questo preesisteva. Vuole che esso si debba alla sciroccale costituzione, e s' ingeneri nella stessa organizzazione delle piantine a frumento; e che l' umidità e la pinguedine putrefattiva vi concorrano col ren-

Digitized by Google

dere più efficace ed attiva la mala influenza della sciroccale infezione. Propone a preservarne i grani, che si tengano le terre più asciutte che si può; che non si letami all' atto di seminare; che si diminuisca la semenza del formentone per cui profondesi l' ingrasso, e dalla qual produzione non si à il bene che credesi; e finalmente che si scelga ottimo grano per seme. Questa *Memoria* offre delle viste utilissime alla pratica, che che esser possa della realtà del morbo descritto.

629

GEMELLI (Francesco). *Rifiorimento della Sardegna, proposto nel miglioramento della sua Agricoltura. Torino.* 1776. *Briolo.* 4. *V.* 2.

L' autore già gesuita prova in tutta l' estensione possibile, con un apparato di bella erudizione storica e scientifica, e pienamente conoscendo le cose georgiche, che l' agricoltura renderebbe la Sardegna un paese ricco. Quest' opera è necessaria per la storia agraria, essenzialmente utile ai Sardi, e gio-

Digitized by Google

vevole a tutti per le massime e per le vedute generali relative all' arte, che sono di grande rilievo. È divisa in tre *libri*. Mostra nel primo l' importanza dell' agricoltura in generale, e specialmente per la Sardegna; e fa la istoria del suo antico splendore, d' onde ricava la conseguenza, che à un bisogno urgente di riforma. Dilegua nel secondo le apparenti cagioni dell' attuale decadenza, e mette in chiaro le reali, per proporre nel terzo i rimedj atti a farla rifiorire. Pochi libri italiani agrarj m' è avvenuto di leggere, che all' importanza dell' argomento abbiano saputo unire tanta amenità come questo.

630

GENNETÉ. *Le Manuel des Laboureurs, réduisant à quatre chefs principaux ce qu' il y a d' essentiel à la bonne Culture des Champs. Seconde édition. Nancy.* 1767. *Leclerc.* 12.

Ecco uno di que' libri fatti per dar ragione a coloro che tuttodì screditano la teoria agraria siccome una cosa chimerica. Il sig. *Genneté* propone per ingrassare i campi

Digitized by Google

il fumo. Vorrebbe che si procedesse come segue. In primavera scelgansi delle erbe o cotiche di prato, degli strati umidetti di rive di fosso erbose, o delle fascine e legna verdi. Dispongansi lungo i campi ad una data distanza. Diasi fuoco a queste materie quando spira l'aria che ne cacci il fumo verso la campagna cui si vuole ingrassare. Consiglia delle riforme negli aratri. In totale questo libro mi è sembrato opera di un agronomo da gabinetto.

631

GENTIL (ex-Prieur de Fontenet, de l'ordre de Citeaux). *Mémoire sur la Question proposée par la Société des Sciences de Montpellier*: " Déterminer par un moyen fixe, simple et à la portée de tout Cultivateur, le moment au quel le Vin en fermentation dans la Cuve aura acquis toute la force et toute la qualité dont il est susceptible ". *Paris*. 1802. *An. XI. Marchant*.

Questo scritto è ricavato dalla collezione dell' *Accademia* di Montpellier. Il censore di quella dotta *Società* pronunziò che tale *Me-*

Digitized by Google

moria è più utile ai fabbricatori di vino, che tutte le altre pubblicate sino a que' giorni. Fu chiesta una norma facile e sicura, ma adattata all' intelligenza d' ogni agricoltore, per cogliere con certezza il punto in cui il mosto fermentante è cangiato in un vino il migliore possibile che ricavar si possa da esso. *Gentil* mostra che i segni che si ammettono comunemente del colore o simili, sono assai incerti. L' indizio richiesto, secondo il nostro autore, è il momento medesimo in cui dopo avere gustato a varie riprese il vino, ed averne sentito a diminuire il sapore zuccherino, noi ci assicuriamo che questo sapore è affatto svanito. Questo indizio sembrami poter forse essere soggetto a gravi difficoltà dedotte dalla diversità dei gusti.

GENTILUOMO COLTIVATORE (Il), *o Corso compiuto di Agricoltura ad uso della Nazione Italiana, tratto dagli Autori che meglio ànno scritto sopra tutti i rami della medesima. Venezia. 1769 e seg. Milocco. 8. V. 23. fig.* 632

Digitized by Google

L' autore primo di quest' opera fu l' inglese *Hall*. La trasportò in francese e vi fece le aggiunte cui credè più utili a quelli della sua nazione, il sig. *Dupuy Demportes*. Finalmente il sig. *Griselini* la fece tradurre in italiano. Questo libro presenta un' unione di cose disparatissime fra di loro non solo per l' argomento, ma per le conseguenze che fa d' uopo derivarne, essendo le medesime talora l' una all' altra affatto contrarie. Considerando le *Memorie* separate, sono per la massima parte buone. Ma non è di tutti il saper trasceglierle, e bisogna ponderar bene prima di preferire quella o quell' altra. Tutto ciò che concerne la fisica e la storia naturale de' vegetabili, è privo delle nuove scoperte. Questa collezione non è nè pei giovani, nè pei non istrutti. Facilmente può generare confusione ed imbarazzo all' atto di appigliarsi all' una o all' altra pratica da seguire, e guidarli ad eleggere il peggio.

633

ΓΕΩΠΟΝΙΚΑ. *Geoponicorum, sive de Re rustica, Libri XX, Cassiano Basso scholastico col-*

Digitized by Google

collectores antea Constantino Porphyrogenneto a quibusdam adscripti; grace et latine post Petri Nehedhami curas ad mss. fidem denuo recensi et illustrati ab Joann. Nicolao Nielas. Lipsiæ. Sumptu Gaspari Fritsch. 1781. 8. V. 4.

È la migliore edizione de' geoponici greci, e da preferirsi per tutti i rapporti all' altra edizione di Cantorbery in 8, 1704, presso *Churchill*, fatta da Nehedham greca e latina. Comunemente però nelle nostre povere biblioteche non si offrono da leggere che le seguenti da me pure vedute: *Constantini Cæsaris, Selectarum Præceptionum de Agricultura etc., Lib. XX, Jano Cornario vertente. Basileæ.* 1538. —— Item *Lugduni. Apud Gryphium.* 1541. 8. —— Item *Venetiis.* 1538. —— *Dyonisii Uticensis, De Agricultura. Lugduni.* 1568. 8. Furono tradotti nella volgare nostra favella, ed ànno per titolo: *Costantino Cesare, De' notevoli et utilissimi Ammaestramenti dell' Agricoltura; di greco in volgare nuovamente tradotto per Pietro Lauro. In Vinetia. Appresso Gabriel Giolito de Fer-*

639

rarii. 1549. 8. Chi intende un tantino l' antica lingua di Roma non deve esitare un momento a provvedere l' edizione di Niclas. Egli comincia dal dimostrare che il Cornarius è incorso in grandissimi sbagli, ed à assolutamente cambiato affatto il senso; cosa non solo avvertita, ma qualche volta replicata dal Nehedham. Presenta con molta dottrina e squisitezza di erudizione gli argomenti che lo fanno decidere per l' opinione di coloro, i quali fissano per compilatore di questa raccolta *Cassiano Basso*; e con molta urbanità e rispetto fa vedere i grandi abbagli che à presi l' Haller nello stabilire appunto il compilatore di questa collezione, e nel parlare ad uno ad uno degli autori. Deve però ritenersi giustissimo il voto ch' egli ne dà relativamente al totale dell' opera. Essa infatti è una preziosissima unione dei migliori precetti d' agricoltura antica, che abbiamo. Tutti gli oggetti importanti vi sono trattati con qualche precisione. Non è peraltro che non vi s' incontrino parecchie favole, e molti errori propri

Digitized by Google

del tempo in cui furono scritti. Questi particolarmente riguardano i segreti per avanzare la vegetazione, per far cambiare p. e. colore ad un frutto, per far pigliare ad un frutto una data figura; e molto vi è da togliere in ciò che dicesi relativamente alla storia naturale ed alla fisica delle piante.

GERA (Vettore). *Discorso sul seguente Argomento:* " Cercare i modi adoperati dai Romani per ridurre alla pratica le loro teorie agrarie, e vedere se questi modi sieno adattabili al nostro governo, ai nostri costumi, e alla nostra costituzione agraria ". V. *Nuovo Giornale d' Italia di Miloco. V. V.*

Con molta erudizione scorre la storia dell' agricoltura romana sotto i re e la repubblica. Mostra che ora unita colla religione, or conciliata col difficil genio della guerra, formava una parte interessante di politica, ed entrava nel piano di legislazione. Fa vedere poi in qual modo potrebbono anche oggidì i vantaggi dell' agricoltura legarsi colla

religione; come la legislazione concorrer possa a migliorare la prima delle arti; e come finalmente ciò si otterrebbe con maggiore efficacia dal proprietario.

641 —— *Memoria concernente i modi di aumentare le Materie combustibili. Venezia.* 1792. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. IV.*

Schierati i danni cui reca il diboscamento, passa a proporre il ristabilimento e la ferma osservanza di quelle leggi che proibiscono il taglio. Consiglia ed eccita i proprietarj a piantare ed a conservare i boschi. In fine aggiugne tutte l' essenziali avvertenze che necessarie divengono pel migliore ristauro e per la più adattata coltivazione de' boschi. Egli le ristrigne a cinque: 1. scelta opportuna delle piante; 2. cura di esse nella loro gioventù; 3. non reciderle se non quando abbiano la conveniente età; 4. non isfogliarle; 5. finalmente impedire l' ingresso nei giovani boschi agli animali.

Digitized by Google

612

GERVASIS (Giovanni). *Dissertazione sopra i Beni comunali della Provincia Bellunese.* V. *Raccolta delle Memorie delle Accademie dello Stato Veneto. V. II.*

Dopo una breve storia di questi pascoli, mostra chiaramente doversi alla loro esistenza molte sventure delle campagne bellunesi, che si attribuiscono ora al clima, ora alla qualità dei foraggi. Colla propria esperienza, premiata già dall' *Accademia* di Belluno, fa vedere quanta preferenza meriti il sistema d' abolizione dei pascoli comunali. Con molta avvedutezza nella scelta dei rimedj, lodandone molti fra i già proposti che riguardano l' educazione migliore del contadino, la ripristinazione delle antiche leggi ec.; non dissimula la difficoltà dell' esecuzione. Suggerisce che di que' pascoli si facciano tante enfiteusi, le cui rendite sieno applicate proporzionatamente a ciascheduna comune sotto certe condizioni.

613

GHERARDI (P. Don Bononio). *Sopra la Ginestra chiamata da Linneo* Spartium Jun-

Digitized by Google

ceum, *e suoi usi*. V. *Atti de' Georgofili*. *V. II.*

Insegna come si coltivi con vantaggio siffatta pianta ch' è spontanea in Toscana e per tutta l' Italia. Stabilisce tornar meglio potare la ginestra in ottobre, di quello che in gennajo. Addita come debbasi macerare. Dopo se ne cava del tiglio che filasi ponendolo pel lungo sulla conocchia, e poi la stoppa. Questa si sbatte e ripulisce, spogliandola di certe buccie che s' impiegano in riempire guanciali. Se ne fanno delle stoffe, rozze sì, ma che servono a molti abitatori delle alpi toscane per ripararsi dalle ingiurie della stagione. Si riduce il filo ad uno stato di gran bianchezza: rimane però sempre ruvido.

GIACOMELLO (Giannantonio). *Modo di preservare i Frumenti, le Uve ed altri prodotti ne' campi dai danni che ai medesimi cagiona la Nebbia detta* Caligo, *da esso inventato e provato con successo. Venezia.* 1774. *Milocco.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. X.*

Digitized by Google

Meritano attenzione gli scritti agrarj di quest' uomo. Georgico più per pratica che per teorica, à nello stato veneto recati molti vantaggi. Provvide ai danni della nebbia, eccitando agli angoli del campo quantità di fumo col mezzo di fornelli adattati a bella posta. Quì con precisione indica il suo metodo, e mostra come sia stato più volte coronato da un felice successo.

—— *Lettera nella quale accenna il buon effetto del Gesso da esso sperimentato sopra il Trifoglio ed il Frumento in erba; e spiega il modo che à posto in pratica con vantaggioso successo, di supplire alla scarsezza di Strami con terre secche per fare letto ai Bestiami ed aumentare i Concimi.* V. *Ivi.*

—— *Memoria sopra l' uso e gli utilissimi effetti del Gesso nell' Agricoltura. Terza edizione accresciuta d' altre Esperienze. Venezia.* 1780. *Milocco.* 8.

Sono relazioni queste de' diversi esperimenti, tutti più o meno fortunati, eseguiti dal *Giacomello* nell' applicazione del gesso alle campagne, e specialmente ai prati. Egli

ora in un modo, ora nell' altro variò i tentativi. Arrivò così a stabilire l' utilità di questo miglioramento, i cui felici effetti tuttogiorno si provano in tutti i luoghi ne' quali si adopera colle cautele suggerite appunto da questo autore.

647 — *Diversi Sperimenti fatti ad oggetto di potersi ottenere il nascimento dei Bachi da Seta nella state, per avere una seconda raccolta di Bozzoli senza recar danno ai Gelsi.* V. *Nuovo Giornale di Milocco. V. VI.*

Possono essere importanti questi *Sperimenti* per chi voglia avere una seconda raccolta di bozzoli. Confermano e talora mostrano insufficienti i metodi usati fin ora. Assicura il *Giacomelli* di non avere felicemente sostituita alcuna sorta di foglia a quella di gelso. I bachi ne gustavano da principio; indi in breve perivano.

648 — *Modo facile di fertilizzare le terre magre colle Zucche.* V. *Ivi. V. XI.*

Non bastando i lupini ne' quali il sig. *Giacomello* non riconosce la proprietà loro attribuita dagli antichi di uccidere colla loro a-

Digitized by Google

marezza i vermi, a concimare le terre pensò far servire di soverscio le zucche. Antepone quelle che in molti luoghi si danno in cibo a' majali. Insegna come si debbono seminare. Voglionsi preferite pei terreni di loro natura sottili. Conclude però, ad onta dei felici successi cui à ottenuto con questo metodo, che a migliorar davvero un fondo bisogna venire al miscuglio delle terre.

GIANNETASIO (Nicola, Partenio). *Halieutica. Neapoli.* 1689. *Baillard.* 8. 649

Vi fu chi à deciso che il poema accennato di questo gesuita sia il migliore che si conosca sulla pesca scritto in latino. Vi si schierano in dieci *libri* tutte le arti delle quali si valgono i pescatori. Vi si parla inclusivamente del modo di pescare i coralli. A belle *Figure* del Solimene.

GIARDINIERE IN PRATICA (Il), *estratto dall' Istoria e Coltura de' Fiori di D. Bartolommeo Clarici. Padova.* 1780. *Brandolese.* 8. 650

Digitized by Google

Questo è un pezzo dell' opera del *Clarici* ricopiata senza veruna aggiunta, ed adottando ancora la nomenclatura che potevasi correggere; libretto da pochi soldi, ed inutile.

651 GILBERT. *Recherches sur les espèces de Prairies artificielles, que l' on peut cultiver avec plus d' avantage en France.* Metz. 12.

Lo credo uno de' libri più utili usciti in Francia intorno alle praterie artificiali. Quanto in esso si dice e si raccomanda rispetto alla seminagione delle varie sorti d'erba, merita di essere meditato, mentre può regolare l'agronomo nella creazione di nuovi prati.

652 GINNANI (Con. Francesco). *Delle Malattie del Grano in erba.* Pesaro. 1759. *Gavelli.* 4. *fig.*

Questo autore à scritte altre cose relative alla storia naturale; e gli fa onore la sua opera *Sulle Pignete Ravennati.* Ma il suo *Trattato intorno alle Malattie del Grano in erba* gli à assicurata l'immortalità. Divenne classico appena vide la luce. À il merito di

Digitized by Google

essere stato il primo che trattasse questo argomento con tanta estensione. Si acquistò gli encomj di Haller che lo antepone a quello di Tillet sulla stessa materia. Forse il primo esternò l' opinione in oggi da molti ricevuta, che il grano-sprone della segala sia un male prodotto da piccoli animali che vanno a formare il lor nido nel luogo in cui dovrebbono trovarsi i semi. La sostanza di questi serve ad alimentar quelli. Parla tal' opera: 1. della diagnosi delle malattie, e delle loro specie; 2. delle osservazioni e sperienze sulle medesime; 3. delle cagioni donde provengono; e 4. dei rimedj che vi si possono applicare. Fa essa grande onore all' Italia.

653

GIOBERT (Giannantonio). *Saggio chimico-economico sopra i mezzi più utili per migliorare i Vini, con alcune ricerche intorno all' Aria fissa della Fermentazione.* V. *Memorie della Società Agraria di Torino. V. II.*

Parla di alcuni usi degli antichi per assicurare la bontà dei loro vini. Mostra che

Digitized by Google

non conviene fare svaporar il mosto, impregnarli d'aria fissa, aggiugnervi miele; e che l'addizione dello zucchero in molti casi è insufficiente. Riferisce molte esperienze da esso felicemente intraprese, le quali lo autorizzano a stabilire che i fichi possano essere quella sostanza estrattiva, insieme dolce e saporosa, atta a migliorare il mosto.

654 —— *Ricerche chimiche ed agronomiche intorno agl' Ingrassi. Torino.* 1790. 8. *V.* 2.

Nel mio *Saggio bibliografico* dissi che quest'opera è la migliore e merita il primo luogo fra quelle scritte dagl' Italiani sullo stesso argomento. L' approvazione che di essa ò letta dipoi presso oltremontani autori, mi conferma nella mia opinione. Il trattato degl' ingrassi del primo chimico italiano vivente può tener luogo di molti volumi. Esso più d'ogni altro insegna all'agronomo la maniera di rendere veramente fertili i terreni. *Giobert* vide ch' egli poteva avanzare l' agricoltura, anche più di quello aveva fatto *Wallerius*, coll'ajuto della chimica. Conoscendo che lo scopo del coltivatore è quello

Digitized by Google

di render ubertoso il terreno, cercò in che consisteva questa fecondità. Trovò discordi nel definirla gli scrittori georgici. Quindi s'impegnò di proposito a stabilire in che dovesse riporsi. Per giugnere al fine determinato, osserva quali sieno gli agenti principali della vegetazione, e quali i principj nutritivi delle piante. Combatte molti pregiudizj altamente radicati su questi oggetti, e viene naturalmente portato a fissare esservi due sorti di fertilità: l'una meccanica, e l'altra fisica. Quella consiste nella diversa proporzione delle terre semplici elementari, che compongono un terreno. I principj che agiscono come nutrienti e stimolanti nella vegetazione, costituiscono la fecondità fisica. Mostra che per iscoprire questa fertilità non v'è altra sicura via che l'analisi chimica. Insegna un metodo facile per trovarla. Colla sintesi verifica quanto aveva trovato analiticamente. Narra le varie esperienze fatte. Queste lo autorizzano ad additare la strada all'agricoltore di migliorare i suoi fondi coll'unirvi le varie terre. Combatte il sistema di Tull.

Digitized by Google

Conferma l'opinione di chi non riconosce altro che un puro ingrasso meccanico e non nutritivo nella marna; e mostra che non si si dee smarrire se non si possede, mentre abbiamo con che supplirvi. In questo come in altri tratti dell'opera sua dice cose assolutamente nuove. Parla poi dell'azione dei varj ingrassi, e prescrive quali debbano applicarsi ne' diversi casi. In breve *Giobert* à ragione quando scrive che si lusinga di avere strappato il suo secreto alla natura, e di averla costretta a rivelargli delle verità relative al suo soggetto, che nessuno prima di lui aveva conosciute.

655 —— *Ricerche chimico-economiche intorno alla Seta*. V. *Memorie della Società Italiana delle Scienze*. *T. XII.*

Espone dell'esperienze circa all'arte di imbiancare la seta conservandone il crudo, e delle altre da esso lui pure eseguite intorno al discrudamento della medesima. Sono di molta importanza.

656 —— *Sur la Pratique de couper et de faire paturer les Blés*. V. *Memorie della Società Cen-*

Digitized by Google

trale d' Agricoltura della 27 Divisione Militare.

Il chiarissimo *Giobert* à fatte dell' esperienze ed osservazioni sulla pratica in qualche luogo usitata di falciare il frumento in erba più volte. Fa rilevare che due vantaggi possono ricavarsene: 1. la moltiplicazione delle spiche; 2. il ritardo della loro maturità. Sarebbe desiderabile che si ripetessero le osservazioni del sig. *Giobert* in più luoghi, e sopra diverse specie di frumento.

GIORGETTI (Gianfrancesco). *Il Filugello o sia il Baco da Seta: Poemetto in Libri III, con Annotazioni scientifiche, ed una Dissertazione sopra l' origine della Seta. Venezia. 1752. Valvasense. 4.*

657

È pieno di cognizioni squisite, e somministra tutte le regole atte a far ben riuscire i bachi da seta. Le *Annotazioni* manifestano i dotti fonti da' quali sono cavate. Nella *Dissertazione* fa vedere che la seta conosciuta dagli antichi non è quella dei moderni; e combatte la sentenza del sig. Mahudel sopra

Digitized by Google

questo punto, esposta in una *Memoria* registrata fra quelle della *R. Accademia delle Iscrizioni* di Parigi. Nei tre *libri* del nostro poema si parla: nel 1. della struttura del baco da seta; nel 2. della trattura della seta, e della sua preparazione prima di porla nel telajo; e nel 3. dei lavori tutti che di questa si fanno.

GIORNALE DI AGRICOLTURA, *di Arti, di Economia politica, e di Commercio. Firenze.* 1786. *Pagani.* 8.

Era un buon *Giornale* periodico, che fu sostituito al *Magazzino georgico* cessato in Firenze nel 1785. Oltre agli estratti dei libri e ad alcuni scritti relativamente all' economia pubblica, vi si trovano delle sperienze utili e molti fatti. Racchiude molte *Memorie* ivi solo stampate. Libro raro.

—— ECONOMICO AGRARIO. *Parma.* 1803.

Quest' opera periodica fu cominciata col favore d' un cittadino che desiderava pure di veder istruiti quelli del suo paese nell' arte agra-

Digitized by Google

agraria. Ma siccome il *Giornale* non offriva che dei precetti, non presentava nè fatti nè novità, non era scritto con varietà, ma al sommo monotono, terminò presto. Le prescrizioni diverse che vi s' incontrano, sono però eccellenti per la maggior parte.

660

—— D' ITALIA, *spettante alla Scienza Naturale, e principalmente all' Agricoltura, alle Arti ed al Commercio. Venezia. 1765. Milocco. 4. V. 20.*

Vien detto comunemente il *Giornale di Milocco*. Dopo i primi 12 *volumi*, de' quali l'ultimo uscì nel 1776, se ne stamparono altri 8 col titolo di *Nuovo Giornale* ec.; e questi che compiscono la collezione dei 20, chiamansi pure il *Nuovo Giornale di Milocco*. Nel 1784 restò sospeso. Ripigliossi nel 1790 pe' torchj del Perlini; onde lo dicono *Nuovo Giornale di Perlini*. Ne usciva un foglio per settimana. Questa è l'unica veramente ampia, buona ed istruttiva collezione periodica che abbiamo in Italia, tanto più riguardevole in quanto ch' essa abbraccia un pe-

Digitized by Google

riodo di anni 21 compiuti, e di altri otto posteriori. In essa si contengono molte *Memorie* che assai di rado trovansi stampate altrove. Mi sono però fatto un piacere di registrarne non poche nel presente mio *Dizionario*. Quest' opera devesi al sig. Francesco *Griselini* veneziano. Le sole circostanze politiche l' anno interrotta nel 1797.

661 GIOVENE (Giuseppe Maria, Arciprete). *Memoria sulla Rogna degli Ulivi*.

Fa consistere questa malattia in tubercoli che si distinguono dalle altre escrescenze, perchè anno sempre la figura rotonda con un incavo non di rado formato nel centro. L' attribuisce alla grande quantità di bottoni che ogni anno formansi nell' ulivo per natura ferace, e che non possono universalmente schiudersi. Per rimediarvi, bisogna moderare la forza del succo.

662 —— *Memoria sopra la caduta delle Foglie degli Alberi in Autunno*. V. *Memorie della Società Italiana*. *V. XIII. P. II.*

Dopo aver fatta la storia della caduta del-

Digitized by Google

le foglie in autunno, esposte le cagioni che finora sonosi immaginate di questo fenomeno, passa ad esternare l' opinion sua. Pretende che questa caduta debbasi ripetere dall' indurimento della parte legnosa, cosicchè lo staccarsi della foglia non sia forse che l' ultimo grado di malattia, o almeno un sintomo dell' ultimo grado. È una *Memoria* di molta importanza.

663

—— *Avviso per la distruzione dei Vermini che rodono la polpa delle Ulive, diretto ai Proprietarj degli Uliveti, ed ai Contadini della Provincia di Bari. Napoli. 1792. Porcelli.* 8.

Consiglia a cogliere le ulive per tempo innanzi inverno, ad impedire così che le mosche depongano in esse le loro uova. Trascurando questa pratica, le ulive saranno sempre rose dai vermi.

664

—— *Discorso Meteorologico Campestre sull' anno* 1788, *sul* 1789, *sul* 1790, *sul* 1791, *sul* 1792, *sul* 1793, *sul* 1794, *sul* 1795.

Trovansi inseriti questi *Discorsi* ne' *volumi* XIII, XIV, XVI, XVIII, XIX, e XXI degli *Opuscoli scelti* di Milano. Alcuni sono anco-

Digitized by Google

ra stampati separatamente. Egli segue l'opinione di quelli che credono che al ritornare di un anno nel compirsi d'un dato ciclo, debba pure ritornare la stessa stagione. Così nel caduto 1807 il sig. *Giovene* à avuto il piacere di veder confermato il proprio sistema nel gran caldo dell'estate che nel ciclo corrisponde esattamente all'anno 1788. Si è poi anche verificata nell'inverno susseguente.

665 GIOVIO (G. Battista). *Coltivazione artificiale del Tartufo; Lettera al Sig. Canon. Giacomo Sacchetti Segretario dell' Accademia Italiana a Siena.* V. *Biblioteca di Campagna. V. X.*

Comincia con erudizione, facendo osservare che anche presso gli antichi erano in onore i tartufi. Fa vedere che sino dai tempi di Plinio si credeva che nascessero dalle semenze. Passa poi ad insegnare com' esso gli abbia coltivati nel suo giardino di Como, dopo avere saputo come nella villa Cusani di Desio si fossero introdotti per accidente

Digitized by Google

lungo una piantagione di carpini, presso i quali il cuoco gettava la loro lavatura.

666

GIRLESIO (Francesco). *Dissertazione sopra il Quesito accademico proposto dalla pubblica Accademia Letteraria ed Agronomica degli Animastici di Belluno*: " Se il Sistema degl' Influssi lunari sia conforme ai principj fisici ed alle osservazioni ,,. *Venezia*. 1790. *Perlini*. 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. I.*

Egli dimostra che assolutamente questo sistema vacilla se vogliasi appoggiarlo ai principj fisici, e non è punto conforme alle più imparziali e sicure osservazioni.

667

—— *Memoria sopra il Programma emanato dalla pubblica Accademia d' Agricoltura di Treviso*: " 1. Spiegare le cause del deperimento dei Boschi della Trivigiana sì pubblici, che privati; 2. suggerire i rimedj per la ripristinazione de' boschi medesimi, con un' esatta informazione del modo di piantarli, governarli e conservarli ,,. *Venezia*. 1791. *Perlini*. 4.

668

Crederei potersi consigliare non tanto ai Trevigiani, quanto in generale a tutti la let-

Digitized by Google

tura di questa *Memoria*. Si divide in due *parti*. I motivi della decadenza dei boschi d'ogni sorte, avuto riguardo alle diverse loro appartenenze, vi sono spiegati nella prima. Tratta la seconda dell'economia boschiva; ed in cinque *articoli* vi si trovano i più importanti precetti per coltivare i boschi di roveri. Nel *capo* secondo composto di soli tre *articoli* vi sono le regole per la conservazione dei medesimi.

669 GIUDICE (D. Antonio del). *Informazione pratica dei modi di perfezionare i Vini*. V. *Nuovo Giornale d' Italia*. *V. IX.*

Fa brevissimi cenni, ma molto chiari ed istruttivi sulla maniera onde assicurarsi di avere buoni vini in Conegliano. Nomina le uve da prescegliersi. Distingue il metodo da tenersi volendo trar vino dall' uva bianca, diverso assegnandolo per le uve nere.

670 —— (P. Domenico, delle Scuole Pie). *Memoria presentata alla Società Patria delle Arti e Manifatture, e dalla stessa pubblicata,*

Digitized by Google

in cui si espone la maniera di preservare gli Ulivi dal Male del Verme. Genova. 1792. *Scienico.* 4.

Tessuta la storia naturale del verme di cui deposità l' uovo nel frutto dell' ulivo una mosca, argomenta che se si cogliessero le ulive prima dell' inverno, le mosche non deporrebbono le uova sulle medesime: e perciò propone una legge che obbligasse ad anticiparne la ricolta.

—— (Giannangelo del). *Educazione del Contadino; Opera utile ai Parrochi, e ai Signori di Villa e loro castaldi. Milano.* 1771. *Galeazzi.* 8.

In dieci *capitoli* l' autore oblato della *Congregazione di s. Carlo* unisce tutte le massime religiose e morali, che possono contribuire a formare un buono ed utile contadino. Questo è forse il solo libro italiano che può servire di norma all' educazione degli agricoltori. Manca di filosofia moderna: perciò non piacerà a taluno; ma appunto per questo sarà profittevole a tutti.

Digitized by Google

672

GIULIANI (Antonio). *Del Metodo più sicuro di preservare i Grani dagl' Insetti, e della giudiziosa Macchina inventata a Parigi.*

Passa in rivista le macchine principali inventate per garantire il frumento dagl' insetti, e parla principalmente di quella di Montalambert, di quella dell' Interi ch' è stata adottata in Francia, e di quella di Duhamel. Finisce col dare la descrizione della macchina del sig. Poix per rinettare i grani, la quale consiste in un frullone. Questa *Memoria* non à alcun merito per la novità. Fu scritta solamente per far conoscere agl' Italiani la macchina di Poix, e forse per dire qualche verità contro gli oltremontani, mentre loda le loro scoperte.

673

GIULIO (Architetto). *Memoria intorno alla Derivazione de' Canali per servire alla proficua irrigazione de' Terreni, a dare il moto a Molini, e ad altri edifizj idraulici.* V. *Memorie della R. Società Agraria di Torino. V. II. Con figura.*

È divisa in tre *articoli*. Parla nel primo

Digitized by Google

ch' è della massima importanza per l' agricoltore, del modo di costruire le chiuse attraverso i fiumi o torrenti. Nel secondo versa sulla forma dell' imboccatura delle roggie per ottenere una derivazione limitata, costante, senza mano d' opera. Nel terzo si occupa dei declivj, delle loro regole, e d' uno scaricatore di nuova forma per evitare gl' interramenti delle roggie suddette. Vi è la *Figura* necessaria all' intelligenza della *Memoria*.

—— (Dott. Carlo). *Saggio sopra l' Argomento*: Quali sieno le migliori e le peggiori erbe che spontaneamente germogliano nei prati delle pianure e delle montagne del Piemonte. *Torino*. 8.

6 74

Una profonda erudizione accompagna tutto ciò che il sig. dott. *Giulio* scrive sulle erbe del suo paese. Distingue le campagne piemontesi in pianure, in montagne, in fondi irrigatorj e non irrigatorj, pingui, sterili ec.; ed osserva che in essi variano le piante spontanee. Comincia dall' annoverare quelle che vegetano ne' fondi grassi. Nomina prima le

Digitized by Google

migliori, quali egli con tutti gli agronomi pensa essere le gramigne. Passa indi a dire di tutte le altre. Ad ognuna unisce il nome di Linneo, poi l'italiano, il volgare, il francese, il tedesco e l'inglese a quelle che lo ànno. Dichiara la bontà diversa dell'erba pel vantaggio dei bestiami. Le *Note* indicano i fonti donde à ricavate alcune notizie; ed in esse fa vedere la giustezza del suo criterio. Tratto tratto si ferma a parlare più diffusamente di quelle erbe che sono o più utili o più dannose, per avvertire del suo bene o del suo discapito l'*agricoltore*. Così la *festuca ovina* gli dà adito a mostrare quanto opportuno sarebbe l'introdurre nuove pecore nel suo paese. Il suo voto fortunatamente è stato esaudito. La *Società pastorale* del Piemonte, forse l'unico stabilimento di questo genere in Italia, à superata per avventura l'espettazione del sig. *Giulio*. L'erbe delle quali egli ragiona nel suo *Saggio*, sono 140, comprese le buone, le mediocri, le indifferenti e le cattive.

678

— *Mémoire sommaire contenant les princi-*

Digitized by Google

paux résultats des Essais faits jusqu' à ce jour dans la 27 Division Militaire (le Piémont) sur la propagation des bêtes a laine superfine d' Espagne, et sur l' amélioration des laines par les alliances des Béliers Merinos avec des Brebis Padouanes, Calabroises, Romaines et Biellaises. V. Memorie della Società Centrale d' Agricoltura della 27 Divisione Militare. P. I.

Avrei desiderato che il sig. *Giulio* avesse fatta questa storia nella propria lingua, cioè nell' italiana. Così diffusa, avrebbe potuto servire di sprone a parecchi onde migliorare i proprj armenti, come in sì breve tempo ànno fatto molti in Piemonte. Il dotto autore ci fa vedere che non solo l' introduzione delle pecore spagnuole, ma l' incrocicchiamento delle razze italiane è riuscito assai vantaggioso. Sono da leggersi i fatti che si trovano in questa *Memoria*.

GIUSTOLO (P. Francesco, da Spoleto). Nelle sue opere che ànno per titolo: *Justuli Spoletani Opera. Impressum Roma per Jacobum Mazochium die V Januarii* M. D. X.;

676

Digitized by Google

trovasi in primo luogo un poemetto: *De Croci cultu, Opusculum*. Lasciando da parte i meriti poetici ed i vezzi ond'è adorno, *Giustolo* à dati in esso tutti i precetti relativi alla coltivazione dello zafferano. Comincia dall' indicare la qualità del terreno ch' esigono i suoi bulbi, i lavori da farsi, e le sarchiature. Parla della raccolta dello zafferano, e delle regole da tenersi per conservarne i bulbi. Un altro poemetto segue dopo questo, che à per titolo: *Ad Divam Felisiam Ruueram P. F. Justuli Spoletani, De Sere, seu de setivomis Animalibus, Opusculum*. Se il poema sulla coltivazione del croco è stimato da taluno per le grazie anche più che per la natura sua di poema didascalico, questo che tratta del baco da seta, non merita minori laudi per le invenzioni poetiche, che perchè esattamente ci spiega l' educazione dell' indicato insetto, e tutte le cure ch'esso domanda relative all' abitazione sua, qualità del cibo, e natura del bosco. È da osservarsi che *Giustolo* trattò l' argomento del filugello prima assai del Vida. Non ò sott' oc-

Digitized by Google

chio la lettera di Lazzarelli intitolata *Bombix*, onde non posso decidere se sia anteriore o scritta contemporaneamente a quella di *Giustolo*. Altra volta forse mi occuperò di cotal punto d' erudizione. Intanto l' autore di questi due accennati poemetti, de' quali lo stile e la poesia meritano gli elogj di chi può giudicarne, deve collocarsi nel novero di que' non pochi che tra gl' Italiani scrissero poeticamente didascalico argomento agrario.

677

GLISENTI (Lodovico). *Dei Mezzi espedienti per l' aumento della Specie bovina nella Provincia Salodiana. Venezia.* 1791. *Perlini.* 4. V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. III.*

Esaminati i mezzi generalmente a tal uopo indicati dagli scrittori, si ferma sopra quelli cui egli pensa poter più giovare al proprio paese, ove non si curano le foglie d' alberi per foraggio; si trattano male i fieni; soverchio è il numero dei vitelli che si guidano al pascolo; il numero delle capre è grande; e la legislazione non favorisce, anzi

Digitized by Google

pare che sia contraria alla moltiplicazione de' bovini.

678 GRACE. V. JARDINIER PORTATIF.

—— *École d'Agriculture pratique, suivant les principes de M. Sarcey de Sutieres de la Société d'Agriculture de Paris, par M. de G....., revue, corrigée et augmentée par F.* 1796. *A Genève. f. fig.*

Questo è un estratto delle opere di M. *de Sutieres*, a cui sonosi riuniti alcuni opuscoli. L'edizione presente ò motivo di sospettarla uno dei soliti segreti librarj, mentre sembrami non differir punto dall' edizione di Parigi del 1770.

679 GRANDI (Francesco de). *Istruzione sulla coltivazione del Rafano oleifero Cinese, e relative manifatture dell' Olio. Milano.* 1799. 8. *fig.*

Cominciò l'autore nel 1787 da dodici piantine di rafano oleifero cinese a procacciarsi qualche poco di seme, e questo lo abilitò a far varie esperienze sulla coltivazione di co-

Digitized by Google

sì utile pianta, e sul vantaggioso prodotto dell' olio che può ricavarsene. Delle une e delle altre mentre rende conto il sig. *Grandi*, ci fornisce questa *Istruzione* divisa in undici *capitoli*. Principia dall' esatta descrizione della pianta; tratta di tutto ciò che riguarda la sua coltura, e la preparazione del seme. Vi spiega con precisione quanto concerne la manifattura dell' olio; e descrive il frantojo cui crede migliore ad estrarlo, dandone la *Figura*.

680

GRAPALDI (Franciscus Maria). *Lexicon de partibus Aedium. Lugduni. Apud Haeredes Simonis Vincentii.* 1535. 8.

Si pone questo libro nei cataloghi delle opere di agricoltura. Forse ciò è perchè vi si trovano alcune notizie, più storiche che altro, di tutto quello che à relazione alle fabbriche, e di tutti i vegetabili quanto all' uso specialmente della cucina e delle arti. Ma non ò saputo riscontrarvi alcun precetto di buona agricoltura. Esso non è se non se un compendio di moltissime cose ricopiate

Digitized by Google

dagli antichi, e particolarmente da Plinio. A me sembra opera di nessuna utilità.

681 GRAZIANI (Giambattista). *Memoria sulla necessità che à il Territorio di Conegliano di Foraggi, e sulla maniera di reintrodurli.* V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. XI.*

Tutto ciò che v'è in questo scritto relativo alla fisica ed alla storia naturale, è pieno di cose cattive, o almeno condonabili solo ai seguaci dell' aristotelica mal interpretata filosofia. Il pregio che aver può, consiste ne' materiali cui può somministrare per la storia dell' agricoltura dell' agro di Conegliano; ed è ancora utile quanto dice intorno al dissodare che si è fatto soverchiamente le praterie tanto nel colle, quanto al piano.

682 —— *Della mancanza di Foraggi nel Territorio di Conegliano, e del modo d' introdurvene.* V. *Nuovo Giornale di Milocco. V. XII.*

Comincia dal mostrare cosa sia in sè stessa la terra colle idee degli antichi che supponevano il terreno elementare principio, e non

Digitized by Google

non un composto di varie terre come oggi sappiamo. Distingue le terre sciolte dalle tenaci e spugnose. A quest' ultime converranno meno i prati, che alle seconde ed alle prime. Fa delle osservazioni, applicando ai territorj particolari della sua provincia i principj posti per base della sua *Memoria*. Quest' ultima parte può interessare per la storia dell' agricoltura.

633

GRAZIO (Falisco). *Gratii Falisci, atque M. Aurelii Olympii Nemesiani Cynegeticon, Halieuticon, et de Aucupio. Lugduni Batavorum.* 1728. —— *Phadrus, et Avienus Nemesianus, Gratius Faliscus, cum Italico Carmine. Mediolani.* 1785. 8.

Avendo nominati alcuni autori di caccia, non dovevasi ommettere *Grazio Falisco*, scrittore latino del secolo d' oro, e classico. Ò citata l' unica traduzione che se ne conosca da me, cioè quella di Milano.

Digitized by Google

684 GREW (Nehemias). *The Anatomy of Plants, Witham idea of a phylosophical History of Plants. London. 1682. f.*

Quest' opera è classica e necessaria per quelli che vogliono conoscere i principali travagli fattisi sin quì nell' anatomia dei vegetabili. traduit en français par Lavasseur. Paris. M.DC.LXXV.

685 GRIMALDI (March. Domenico). *Istruzione sulla nuova Manifattura dell' Olio introdotta nella Calabria. Napoli. 1777. Ossino. 8.*

Quest' opera è divisa in tre *parti*. Nella prima parlasi della coltivazione dell' ulivo, cominciando dalle diverse maniere di propagarlo, sino al punto nel quale se ne deve cogliere il frutto. La seconda *parte*, mentre forma la storia del metodo usato in Calabria per fare l' olio, ne rileva assai esattamente i difetti. Nella terza si ragiona della nuova maniera introdotta colà di travagliare nella formazione degli olj, che è la genovese. L' autore nativo di Genova si sforza di mostrare quanto più convenga que-

Digitized by Google

sta, cui vorrebbe generalmente stabilita per tutto il regno. Dà il disegno del frantojo. In questa edizione ch' è la seconda, vi sono molte *Note*, alcune delle quali ripiene di molta erudizione.

686

—— *Piano di riforma per la pubblica Economia delle Provincie del Regno di Napoli, e per l' Agricoltura delle due Sicilie ec.. Seconda edizione. Napoli.* 1783. *Porcelli.* 8.

Vorrebbe che si procedesse ad un' economica descrizione del regno di Napoli. Amerebbe si spedissero dei visitatori; ed indica le istruzioni che ad essi converrebbe dare. Sono molto analoghe ai quesiti che al presente sogliono farsi da coloro i quali intraprendono a formare quelle opere cui chiamano *statistiche*. Passa poi a mostrare la necessità di erigere nel regno una scuola di agricoltura pratica. Presenta il piano della medesima. Poscia entra a parlare dello stato attuale dell' agricoltura ne' regni delle due Sicilie, e di quello che si dovrebbe fare per migliorarla. Insiste soprattutto sulla necessità di stabilire la coltivazione alternativa.

Digitized by Google

Conclude schierando i vantaggi che dalla progettata scuola ne verrebbero al commercio.

687 —— *Memoria intorno alla Sulla. V. Magazzino Toscano. V. V. P. III.*

È la storia della coltivazione di questa pianta, praticata in grande nel territorio di Seminara, paese della Calabria ulteriore; con alcune brevi riflessioni. La sulla meriterebbe di essere propagata. Si rileva che riesce bene ne' fondi i quali sono piuttosto argillosi. Serve di soverscio, e si sostituisce al trifoglio.

688 GRISELINI (Francesco). *Del Napo selvatico, detto comunemente* Ravizzone; *e della maniera di raddolcire l' Olio che si estrae da suoi semi: Istruzione che può servire anche per la coltura del Cavolo Rapa. Venezia.* 1771. *Milocco.* 4.

Il *Griselini* è uno di quegli scrittori che più degli altri nello scorso secolo contribuirono ad aumentare le cognizioni agrarie. Questa *Memoria* fu da esso estesa per rispondere a due quesiti proposti su questo argo-

Digitized by Google

mento dal sovrano dell' Austria. Vi si fa la storia del cavolo rapa, e delle sue varietà. Si espongono alcune riflessioni intorno ai due indicati metodi di coltivazione olandese e lombarda. Indi descritte tutte le cure spettanti alla maturazione, raccolta e governo delle semenze, si passa a parlare dell' olio e del come si possa rendere più utile. In fine vi è un breve dialogo fra un parroco ed un contadino, nel quale si compendia ciò che era stato detto nell' *Istruzione*. La *Memoria sul Cavolo Rapa* fu ristampata a Firenze nel 1772, e l' autore fu onorato di una medaglia d' oro.

—— *Del Mestiere del Boaro, o sia del Governo de' Bovi, e delle cognizioni che si richiedono in chi lo esercita. Venezia.* 1780.

In dieci *capitoli* l' autore dà un' esatta idea delle cose più importanti da sapersi su quest' oggetto. Vedesi ch' egli aveva assai letto il *Gentiluomo coltivatore* tradotto dall' inglese, e che ricavò non poco da quell' opera. Credo che fra le altre istruzioni ad uso degli

Digitized by Google

agricoltori questa meriti di essere preferita per la sua semplicità.

688

—— *Della Coltura e degli Usi che fanno varie Nazioni di Europa delle Patate e Pomi di terra, e di quelli che farne potrebbono con molto loro utile gl' Italiani.* V. *Giornale di Milocco. V. III. e seg.*

Brevemente descrive la pianta; ne indica la coltura; e dopo avere mostrato l'uso delle patate presso gli oltremontani, fa vedere come potrebbono giovare a noi.

689

—— *Manuale dell' Affittuale di Campagna; Dialoghi georgici d' un Contadino del Territorio Trevigiano, scritti per essere intesi da' rozzi suoi confratelli.* V. *Giornale di Milocco. V. II. e seg.*

In una serie di *Dialoghi* il *Griselini* stese un breve corso di agricoltura pratica, principalmente per istruirvi i parrochi. Non mi è noto se siasene fatta un' edizione a parte. Credo che sarebbe stata assai vantaggiosa. Comincia ne' primi due a trattare del miglioramento delle terre co' lavori e cogl' in-

Digitized by Google

grassi. Segue a parlare della coltivazione dei grani, e molto si trattiene su tutto ciò che riguarda il frumento, compresevi le malattie che lo attaccano, e il modo di coglierlo e conservarlo. Nel *Dialogo* 11. parla della coltura della segala e dell' orzo, e così ragiona degli altri prodotti più utili.

690

—— *Istruzione per la Coltura de' Mori bianchi secondo il metodo dei Veronesi. Venezia.* 1768. 4. *fig.* V. *Giornale di Milocco. V. IV.*

691

—— *Istruzione per la Coltura dei Mori bianchi secondo il metodo dei Veronesi, tratta dal* Giornale d'Agricoltura d'Italia *ec.; ed in grazia de' Campagnuoli di considerabili Giunte arricchita. Venezia.* 1768. *A spese di Milocco. fig.*

Fu ristampata per secondare il voto della *Accademia* di Berna. Di questa se ne dirà alcuna cosa più sotto.

—— *Memoria sullo stabilimento, coltura e conservazione de' Boschi di Quercie, scritta da Francesco Griselini a richiesta di persona incaricata da Soggetto rispettabile di versare su di*

Digitized by Google

sale materia. V. *Giornale di Milecco*. 1768. *V. IV.*

Dividesi questa chiara ed utilissima istruzione in 7. *articoli*. Il 1. versa sull' esame dei terreni proprj a boschi; il 2. parla della loro semina; il 3. s' occupa del governo dei medesimi; il 4., 5. e 6. riguardano ciò che devesi osservare per tagliarli, renderli più forti; e insegnano come si possa determinare la forza dei legni per isceglierli. Nell' ultimo *articolo* l' autore propone il miglior sistema per la loro conservazione: Vi fu chi prese a scrivere contro questa *Memoria*, criticando alcuni precetti che in essa si danno. Il *Griselini* rispose assai bene, ed aggiunse così alcune buone riflessioni alla sua prima produzione.

693

—— *Nuova maniera di seminare il Frumento, che reca quasi un 50 per cento d' utile più che coll' ordinario usitato modo. Venezia. 1763. Fenzo. Con fig.*

Il seminatore di Tull venne riformato per facilitarne l' uso nelle terre d' Italia. Il con. Rizzetti di Treviso lo migliorò. Il sig. *Gri-*

Digitized by Google

selini ne pubblicò la descrizione. V. NUOVA MANIERA DI SEMINARE E COLTIVARE IL GRANO.

694

—— *Ragionamento sul Problema:* " Se convenga a' Parrochi e Curati rurali l'ammaestrare i Contadini ne' buoni elementi dell'Economia campestre „; *cui va aggiunto un piano da serbarsi nella composizione di un' Opera inserviente a tale Istruzione. Milano.* 1778. *Molta.* 8.

È diviso in tre *parti*. Mostra nella prima anche con argomenti tratti dai libri sacri, che non solamente non isconviene, ma che anzi il ministero ecclesiastico cui esercitano, obbliga i parrochi ad assumere il carico d' ammaestrare nell' agricoltura i contadini. Fa vedere nella seconda, che i popoli più colti dell'antichità affidarono tale istruzione ai ministri del loro culto. Esplora nell' ultima i mezzi più atti a condurre i parrochi rurali ed i contadini alla buona pratica.

—— *Il Setificio, ovvero Memorie XII. sopra i diversi rami georgici e d' industria che lo*

Digitized by Google

costituiscono. Verona. 1783. Moroni. 4. V. 2. fig.

Doveva l'opera essere divisa in tre *volumi*; ma non ne abbiamo che due, i quali contengono solamente le prime sei *Memorie*. Il primo *tomo* racchiude quella che presenta la storia del setificio, quella che versa sulla migliore coltura de' gelsi bianchi, e quella che si occupa dei varj quesiti intorno al male de' gelsi, e delle risposte relative. La seconda non è che una ristampa. In origine fu indirizzata alla *Società economica* di Berna. Fu tradotta in francese e tedesco. Qui è comparsa con qualche aggiunta ed alcuna noterella. La quarta *Memoria* che è la prima del secondo *volume*, parla della storia naturale e dell' educazione del baco da seta; del modo di prevenirne e curarne i morbi, colle cautele da usarsi per avere un buon seme. La quinta versa sul trarre la seta. È la sesta una versione in nostra lingua del *Trattato sulla Tintura delle Sete* del sig. Macquer. Le altre, tranne l' ultima ch' esser doveva l' elogio di Zanon,

Digitized by Google

si sarebbero aggirate sui differenti lavori di seta.

696

GROMPO (Con. Girolamo). *Metodo di Coltura tenuto per fertilizzare alcuni terreni della Grompa nel Territorio Padovano*. V. *Giornale d' Italia di Milocco*. 1775. *V. XII.*

Trattavasi di ridurre terreni sommamente argillosi, e perciò compatti. Ma avevano insieme un gran fondo. Cavi fatti con giùdizio, campi ridotti alla conveniente misura, applicazione di letami ma ben decomposti, arature fatte nel colmo della state per ispogliare i campi dalle gramigne, furono i mezzi adoprati per ridurli. A liberarli poi dalla vena nera e dal sogastro, mentre anche il dar fuoco alle stoppie non riuscì, la seminagione della veccia che falciasi prima della maturità delle indicate due. erbe, assai giovò. Colta questa ed arati i campi, svanirono quelle.

697

GUADAGNOLI (Pietro). *Le Rose, Canti* V. *Arezzo*. 1785. *Belletti*. 12.

Digitized by Google

Il primo di questi cinque *Canti* scritti in ottava rima e molto ripieni di favole, annovera le varie specie della rosa, fra le quali se ne desidererebbono alcune delle modernamente scoperte, perchè vaghe assai; e canta i loro pregj. Il secondo insegna a piantarle. Si aggira il terzo sull'innesto delle medesime. Il quarto dice della loro raccolta; ed il quinto per ultimo espone le medicinali lor qualità.

698

GUALANDRIS (D. Angelo). *Sopra l'importanza e utilità di ridurre in pratica nelle Coltivazioni dei campi il celebre suggerimento di Palladio:* Fecundior est culta exiguitas, quam magnitudo neglecta. V. *Nuovo Giornale d'Italia. V. VIII.*

Importante è l'oggetto che trattasi, val a dire ch'è più fecondo un piccolo ma colto podere, che un vasto ma trascurato. Prima prova l'autore questa verità colle ragioni ed autorità tratte dagli antichi; ma le appoggia ancora colla sposizione di alcune coltivazioni particolari di qualche bravo agronomo del

Digitized by Google

territorio padovano. È uno scritto molto istruttivo.

—— V. DIALOGHI AGRARJ.

699

GUALDO (Con. D. Ferdinando). *Dissertazione sulle Malattie alle quali van soggetti i Coltivatori del Riso, e sul modo curativo e preservativo delle medesime.* V. *Nuovo Giornale d' Italia. V. VIII.*

In un tempo nel quale la coltivazione del riso è estremamente moltiplicata, non potrà non essere al sommo importante questo scritto. Non saprei però ben dire se i rimedj cui propone l'autore, si vorranno generalmente adottare, perchè esigono che il proprietario stia per un certo tempo senza qualche porzione d'entrata.

700

GUIDE DU FUMIER. *Paris.* 12. *V.* 2.

Questa è la traduzione di un'opera inglese, della quale si è fatta la quarta edizione su cui si eseguì il volgarizzamento presente. Essa già conosciuta da molto tempo è una delle più utili, e meglio al caso per coloro

Digitized by Google

che vogliono trovar riunite in poche pagine le regole più certe onde allevare e rendere colla maggior sicurezza ed economia profittevoli i bestiami.

7 01

GUIDUCCI (Antonio). *Trattato sopra la cattiva e perniciosa maniera di vangare e concimare i Terreni in Collina, con alcune riflessioni diverse di Agricoltura. Firenze. 1767. Risaliti. 8.*

Non fa che ripetere tutto ciò che in questo proposito si era detto; e l'opera può esser giovevole a chi manchi di autori che abbiano scritto sullo stesso argomento.

702

—— *Breve Discorso intorno ai Gelsi detti comunemente* Mori. *Firenze. 1771. Pagani. 8.*

Pensa con ragione, che la mortalità di queste piante si debba alla cattiva maniera con cui fuor di tempo e senza le debite avvertenze si potano.

FINE DEL TOMO SECONDO.

VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

Digitized by Google

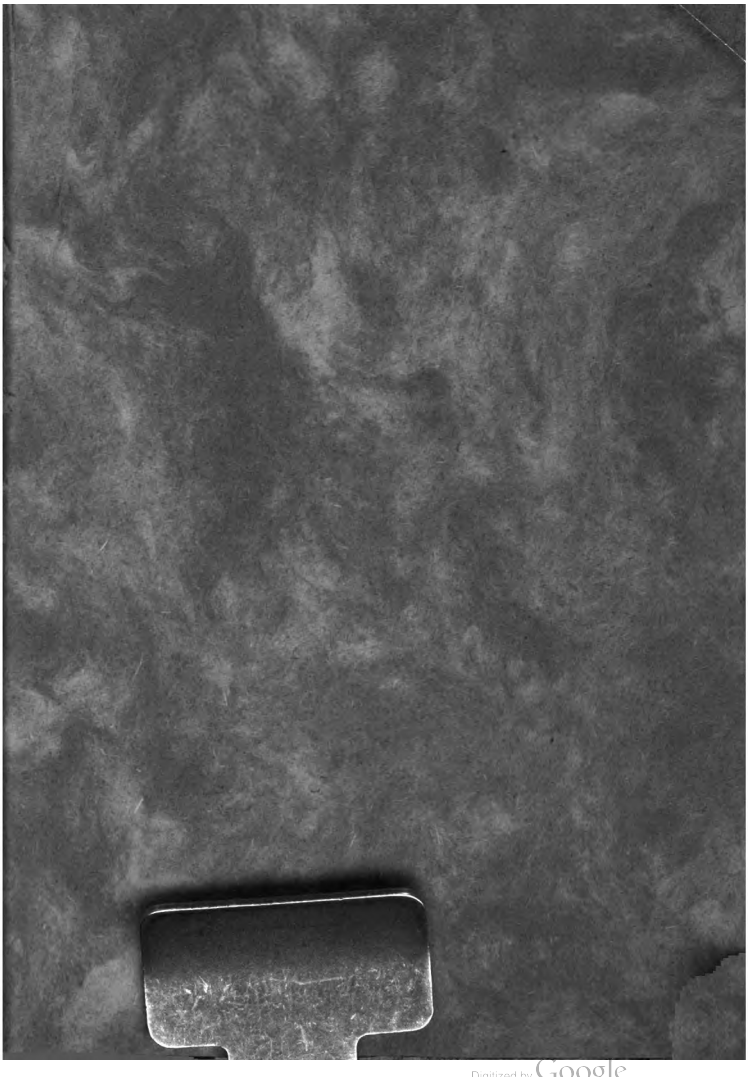
Digitized by Google

Digitized by Google

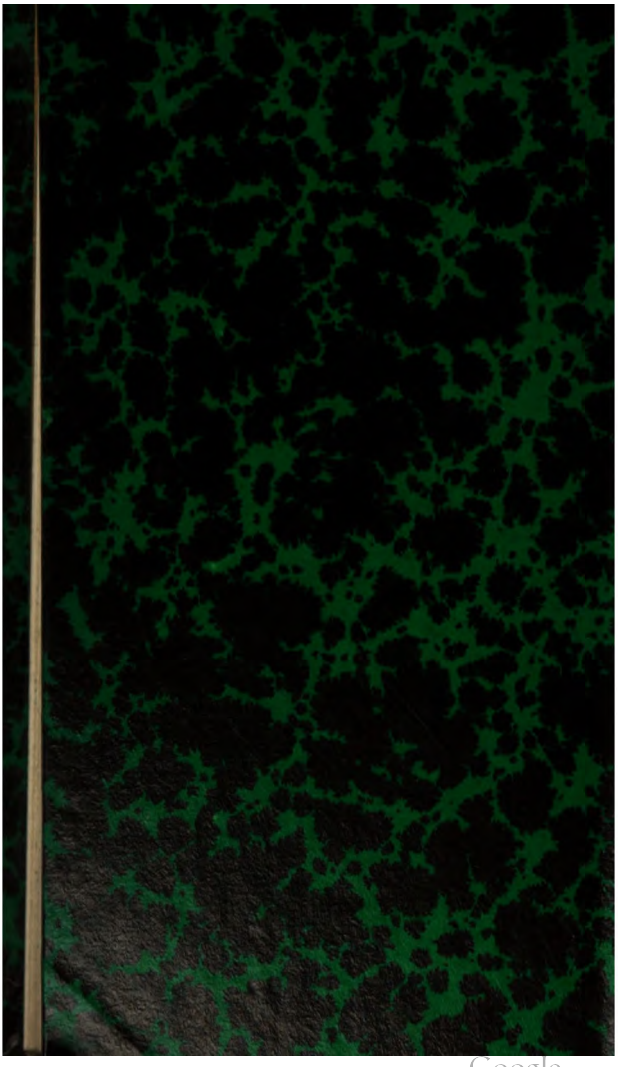
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google


Digitized by Google